

L'OMICIDIO DI GEMONA. VERIFICHE PER CAPIRE SE VENGANO DALL'OSPEDALE

Spunta il giallo dei farmaci Indagini sulla provenienza

Restano punti oscuri nella ricostruzione dell'omicidio di Gemona. Uno su tutti quello legato alle sostanze utilizzate da Lorena Venier e Maylin Castro Consalvo per stordire la vittima, Alessandro Venier. Come sono riusciti

a disporre liberamente di questi farmaci? C'è una prescrizione medica legata ai problemi di salute delle due donne oppure Lorena, infermiera nel distretto sanitario, li ha fatti uscire dall'ospedale? **CESARE** / PAGINA 2



L'infermiera Lorena Venier, provata, all'uscita da palazzo di giustizia **FOTO PETRUSSI**

LO SGOMENTO DELLA COMUNITÀ

Don Valentino: «È il momento di silenzio e preghiera»

«Ora è il momento del silenzio». Dolore, sgomento, incredulità a Gemona, nel Duomo di Santa Maria Assunta alla messa della domenica. **DELLE CASE** / PAGINA 3

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

FEDERICA MANZON

COSA DICE OGGI LA PAROLA GENOCIDIO

Quest'anno, nei trent'anni dal genocidio di Srebrenica, sulla facciata di un edificio a Sarajevo che sempre ricorda i giorni dell'assedio, campeggiava uno striscione: "Smettete di ammazzare i bosniaci per i vostri pregiudizi cristiani". / PAGINA 7

IL DIBATTITO SUL FINE VITA

VINCENZO MILANESI

SIAMO LIBERI DI ESERCITARE COMPASSIONE

Certo il tema è tra quelli più difficili da affrontare da parte della politica. Ma colpisce che il Parlamento sia così visibilmente in affanno, dopo anni di colpevole inerzia. / PAGINA 12

FERDINANDO CAMON

CHIEDIAMOCI CHI È PADRONE DELLA VITA

C'è un problema nel suicidio assistito: se uno si suicida, è un atto che riguarda lui solo, o in qualche modo chiama in causa anche conoscenti e amici che l'hanno aiutato? / PAGINA 12

SI ERA DEDICATO AI PREPARATIVI DELLA FESTA DELL'AMICIZIA ITALIA-AUSTRIA. L'ALLARME DAI GENITORI, IL RITROVAMENTO IERI MATTINA IN UN CANALONE

Muore nel dirupo a 22 anni

Marco Della Pietra, autista di Tarvisio, rientrava a piedi dopo una serata al rifugio sul Monte Goriane

Aveva trascorso la serata di sabato sul monte Goriane dedicandosi ai preparativi di una festa locale e, mentre stava rientrando a casa, è scivolato in un canalone. Un volo che non gli ha lasciato scampo. Il corpo senza vita di Marco Della Pietra, 22 anni, autista di camion, è stato trovato ieri mattina dai soccorritori, dopo l'allarme lanciato dai genitori. **MICHELLUT** / PAGINE 18 E 19



Marco Della Pietra, la vittima

NARDUZZI / PAGINA 14

Supercoppa e cicloturismo trainano l'estate di bar e alberghi

/ PAGINA 15

Le segnalazioni dei lettori: ambulanze in coda lungo la ferrovia

UN MILIONE DI RAGAZZI A TOR VERGATA. PAPA LEONE XIV: «ASPIRATE A COSE GRANDI, LA PACE È POSSIBILE»



Il gruppo dei ragazzi della parrocchia di Palmanova a Tor Vergata. Per loro, un'esperienza indimenticabile

Il mio Giubileo a Roma alla scoperta della fede

SARA DEL FABBRO

Il pullman va, direzione Udine. La mente però ri-

mane a quanto vissuto in questi intensi giorni di confronto e amicizia. Ma anche di cammino. / PAGINA 9

ECONOMIA

TITOLO A +153% IN UN ANNO

Icop corre a Piazza Affari «Vogliamo crescere»

RICCARDO DE TOMA

Dai 5,92 euro del prezzo di collocamento all'attuale valore di 15 euro. È una crescita del 153% quella fatta segnare dalle azioni Icop a un anno dall'Ipo sul mercato Euronext Growth Milan di Piazza Affari, abito oggi probabilmente già stretto all'azienda di Basigliano, che conferma di puntare al listino principale. / NELL'INSERTO CENTRALE

AGOSTO D'AUTORE

Quella storia nata con un'intervista

ALESSANDRO MEZZENALONA

Il primo messaggio di Rebecca Desalvi non aveva emozionato Viveg. "Grazie per l'intervista - diceva -. Mi sono sentita capita, amata come donna e come scrittrice". Ma lui, il giornalista, di salamelecchi come quello ne riceveva a pacchi nella mail di redazione. Uno più uno meno, che differenza poteva fare? / PAGINA 25

PROUDLY INTRODUCING OUR
COLOUR OF THE YEAR 2025
TRUE JOY F6.48.68

CONTECOLORI
Pitture e vernici professionali per edilizia, carrozzeria, legno ed industria.

Con la qualità garantita
sikkens **Herbol**

UDINE - FELETTO UMBERTO (UD) - PORDENONE
WWW.CONTECOLORI.IT

DISGUIDO RISOLTO A CASSACCO

Sposa senza abito Scatta la solidarietà



CESCHIA / PAGINA 20

Esame autoptico per fare chiarezza sul delitto

Oggi il pubblico ministero Giorgio Milillo dovrebbe conferire l'incarico per l'autopsia. Un accertamento determinante per appurare le cause della morte del 35enne Alessandro Venier e veri-

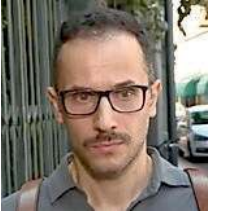
ficare l'attendibilità delle parole della madre Lorena Venier. Gli esami permetteranno di valutare la presenza dei farmaci narcotici e dell'insulina nel corpo dell'uomo.



De Nardo: «Accertamenti sulla salute mentale»

L'avvocato di Lorena Venier, Giovanni De Nardo, spiega che valuterà se nominare un tecnico per l'esame autoptico. «Di fronte a una confessione ampia e dettagliata della nostra assistita – le parole

del legale –, valuteremo se sarà davvero necessario. Chiederemo, invece, un accertamento per verificare la capacità di intendere e volere per come è maturato l'intento di agire nel modo descritto».



L'omicidio di Gemona



Maylin Castro Consalvo e, alle sue spalle, Lorena Venier; la casa di via dei Lotti sotto sequestro PETRUSSI



Il mistero dei medicinali

Indagini per accertare se vengano dall'ospedale

Nuovi accertamenti nella casa di via dei Lotti: gli inquirenti cercano le tracce di sangue
La madre Lorena resta nel carcere di Trieste. La compagna Maylin sarà trasferita a Venezia

Alessandro Cesare / GEMONA

Restano diversi punti oscuri nella ricostruzione dell'omicidio di Gemona. Uno su tutti quello legato alle sostanze utilizzate da Lorena Venier e Maylin Castro Consalvo per stordire la vittima, Alessandro Venier. Come sono riuscite a disporre liberamente di questi farmaci? C'è una prescrizione medica legata ai problemi di salute delle due donne oppure Lorena, che di professione fa l'infermiera nel distretto sanitario, è riuscita a farle uscire senza grossi problemi dall'ospedale di Gemona? Un giallo che dovrà essere risolto nei prossimi giorni dagli investigatori. Per ora sappiamo che la 30enne colombiana, dopo il parto, soffriva di una depressione ed era in cura al Centro di salute mentale. Anche la 61enne aveva dei problemi neurologici, e di recente si era sottoposta a un intervento per la riduzione dello sto-



ALESSANDRO VENIER
IL 35ENNE DI GEMONA UCCISO E FATTO A PEZZI DA MADRE E COMPAGNA

Il difensore della genitrice della vittima non esclude una perizia sulla capacità di intendere e volere della sua assistita

maco. Uno stress, quello legato alla repentina perdita di peso, che l'aveva segnata.

L'AUTOPSIA

Un altro punto determinante per ricostruire l'omicidio è capire cosa ha provocato la morte del 35enne Venier. Per ora c'è un'unica versione, quella fornita da Lorena con la sua confessione. Maylin, infatti, si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Oggi il pubblico ministero Giorgio Milillo dovrebbe conferire l'incarico per l'autopsia. Lorena, considerata dalla Procura l'organizzatrice e l'esecutrice materiale del delitto, ha raccontato di aver prima fatto bere al figlio una limonata contenente un farmaco narcotizzante, poi di avergli fatto un'iniezione di insulina per farlo crollare definitivamente. A questo punto è intervenuta Maylin, che per gli inquirenti è l'istigatrice e l'esecutrice materiale dell'omicidio. Dopo aver pro-

vato a soffocare con le mani il compagno, l'ha strangolato con due lacci da scarpe. È andata davvero così? Solo l'esame autoptico potrà stabilirlo con certezza. «Siamo in attesa dell'autopsia – ha detto uno dei due avvocati di Maylin, Francesco De Carlo – per accertare le cause della morte. Sarà un passaggio fondamentale. È nostra intenzione partecipare con un perito della difesa». Diversa la posizione del legale della madre della vittima, Giovanni De Nardo: «Valuteremo se nominare un nostro tecnico per l'esame autoptico: di fronte a una confessione ampia e dettagliata della nostra assistita, ne valuteremo la necessità».

NUOVI ACCERTAMENTI

Oggi gli investigatori torneranno nella villetta degli orrori di via dei Lotti, a Gemona, alla ricerca di quelle tracce ematiche che durante i primi riscontri non sono state trovate. Lorena ha assicura-

to di aver sezionato il corpo del figlio insieme alla cognata, utilizzando un seghetto in ferro, in una stanza dell'abitazione, per poi gettarlo in un bidone, ricoprirlo di calce e portarlo nell'autorimessa. Ha raccontato tutta la verità? Potrebbe essere necessario l'intervento dei Ris di Parma per appurarlo, che avranno il compito di ricostruire la scena del crimine, avvenuto il 25 luglio e scoperto solo 5 giorni dopo.

CAPACITÀ DI INTENDERE E VOLERE

Nella vicenda c'è un nuovo elemento che emerge. Si tratta della possibilità, per la difesa di Lorena Venier, di sottoporsi a una perizia per verificarne la capacità di intendere e di volere. «Un accertamento in questo senso lo chiederemo – ha assicurato De Nardo – ma non tanto per il gesto in sé piuttosto per come è maturato l'intento di agire nel modo descritto». L'altro avvocato di Maylin,

su questo aspetto, resta cauto: «Ci confronteremo con alcuni esperti per decidere il da farsi – ha chiarito Federica Tosel –. Stiamo aspettando dei documenti dalla Lombardia riguardanti il passato sanitario di Maylin prima di procedere».

CARCERE E ICAM

Le due indiziate di omicidio volontario in concorso plurigravato dalla premeditazione dalla presenza di un minore, oltre che di vilipendio e occultamento di cadavere, si sono incrociate nel tribunale di Udine per l'udienza di convalida ma, d'ora in poi, avranno percorsi separati. Lorena resterà nel carcere di Trieste, mentre Maylin è destinata a un Istituto a custodia attenuata per detenute madri (Icam) sull'isola della Giudecca a Venezia. Il trasferimento avverrà tra oggi e domani, ha fatto sapere l'avvocato Tosel. —

De Carlo: «Aspettiamo di sapere le cause della morte»

«Siamo in attesa dell'autopsia – fa sapere uno dei due avvocati di Maylin Castro Monsalvo, Francesco De Carlo – per accertare le cause della morte di Alessandro Venier. Sarà cer-

tamente un passaggio fondamentale. È nostra intenzione, inoltre – aggiunge ancora il legale della donna – partecipare con un perito della difesa».

**Tosel: «In attesa di documenti dalla Colombia»**

In merito agli accertamenti per verificare la capacità di intendere e di volere, l'altro avvocato di Maylin Castro Monsalvo, Federica Tosel, chiarisce: «Ci confronteremo con alcuni

esperti per decidere il da farsi. Stiamo aspettando alcuni documenti in arrivo dalla Colombia riguardanti il passato sanitario di Maylin e poi valuteremo».

**L'omicidio di Gemona**

Le parole del parroco ieri al termine della funzione in Duomo
Per i fedeli, all'uscita dalla chiesa, questo è «il momento del silenzio»

Il dolore dei gemonesi alla messa domenicale

Monsignor Costante: «Fatti sconvolgenti»

Maura Delle Case / GEMONA

«Ora è il momento del silenzio». La frase rimbalza da una bocca all'altra, alzando un muro invalicabile a celare un misto di sentimenti ancora difficile da districare. Dolore, sgomento, incredulità.

I gemonesi si trincerano dietro poche parole. Meglio, se possibile, nessuna.

Abbassano gli occhi, ieri mattina, entrando nell'imponente Duomo di Santa Maria Assunta per partecipare alla Santa messa della domenica. Altrettanto fanno all'uscita. Fuggendo con lo sguardo, prima ancora che con le parole, chi chiede loro di raccontare cosa sta provando la comunità, tramortita dalla violenza inaudita dell'omicidio del 35enne Alessandro Venier e trascinata suo malgrado sotto i riflettori dell'instancabile circo mediatico, quando vorrebbe solo spegnere le luci e fare silenzio.

Ne interpreta i sentimenti uno che la gente di qui la conosce bene. «Diciamo che è ancora il momento del silenzio e della preghiera» dichiara Paolo Urbani, già sindaco di Gemona, anche lui ieri in chiesa per la celebrazione domenicale. «Lasciamo che gli inquirenti chiariscano fino in fondo quello che è successo, non è il momento di esprimere giudizi affrettati». «Gemona? È una città scossa – conferma l'ex primo cittadino – una comunità che, soprattutto, si sta interrogando su cosa non ha funzionato, sul perché non siamo riusciti a intercettare questo grave malessere».

Con questo umore si è accordato ieri mattina il parroco di Santa Maria Assunta, monsignor Valentino Costante, chiamato a celebrare, oltre alla funzione festiva, anche il battesimo di una bambina. Sui primi banchi la famiglia della piccola, dietro qualche fedele. Le parole del pacco sono rimbombate lungo le navate, tra le colonne che a bene osservarle si rivelano ancor oggi storte, segno indelebile di un altro sisma.



Dall'alto: il parroco di Gemona, monsignor Valentino Costante, durante l'omelia e alcuni dei fedeli presenti ieri alla funzione (FOTO PETRUSSI)

parrocchiani pronti a lasciare la chiesa, il parroco rompe il silenzio e racconta d'aver appreso la notizia dell'omicidio, «di quei fatti che ci hanno sconvolti tutti», mentre giorni fa stava scrivendo il suo discorso per la solennità di Santa Maria Assunta, titolare e patrona del Duomo. «Ho pensato – ha detto monsignor Costante – che noi ricordiamo Maria come madre di Dio, titolo che le deriva dal concilio di Nicea, 1.700 anni fa. Anche la nostra vicenda quotidiana coinvolge madri e figli – ha aggiunto – ed è alla madre di Dio che affidiamo queste persone».

Un pensiero asciutto, rivolto a una famiglia distrutta, quello del parroco di Gemona che a margine della funzione non ha voluto aggiungere altro. Così, la maggior parte dei suoi parrocchiani, che al termine della Santa messa hanno affollato il sagrato della chiesa, chi impegnato nelle foto di gruppo del battesimo, chi con lo sguardo nuovamente rivolto a terra. In cerca di risposte che ancora non ci sono.

«Chissà cosa c'è dietro, si sentono tante cose, ma la vicenda non è chiara» spezza il silenzio la signora Elisabetta, gemonese come le persone che sono con lei e che ascoltandola si limitano ad annuire debolmente con il capo. «Ho un'amica che conosce la madre – continua la donna –, che ci ha lavorato insieme, e mi ha detto che a suo giudizio è impossibile che quella donna abbia ucciso il figlio. Chissà cosa c'è dietro. Temo siano cose grosse. E brutte».

In pochi minuti, davanti al Duomo si fa il vuoto. Resta solo qualche turista ad ammirare i fregi della facciata e il vicino campanile, mentre lungo via Bini iniziano a fare la loro comparsa i primi figuranti in vesti medievali, perché a dispetto dell'orrore che si è abbattuto sulla città, Tempus est Jocondum, la festa che ogni agosto anima le vie di Gemona, non si è fermata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inquirenti al lavoro nel garage dove sono stati trovati i resti del corpo del 35enne Alessandro Venier

L'omicidio di Gemona

Il segretario del sindacato nazionale unitario Iacob lancia l'allarme
«Nel territorio non ci sono sufficienti punti di ascolto e accoglienza»

L'appello degli psicologi: «Mancano i consultori, avrebbero potuto intercettare il disagio»

Cristian Rigo

Dopo lo choc, il dolore e il senso di smarrimento che hanno travolto un'intera comunità, ancora incredula nel cercare di comprendere cosa può aver spinto una madre a togliere la vita al figlio insieme alla compagna di lui, arriva il momento delle riflessioni. Che in parte, inevitabilmente, portano a chiedersi se, in qualche modo, era possibile fare qualcosa per evitare che il disagio profondo vissuto all'interno di quella famiglia si trasformasse in violenza. Una domanda alla quale Ivan Iacob, segretario generale dell'Aupi, l'Associazione unitaria psicologi italiani risponde senza esitazione lanciando anche un appello affinché «i consultori tornino a fare quello per cui sono stati istituiti nel rispetto anche delle norme nazionali», cioè garantire «un punto di ascolto e accoglienza». Perché secondo Iacob, «forse, anche in questo caso, il consultorio avrebbe potuto intercettare prima il disagio». E attivare tutte le forme di assistenza previste. Nessuno può ovviamente sapere se la tragedia, in questo modo, si sarebbe potuta evitare, ma Iacob è convinto che almeno una possibilità ci sarebbe stata.

ALTO FRIULI DIMENTICATO

«Chi conosce il territorio dell'Alto Friuli - sottolinea Iacob - sa che i consultori familiari faticano ormai a esistere. Progressivamente svuotati di personale, relegati in spazi marginali, sono stati ridotti a una funzione amministrativa, perdendo la loro capacità di ascolto e di accoglienza. La loro missione originaria, intercettare il disagio, proteggere le fragilità, accompagnare le donne, sostenere le relazioni,



IVAN IACOB
SEGRETARIO DELL'ASSOCIAZIONE
UNITARIA PSICOLOGI ITALIANI

«Va recuperata la missione originaria: proteggere le fragilità e sostenere le famiglie»

è oggi ostacolata da una carenza strutturale e da un disinteresse gestionale». In teoria, ricorda il segretario dell'Aupi, ci dovrebbe essere uno psicologo ogni 20 mila persone ma, assicura «a Gemona e Tolmezzo non è così e nemmeno a Latisa-

na, Codroipo e San Daniele, inoltre Gemona è l'unico consultorio privo di ostetriche, una figura che nel caso specifico sarebbe stata preziosa».

LE CONSULENZE PER I TRIBUNALI

«Nel frattempo - continua Ia-



L'arrivo dei soccorsi in via dei Lotti a Gemona la mattina del 31 luglio FOTO PETRUSSI

cob -, il sistema giudiziario continua a chiedere ai consultori sempre di più: valutazioni, relazioni, prese in carico forzate, spesso prive di reale utilità terapeutica. Un sovraccarico che appesantisce un sistema sanitario già indebolito

e lo allontana dalla prevenzione, cioè dal suo scopo primario. In queste condizioni - sottolinea - non si può pretendere che i servizi intervengano tempestivamente. Perché manca loro il tempo, lo spazio, la possibilità concreta di

fare il lavoro delicato per cui sono nati». Per quanto riguarda l'AsuFc, Iacob spiega che «è scomparso anche il nome consultorio perché il servizio è stato inserito in un'altra struttura quella per i minori e le famiglie il che rende più complicato l'accesso a quello che dovrebbe essere un luogo a disposizione anche delle giovani coppie».

IL RUOLO DEL SERVIZIO PUBBLICO

«È sempre difficile intervenire su tragedie di questa portata, dove la paura ha oltrepassato ogni soglia di sopportazione e ha spinto verso l'irreparabile. È difficile parlare quando il dolore si è trasformato in violenza. Quando la disperazione ha preso il posto della parola, dell'ascolto, del confronto. E se al sistema giudiziario spetta il compito di accertare i fatti, valutare le responsabilità e dare risposte giuridiche - dice il segretario del sindacato degli psicologi -, a noi resta un altro tipo di riflessione, più silenziosa ma non meno urgente. Una riflessione che riguarda il senso di abbandono, la solitudine nella violenza, la mancanza di alternative percepite. Ci chiediamo: cosa succede quando la paura cresce nel vuoto, senza un luogo in cui poter essere detta? Quando una relazione si trasforma lentamente in qualcosa che imprigiona, che isola, e nessuno intorno se ne accorge, o se ne accorge troppo tardi? E in questi spazi vuoti che i servizi pubblici dovrebbero esserci. Ed è proprio nei consultori - conclude la sua analisi Iacob - che, un tempo, si poteva accendere una luce. Un luogo in cui parlare, chiedere aiuto, trovare una possibilità prima del precipizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO BOTON
LA SEDE DEL COMUNE
DI GEMONA DEL FRIULI

La comunità è sotto choc e si interroga dopo la tragedia

TUTTA LA POTENZA DELLO STILE.

Solo da Autotorino BMW Serie 1 116 M Sport

TUA DA 29.900€

Con finanziamento a 199€* al mese
Anticipo 6.650€ | 60 mesi/50.000 Km
TAN 5,99% – TAEG 6,90% | Maxi rata finale 18.195€

*OFFERTA VINCOLATA A PERMUTA. Un esempio per BMW Serie 1 116 M Sport con formula di Finanziamento BMW Select. Prezzo chiavi in mano € 29.900,00 (IVA e Mese su Strada inclusa, IPT esclusa). Importo da versare in anticipo all'Ente Venditore o eventuale permuta pari a € 6.650,00. Durata di 60 mesi con 59 rate mensili pari a € 198,34. Maxi rata finale di € 18.194,32 pari al valore futuro garantito a 60 mesi / 50.000 km. TAN fisso 5,99%, TAEG 6,90%, importo totale del credito € 23.250,00. Spese istruttoria pratica € 350,00 inclusa nella rata mensile. Spese d'incasso mensili € 5,00 a rata. Imposta di bollo € 16,00 come per legge addebitata sulla prima rata. Inviare comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal cliente € 30.448,38. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW del Gruppo Autotorino S.p.A. Offerta valida fino al 31/08/2025 nelle concessionarie del Gruppo Autotorino S.p.A. Veicolo visualizzato a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. BMW Serie 1 116 M Sport: NEDC Emissioni CO2 (g/km) 135. Consumo ciclo combinato 1/100 km: 6,1 (dati ufficiali indicativi relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche).

Concessionario Ufficiale di Vendita e Assistenza BMW

Belluno | Carità di Villorba (TV) | Pordenone
Susegana (TV) | Tavagnacco (UD) | Trieste

autotorino.it



Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci,

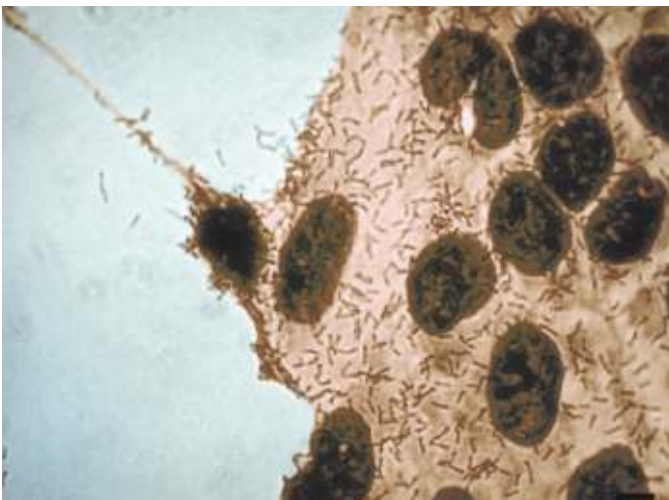
le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?
La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino

irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?
Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO
Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali,



Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

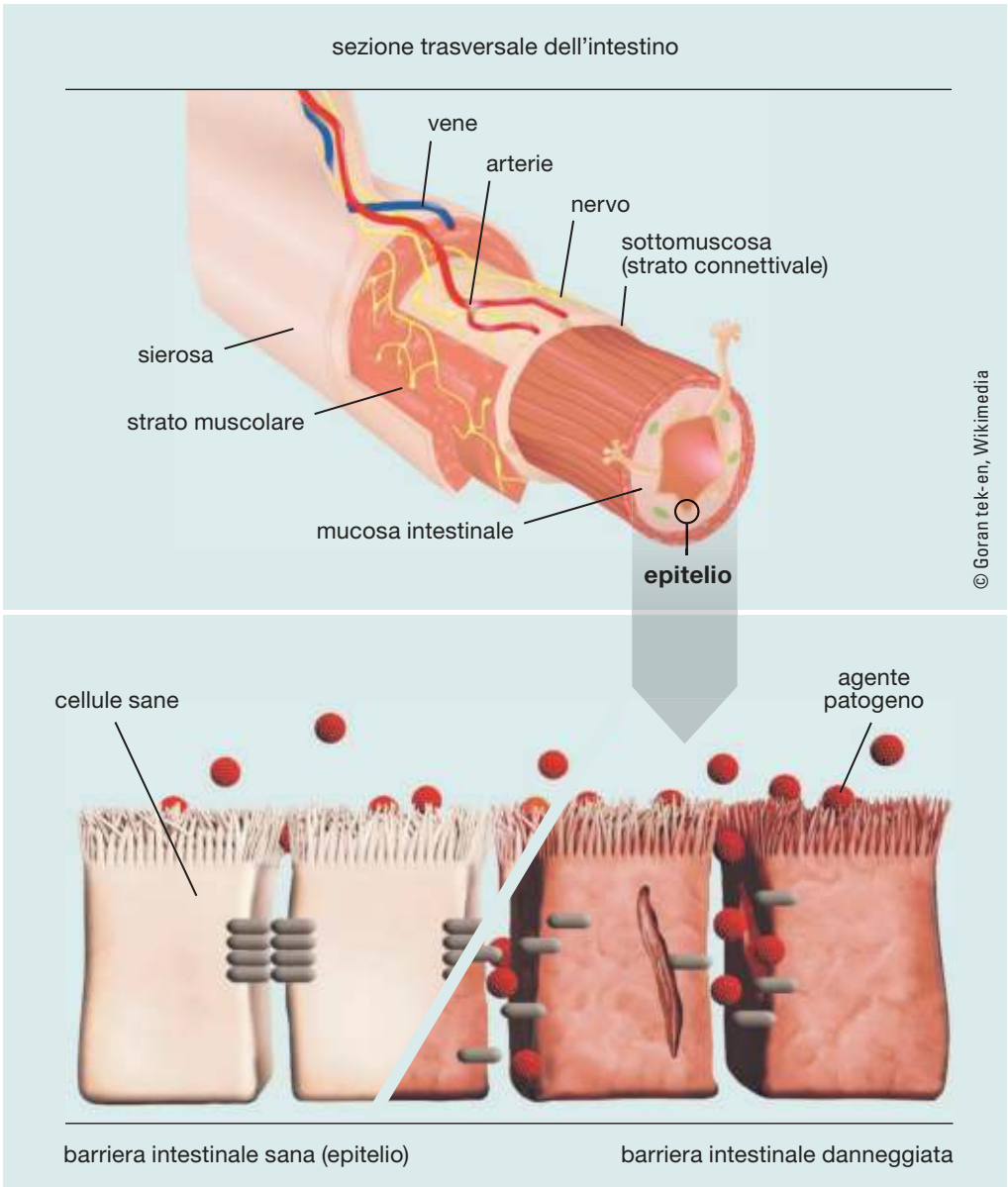
proprio come farebbe un cerotto su una ferita. L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovasse coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75
Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma

ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

LO STRESS FAVORISCE I DISTURBI INTESTINALI

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBB75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Le crisi internazionali

Lo schiaffo

Ultradestra, blitz alla Spianata

Il ministro israeliano Ben Gvir prega sul Monte del Tempio con 3.500 pellegrini ebrei. L'Anp: «Superata ogni linea rossa»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Nel giorno del digiuno e del dolore di Tisha B'Av, ricorrenza della distruzione dei due templi ebraici di Gerusalemme, per la prima volta un ministro israeliano ha pregato apertamente sulla Spianata delle Moschee (Monte del Tempio) accompagnato da numerosi pellegrini. Il politico dell'ultradestra messianica Itamar Ben Gvir, che già in altre occasioni aveva pubblicizzato contestate visite nel luogo santo sia per i musulmani che per gli ebrei, ha violato lo status quo consolidato tra Israele e Giordania, che amministra il sito attraverso

Ma Netanyahu giura: «Per noi lo status quo di quei luoghi sacri non è mai cambiato»



Un fermo immagine che raffigura dei coloni in festa sulla Spianata delle Moschee a Gerusalemme

so il Waqf islamico della Città Santa. Secondo fonti dei media, domenica ben 3.500 pellegrini ebrei hanno visitato la Spianata.

GIOCO DELLE PARTI

Nel gioco delle parti, il premier Benjamin Netanyahu ha rilasciato una secca dichiarazione per dire che «la politica di Israele di mantenere lo status quo sul Monte del Tempio non è cambiata né cambierà». Di diverso tenore le affermazioni del ministro della Difesa Israel Katz, il quale ha promesso che Israele rafforzerà la sua presa sul luogo sacro «per sempre». «Duemila anni dopo la distruzione del Secondo Tempio, il Muro Occidentale e il

Monte del Tempio sono di nuovo sotto la sovranità dello Stato di Israele», ha scritto su X. «Noi rafforzeremo la nostra presa e sovranità su Gerusalemme, sul Muro Occidentale e sul Monte del Tempio», ha aggiunto. Ben Gvir, accompagnato dal ministro Yitzhak Wasserlauf e dal parlamentare del Likud Osher Shekalim ha scritto sui social: «Se Dio vuole, lavoreremo per la piena sovranità e redenzione, sul Monte del Tempio e in tutta la Terra d'Israele».

L'incursione del ministro nazionalista ha suscitato la dura condanna dell'Anp, con il portavoce del presidente Abu Mazen che l'ha definita «il superamento di ogni linea rossa». La

IL RAPPORTO DELL'ONU SULLA STRISCIA

«Ai civili arriva solo il 10% degli aiuti. In due mesi troppi furti e saccheggi»

Secondo un rapporto Onu da maggio solo il 10% degli aiuti ha raggiunto effettivamente la popolazione civile, perché la maggior parte è stata saccheggiata da persone affamate o da «attori armati». Il pane come arma, in un conflitto che continua a mietere vittime, anche durante le file ai centri di distribuzione. In base alle ultime rilevazioni, tra il 19 maggio e il 2 agosto sono state scaricate

circa 40 mila tonnellate di beni, ma solo 4.100 tonnellate sono arrivate a destinazione. Il resto è stato intercettato». Intanto la denuncia dei medici palestinesi: sei persone sono morte in 24 ore a causa della carestia. Sotto i fucili sarebbero morti invece in 37 in attesa del cibo. Nell'ultima giornata di guerra, il bilancio sarebbe di 119 uccisi, secondo Hamas.

Giordania ha parlato di «provocazione inaccettabile e di un'escalation riprovevole». La dichiarazione giordana ha sottolineato che la polizia israeliana ha scortato il ministro durante la visita alla Spianata. Riad si è unita alla condanna dichiarando che questi comportamenti «alimentano il conflitto nella regione». Amman in questi giorni sta cercando di non compromettere ulteriormente i rapporti con Hamas, dopo che il leader e negoziatore del gruppo Khalil al-Hayya, rivolgendosi direttamente ai giordani e agli egiziani, li ha incitati alla «rivolta popolare in favore di Gaza».

Nel frattempo il ministro degli Esteri israeliano Gideon

Sàar è tornato sul riconoscimento dello stato della Palestina, ribadendo che si tratterebbe di un riconoscimento di Hamas. E, in un'intervista a Libero, è intervenuto sulle parole di Mattarella: «Abbiamo grande rispetto per lui e per l'Italia, ma il nostro presidente Herzog e io gli abbiamo risposto sottolineando che stiamo agendo nel pieno rispetto del diritto internazionale». In ogni caso, ha aggiunto, «credo che Italia e Israele siano amici». «Siamo delusi da qualsiasi Stato o entità che riconosca unilateralmente uno Stato palestinese, perché questo serve solo ad allontanarci dalla pace e dalla sicurezza», ha poi aggiunto riferendosi anche al Vaticano. —

LA GUERRA IN UCRAINA

Ancora un raid su Kiev. Zelensky al lavoro su un nuovo negoziato

ROMA

Russi e ucraini continuano a combattersi duramente, con raid incrociati oltre i rispettivi confini e battaglie sul campo, ma almeno i contatti tra le due parti proseguono. Un nuovo round di colloqui a Istanbul è allo studio, ha fatto sapere Volodymyr Zelensky. Anche se, ancora una volta, un'eventuale quarta tornata di negoziati con Mosca dovrebbe portare risultati concreti solo sul dossier prigionieri. Il presidente ucraino ha ricordato che nel terzo round di colloqui, lo scorso 23 luglio, le parti avevano concordato 1.200 persone. In questo



Volodymyr Zelensky

momento si sta lavorando per comporre le liste dei nominati e nel frattempo si discute «della preparazione di un nuovo incontro» con gli emissari di Vladimir Putin.

Sul cuore della trattativa per un cessate il fuoco, invece, le posizioni sono rimaste distanti, soprattutto perché Mosca non vuole una tregua temporanea ma soltanto un accordo per la fine del conflitto che tenga conto delle sue «cause profonde»: vale a dire, accettare lo status quo delle quattro regioni ucraine occupate, oltre alla Crimea.

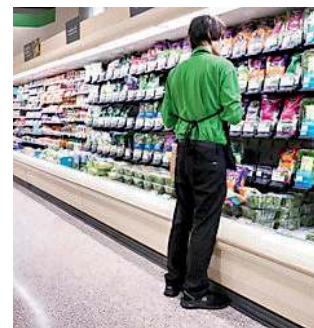
Intanto raid missilistici notturni si sono abbattuti su Kiev, senza danni apparenti, mentre si contano almeno 7 feriti ed edifici distrutti a Mykolaiv. Al fronte l'Armata ha continuato ad avanzare nel Donetsk. Gli ucraini hanno risposto in più direzioni. A Melitopol l'intelligence e i partigiani locali hanno fatto saltare un bus che trasportava soldati ceceni, e i velivoli senza pilota di Kiev si sono spinti ancora in territorio russo. Nella notte un drone ha provocato un incendio in un deposito di petrolio a Sochi, all'indomani di analoghi attacchi contro raffinerie e impianti. —

LO SCONTRO SUI DAZI

Trump ora batte cassa ma arriva il caro prezzi per le tasche americane

WASHINGTON

Con i dazi introdotti da aprile, prima ancora che entrino in vigore dal 7 agosto quelli nuovi, Donald Trump ha incassato finora 152 miliardi di dollari, circa il doppio dei 78 miliardi di dollari entrati nelle casse federali nello stesso periodo dell'anno fiscale precedente. Solo a luglio le tariffe hanno fruttato quasi 30 miliardi di dollari. E con l'imminente aumento dei dazi, a livelli mai visti da quasi 100 anni, si calcola che la cifra annuale sarà di circa 360 miliardi di dollari. Un flusso di entrate così consistente che potrebbe



Un supermercato americano ANSA

rivelarsi difficile da abbandonare. Ma chi pagherà il maggior costo delle merci importate? E quanto inciderà sull'inflazione e la crescita dell'economia americana? La mag-

gior parte degli esperti prevede dall'autunno un inevitabile caro prezzi, con aumenti in vari settori. Finora diversi fattori hanno attutito l'impatto dei dazi, ma ora questa tregua sta per finire e i listini autunnali sono destinati a cambiare radicalmente. Stando a Yale, gli americani vedranno un'imposta media del 18,3% sui prodotti importati; i prezzi aumenteranno dell'1,8% nel breve termine: una perdita di reddito di 2.400 dollari per famiglia. «La trasmissione dei costi al dettaglio tende a essere molto graduale, ecco perché molti hanno la sensazione che non stia succedendo nulla», ha spiegato Alberto Cavallo, di Harvard. «Ovviamente, i costi si accumulano e alla fine saranno gli americani a pagare la maggior parte del costo». Le tariffe restano quindi un azzardo e potrebbero diventare un boomerang, anche elettorale, se i prezzi saliranno e l'economia rallenterà. —

Le crisi internazionali

L'ANALISI

Gaza, il genocidio e l'uso delle parole che costruiscono le nostre coscienze

Si dibatte molto se il termine sia giusto per descrivere le sofferenze dei palestinesi
Rifiutarlo espone al rischio di levare al linguaggio la capacità di interpretare il tempo in cui abita

FEDERICA MANZON

Quest'anno, nei trent'anni dal genocidio di Srebrenica, sulla facciata di un edificio a Sarajevo che sempre ricorda i giorni dell'assedio, campeggiava uno striscione: diceva all'incirca "smettete di ammazzare i bosniaci per i vostri pregiudizi cristiani" e sopra c'era la foto dei caschi blu delle Nazioni Unite che a Srebrenica si macchiarono della più grave colpa, il tradimento della popolazione inerme.

Lasciando da parte l'enfasi e le iperboli che spesso accompagnano questo tipo di dichiarazioni e portano a liquidarle in fretta, c'era però un sottotesto che ha continuato ad accompagnarmi: l'idea che esi-

Ci sono anche ragioni pratiche: l'accusa di genocidio comporta misure straordinarie

sta un'umanità di serie A e di serie B, diritti umani che valgono per alcuni più che per altri, singoli o gruppi che risvegliano le nostre coscienze in maniera differente. È un pensiero mostruoso, di fatto testimoniato dalla Storia. La questione torna oggi in maniera non rimandabile davanti agli accadimenti di Gaza.

Nell'estate del 1995, mentre migliaia di civili, uomini e ragazzi musulmani venivano uccisi con sistematicità genocidaria a Srebrenica e nei luoghi limitrofi, non pochi di noi an-

davano in vacanza nelle coste dalmate, i traghetti continuavano a fare avanti e indietro da Spalato ad Ancona. Certo, ci si informava, ci si preoccupava, ma era estate e bisognava pur riposarsi. Sono passati trent'anni e ancora oggi, in Italia, si fatica a chiamare quello che accadde a Srebrenica con il termine con cui è stato giudicato dai tribunali dell'Aia: genocidio. Oggi, in un'altra estate, di nuovo ci accapigliamo, noi nell'Europa in pace, sulla correttezza dei termini da usare davanti alle immagini del sistematico massacro con vari mezzi della popolazione palestinese.

David Grossman, che è vissuto e ha cresciuto i suoi figli nel conflitto costante tra Israele e Palestina e che in quel lungo conflitto ha perso un figlio, ha dichiarato che non si può più esitare, il termine genocidio va usato per la situazione di Gaza. Ha soprattutto spiegato perché va usato: per richiamare israeliani e palestinesi, ma anche gli europei, a una responsabilità. Liliana Segre ha obiettato che no, genocidio è una parola manipolata da chi ha sentimenti antisemiti. In molti, in buona fede, davanti a questo scambio, hanno ribattuto esasperati: chiamatelo come volete ma va fermato. E verrebbe da essere d'accordo, non fosse che le parole non sono contenitori vuoti e non hanno un ruolo neutro rispetto alla possibilità di agire.

Perché è importante poter usare la parola genocidio? (Perché l'ha usata David Grossman e con lui molti altri che non sono giuristi ma persone che lavorano con le parole e ne conoscono massimamente il potere?).

La prima, più ovvia, è una ra-



Una madre culla il figlio affetto da disabilità intellettive e fisiche in una scuola che ospita gli sfollati a Gaza

gione di ordine giuridico e geopolitico. L'accusa di genocidio permette la messa in atto di sanzioni verso il Paese accusato e la revoca di alcuni rapporti diplomatici, permette alla comunità internazionale di considerare un intervento umanitario per proteggere la popolazione a rischio, e in casi estremi anche l'intervento militare.

Ma c'è anche una seconda ragione, non meno importante. Il rapporto tra le parole e le cose (i fatti). Non è sempre stato identico nella storia dell'uomo. Se nell'epoca classica il linguaggio era visto come la rappresentazione, quasi trasparente, del reale, con l'età moderna invece il rapporto si complica. La maggiore centralità del soggetto e i successivi studi di antropologia, psicolo-

gia, economia, hanno mostrato come il linguaggio non sia un semplice riflesso del mondo: le parole costruiscono il mondo, la nostra esperienza e la nostra capacità di comprenderlo, le nostre azioni anche. Mezzo secolo di riflessione filosofica ci ha mostrato come la realtà non sia un dato di fatto che esiste autonomamente, ma prende una forma ed è continuamente costruita da pratiche discorsive che orientano il nostro capire e agire.

Rifiutare il termine genocidio per quello che sta accadendo a Gaza significa allora non solo interpretare i fatti in una certa maniera, ma incide nella nostra possibilità d'azione.

Il pericolo, in questo orizzonte, è quello di ridurre la definizione – nata all'indomani dell'orrore nazifascista perpe-

trato sugli ebrei (e su altre minoranze come sinti e rom) – a una bandiera di fazioni: si svuota così il linguaggio del suo potere di costruire la nostra conoscenza ma anche la nostra coscienza.

Il linguaggio è un elemento portante della soggettività umana perché è capace di abitare il tempo: il termine genocidio, nato per dare giustizia a un crimine di portata inimmaginabile (non per renderlo pensabile e tanto meno per giustificarlo, ma per dare giustizia alle vittime), non può essere tenuto in ostaggio. Le parole, i concetti, non sono patrimonio di una parte, ma sono strumento di comprensione, giustizia e azione.

Ogni genocidio è caratterizzato da una differenza di luogo e di tempo, di contesto. La

contabilità dei morti è necessaria ma non comporta una gradazione del Male, non quando si manifesta come assoluto. A meno che non si voglia considerare la scandalosa idea che esista un'umanità di serie A e di serie B: uomini e donne, bambine e bambini che valgono meno di altri e il cui annientamento non prevede nessuna intenzionalità, perché non sono interamente soggetti (non raccontate le loro storie!), ma solo oggetti di un effetto collaterale.

Grossman ci richiama a una responsabilità. I mezzi di comunicazione e le tecnologie moderne hanno reso sempre più difficile dire "non lo sapevo", l'indignazione postuma e inerte. A Srebrenica i caschi blu si voltarono dall'altra parte mentre consegnavano migliaia di civili alla morte. A Gaza possiamo cambiare canale, invocare le fake news, svuota-

Non si tratta soltanto di non girarsi dall'altra parte ma di scegliere le definizioni precise

re le parole di senso ma, nonostante l'accesso interdetto alla stampa internazionale, vediamo Gaza, quello che sta accadendo ai civili palestinesi è ogni giorno sotto i nostri occhi. Non si tratta solo di non tacere, pratica che non ha più nessun valore nell'era del rumore globale. Ma si tratta di usare parole precise, parole giuste: perché il nostro modo di usare le parole determina le nostre azioni, quelle dei nostri governi, e non da ultimo costruisce le nostre coscienze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport
business
forum

a tu per tu
con i campioni:
storie di sport,
cadute e riscatto

Gemona
del Friuli (UD)
19-20 settembre 2025

sportbusinessforum.com



maggiori informazioni su
sportbusinessforum.com



Il Giubileo dei giovani



Papa Leone XIV durante la messa di conclusione del Giubileo dei Giovani, a Tor Vergata a Roma

«Siamo più vicini che mai ai ragazzi di Gaza e Kiev»

Papa Leone chiude l'evento giubilare con la messa nel prato di Tor Vergata
L'incitazione ai pellegrini: «Un mondo di pace è possibile, aspirate a cose grandi»

Manuela Tulli / ROMA

«Siamo più vicini che mai ai giovani che soffrono i mali più gravi, causati da altri esseri umani. Siamo con i giovani di Gaza, siamo con i giovani dell'Ucraina, con quelli di ogni terra insanguinata dalla guerra». È il messaggio che Papa Leone lascia ai ragazzi che hanno partecipato alla messa a Tor Vergata, oltre un milione.

«Voi siete il segno che un mondo diverso è possibile: un mondo di fraternità e amicizia, dove i conflitti non si risolvono con le armi ma con il dialogo», ha sottolineato Leone XIV ribadendo dunque che la pace è possibile, basta volerla davvero. Poi dà a tutti i ragazzi appuntamento a Seoul, in Corea del Sud, dove dal 3 all'8 agosto del 2027 si terrà la Giornata

Mondiale della Gioventù. Si chiude così il Giubileo dei giovani, una sorta di Gmg anche questo evento, almeno nei numeri, che questa settimana ha pacificamente invaso le vie di Roma con quella parola, «pace», ripetuta e declinata in tutte le lingue del mondo. È questa la priorità della generazione under 30 che ha abbracciato Papa Leone.

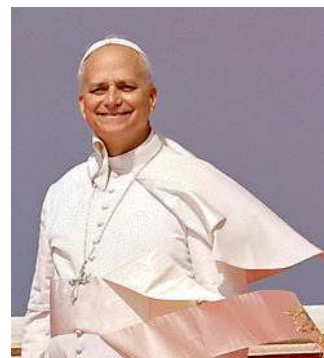
L'EVENTO

Per lui è stato il primo vero e proprio bagno di folla, che ha affrontato con il suo stile misurato non nascondendo però la sua emozione per questa gioventù, non solo in cerca di risposte ma desiderosa di offrire al mondo anche il suo messaggio.

Uno stile di amicizia e collaborazione che si è visto nelle strade, nelle chiese e nelle

piazze di Roma, dove hanno convissuto ragazzi al di là della loro provenienza geografica o sociale. E allora il Papa invita tutti a volare alto: «Aspirate a cose grandi», «non accontentatevi di meno» e «contagiate chiunque incontrate col vostro entusiasmo e con la testimonianza della vostra fede!».

Papa Leone, che in questa due-giorni ha ricordato più volte Giovanni Paolo II che venticinque anni fa, nella stessa spianata di Tor Vergata, aveva celebrato la Gmg del Grande Giubileo del 2000, in questa occasione invece ha rilanciato le parole di Papa Francesco, invitando i ragazzi a vivere con serenità la propria inquietudine. «Non allarmiamoci se ci scopriamo interiormente assetati, inquieti, incompleti, desiderosi di senso e di futuro.

PAPA LEONE XIV
IL PONTEFICE
AMERICANO

«Le fragilità non devono essere un tabù perché sono parte della meraviglia che noi siamo»

Non siamo malati, siamo vivi!», aveva detto Papa Francesco nell'agosto del 2023, messaggio ieri rilanciato da Prevost.

E Leone aggiunge di non colmare la propria sete con «surrogati inefficaci». Leone guarda con positività a quell'essere inquieti delle giovani generazioni ma li invita anche a imparare a convivere con le loro fragilità che non devono essere «un tabù» perché «la fragilità di cui ci parlano, infatti, è parte della meraviglia che siamo».

I giovani hanno risposto con entusiasmo a questo primo incontro con Leone, dimostrando che il loro legame con il Papa di Roma resta collaudato e saldo, al di là delle figure e delle attitudini diverse dei Pontefici che si succedono.

Da Wojtyła a Ratzinger, da Bergoglio a Prevost, la nuova generazione guarda da decenni a questi uomini vestiti di bianco che vanno controcorrente, parlando di pace in un mondo attraversato dalle guerre, di speranza in una società dove la sfiducia è una costante. Ma soprattutto che credono in loro spronandoli a puntare sempre in alto e a vivere quell'amicizia che «può cambiare il mondo», come ha ripetuto ieri mattina Leone. —

IL BILANCIO

Un milione sulla spianata Roma supera il nuovo test

ROMA

Roma L'evento più atteso e poi quello più partecipato. Se all'inizio del Giubileo dei Giovani fare un bilancio era considerato prematuro, al deflusso di oltre un milione di pellegrini dalla spianata di Tor Vergata il risultato è certo: Roma ha superato la prova. Senza alcun tipo di imprevisto, come viene ripetuto più volte, il «metodo Giubileo» ha funzionato. Ne è convinta anche la premier Giorgia Meloni: «Sono state giornate storiche, e siamo fieri del contributo che il Governo ha dato per la buona riuscita dell'evento», afferma.

«Abbiamo fatto squadra e affrontato di volta in volta ogni problema», ha spiegato il prefetto della Capitale, Lamberto Giannini, dopo aver confermato la partecipazione di oltre un milione di ragazzi che nei prossimi giorni «mancheranno» alla città di Roma, come ha osservato monsignor Rino Fisichella. A esprimere massima soddisfazione per la riuscita dell'evento è stato anche il sindaco di Roma e commissario per il Giubileo 2025 Roberto Gualtieri. «Un successo», lo ha definito, «un lavoro straordinario» che lascerà un'eredità «grandissima». «Il fatto che l'Italia e Roma si siano mostrate all'altezza davanti al mondo di un evento così impegnativo, così complesso, credo ci debba tutti riempire di soddisfazione», ha sottolineato. Per il primo cittadino sono tre i fattori che hanno contribuito a un risultato di questa portata: la programmazione, la collaborazione e l'impegno. Ma intendere «metodo Giubileo» come una collaborazione tra istituzioni è persino «riduttivo» per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. —

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

«Ci rivediamo a Seoul nel 2027» Presto santi Acutis e Frassati

ROMA

Si torna indietro alla spicciolata, occhi gonfi di commozione, di immagini che sono già ricordi indelebili e anche un po' di sonno, per via della notte trascorsa praticamente in bianco, tutti insieme accoccolati sul pratone di Tor Vergata a scrutare le stelle e immaginare il futuro. Ma lo speciale popolo della «Gmg» targata 2025, l'onda colorata del milione e passa

che ha animato non solo la spianata di Tor Vergata ma tutta Roma non andrà disperso.

Papa Leone, al suo debutto con gli incontri di massa, lo ha già nuovamente convocato dando ai giovani appuntamento alla Gmg vera propria quella che si svolgerà a Seoul dal 3 all'8 agosto del 2027, cinque anni dopo quella di Lisbona quando il suo predecessore Francesco fece risuonare alto lo slogan «todos todos todos».

Nell'immediato però, c'è già un altro follow up alle giornate giubilarie di questi giorni e non di minore importanza per la Chiesa che vuole designare Leone: le canonizzazioni di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati che saliranno agli onori degli altari il 7 settembre in piazza San Pietro.

I due nuovi santi vogliono essere i modelli da proporre ai giovani del nuovo millennio. Uno, Acutis, lo studente quin-



Fedeli provenienti da Seul durante la Santa Messa per il Giubileo dei Giovani

dicenne lombardo nato a Londra morto a causa di una leucemia fulminante e sepolto nel Santuario della Spogliazione di Assisi, sembra raccogliere in pieno la sfida più attuale che mai del mondo digitale e che tanto agita i giovani e giovanissimi, tutti nativi digitali. Fin da piccolo Carlo Acutis utilizzava Internet, di cui era fortemente appassionato, per creare siti contenitori di devozione nei confronti in particolare della Madonna. Ma anche il torinese Frassati, anche lui uno studente offre ai giovani una chiave per stare al mondo. Prevost lo ha evocato sabato rispondendo alle domande dei ragazzi di Tor Vergata: «L'amicizia può cambiare il mondo, può essere la strada per la pace», ha detto e citandolo. —

Il Giubileo dei giovani



I ragazzi del gruppone della diocesi di Udine in marcia, bandiere alla mano, verso Tor Vergata



La veglia di preghiera presieduta dal Santo Padre Leone XIV a Tor Vergata
FOTO: DIOCESI CONCORDIA-PORDENONE

UDINE

In cammino scoprendo la fede

Non è sempre facile proclamarsi cristiani
Ma esperienze come questa rafforzano la speranza

SARA DEL FABBRO

Il pullman va, direzione Udine. La mente però rimane a quanto vissuto in questi giorni di confronto e amicizia. Ma anche di cammino, considerata la nostra scelta di raggiungere la città eterna parzialmente a piedi, affrontando senza mezzi tre tappe del cammino di San Benedetto. La settimana appena trascorsa ci ha permesso di conoscere e abbracciare due lati diversi, ma complementari della Fede cristiana. Nei primi giorni, durante il nostro cammino nell'entroterra umbro, ci siamo lasciati alle spalle il frastuono della città e ci siamo immersi nel silenzio della montagna, interrotto solo di tanto in tanto dal rumore dei passi e da qualche risata dei nostri compagni. Sono state giornate intense, in cui abbiamo dovuto affrontare la fatica trovando la forza interiore per proseguire nel cammino, tappa dopo tappa.

Arrivati a Roma, invece, a quel silenzio dei giorni precedenti è subentrato un incredibile panorama di canti, musica e colori di ogni genere. Un arcobaleno di suoni che ha avuto il suo apice nella notte tra sabato e domenica, quando, al termine della veglia presieduta dal Santo Padre, la comunità cristiana è esplosa di gioia con canti e balli che hanno unito persone di tutto il mondo. Non è sempre facile, al giorno d'oggi, proclamarsi giovani cristiani. Tuttavia, sono esperienze come questa che rafforzano in noi la Fede e la Speranza, nonché la consapevolezza



SARA DEL FABBRO
AL CENTRO, DURANTE IL CAMMINO
INSIEME AI COMPAGNI DI VIAGGIO

«In questi giorni di marcia e preghiera è stato bello sentire di fare parte di una comunità così ampia e viva»

che ogni cristiano trae la propria forza dalla comunità e viceversa. Come ha affermato Papà Leone XIV nel corso della sua Omelia: «Comprare, ammassare, consumare, non basta. Abbiamo bisogno di alzare gli occhi, di guardare in alto, alle "cose di lassù" per renderci conto che tutto ha senso».

La gioia di questa esperienza è riflessa dal bilancio di noi accompagnatori (queste righe sono state scritte insieme ai "collegli" Lorenzo Spadaccio e Francesca Del Fave-

ro) nonché dai pensieri che, mentre ci avviciniamo al Friuli, i nostri piccoli compagni di viaggio hanno voluto scrivere nero su bianco: «I chilometri fatti sono stati tanti, come le emozioni, la fatica e le difficoltà che si sono poste davanti a noi e che assieme siamo riusciti a superare». E ancora: «Abbiamo incontrato giovani che condividono la nostra stessa fede nel Signore, giovani accomunati dalla speranza che l'amore di Dio può diventare il punto di riferimento per la costruzione del nostro futuro». È stato bello, per un altro componente del nostro gruppo, «sentirsi parte di una comunità così ampia e viva». Infine, la «lezione»: «Ho imparato che bisogna sempre dare il massimo in ciò che si fa, che è bello provare nuovi sentimenti e che condividere esperienze ed emozioni con gli altri rende felici e completi interiormente».

Parrocchia di San Paolo e Sant'osvaldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

Zaino leggero e voglia di futuro

Non è vero che i giovani al giorno d'oggi non hanno energie
Torno a casa con una gioia mai provata prima

SERENA RIZZI

Caro diario, sto tornando dal Giubileo dei Giovani a Roma con lo zaino leggero ma pieno di emozioni. Sono tante le sensazioni provate, alcune quasi indescrivibili e alcune ancora da realizzare.

A Roma in questi giorni è successo qualcosa di incredibile. Giovani da tutto il mondo si sono incontrati per urlare ad un cuore solo che l'Amore esiste, che la speranza non delude mai e che è possibile desiderare un mondo "altro".

Ma chi è Gesù per noi? È l'unione di tutte queste persone, testimoni viventi del Suo amore e col desiderio di urlare quanto è bella la vita condivisa! È ovunque, in ogni volto che incontriamo, in ogni persona che aiutiamo, in tutti gli occhi che incrociamo. Dio è lì ed è ovunque, persino ai margini delle strade, lì dove tutto muore, lì dove non c'è più speranza...ma noi giovani in questi giorni siamo stati testimoni di una speranza viva che esiste, esiste davvero. Speranza di non smettere di credere dell'umanità fraterna!

Non è vero che i giovani al giorno d'oggi non hanno energie, sono disinteressati ed egoisti, in questi giorni abbiamo sentito ardere il nostro cuore, siamo pieni di speranza e voglia di futuro, desideriamo la pace e abbiamo cura di chi ci sta accanto! In un mondo dove il buio, le tenebre e la guerra cercano di vincere, noi siamo «la luce del mondo e il sale della terra».

Il giubileo ci invita a metterci in cammino, verso qualcosa di grande, di nuovo e di ve-



FRANCESCA SIAN E SERENA RIZZI
SONO PARTITE PER ROMA INSIEME
ALLA DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

«Desideriamo la pace e abbiamo cura di chi ci sta accanto Siamo la luce del mondo e il sale della terra»

ro, ci chiama a oltrepassare quella porta che ci separa dalla Vita Vera. Prima di passare la Porta Santa, mi sono chiesta quante volte sono rimasta sulla soglia per paura di ferirmi o di cadere, ma quest'anno c'è una porta aperta che ci attende. C'è una porta spalancata, un confine da oltrepassare e un limite da superare, e poi c'è un nuovo inizio, una vita nuova e una novità da vivere!

In questi giorni ci siamo scoperti fragili, con uno zaino troppo ingombrante che ci fa rimanere sulla soglia; allora

per passare per quella «porta stretta» ci siamo tolti lo zaino, ci siamo liberati dei pesi che ci rallentavano e ci siamo accolti per quello che siamo, «meravigliosamente imperfetti».

Pellegrinaggio è consegnare ciò che pesa per camminare più veloce, per sentirsi più leggeri e io torno a casa con un cuore più libero, più leggero e con una gioia mai provata prima; ed è proprio questo che mi ha messo in cammino, il desiderio di una Vita Nuova con un cuore libero condividendola con l'Altro.

Alla Veglia ci siamo riuniti «sotto la stessa luce, sotto la Sua croce, cantando ad una voce» quanto forte e potente è il Suo Amore, che parla tutte le lingue del mondo perché arriva al cuore di tutti.

Eravamo lì, più di un milione di giovani, per lo stesso motivo, per testimoniare la fede in qualcosa di più grande di noi, in qualcosa per cui vale la pena combattere.

Diocesi Concordia-Pordenone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritti civili

Il messaggio postumo fatto recapitare da Oppelli a don Mercante
«Il Signore è più grande di qualsiasi giudizio umano o religioso»

Martina e l'ultimo vocale all'amico sacerdote

«Dopo il grande viaggio adesso sono con Dio»

LA TESTIMONIANZA

Piero Tallandini

«**C**i siamo sentiti l'ultima volta il 23 luglio, poi l'altro giorno mi hanno fatto arrivare sullo smartphone un suo messaggio vocale: «Quando riceverai questo messaggio sarò già partita per il grande viaggio e sarò accolta tra le braccia della divina misericordia, perché il Signore è più grande di qualsiasi giudizio umano o di qualsiasi giudizio religioso. Rimarrai sempre nei miei ricordi». Parole toccanti che Martina Oppelli ha



DON VINCENZO MERCANTE
SACERDOTE, SCRITTORE
E SAGGISTA AMICO DI MARTINA

voluta far recapitare, in un messaggio d'addio postumo, a don Vincenzo Mercante, sacerdote della Diocesi di Trieste, scrittore e saggista che le è stato vicino per anni. La 50enne, malata di sclerosi multipla, sostenuta dai volontari dell'associazione Soccorso civile ha ricevuto giovedì in Svizzera il suicidio assistito che le era stato negato, per tre volte, in Italia.

Quella a Martina non era un'assistenza spirituale, come spiega lo stesso don Vincenzo, ma «un legame di amicizia profondo, di reciproco arricchimento, di condivisione di interessi per l'arte, la letteratura, la musica e anche per le religioni. Non solo quel-



Martina Oppelli con il compositore e direttore d'orchestra Ezio Bosso

la cattolica». Colpisce che la donna abbia voluto rendere partecipe un uomo di fede della sua scelta, con quel saluto in cui ha parlato anche di «giudizio umano e di giudizio religioso», consapevole di quale sia la posizione ufficiale della Chiesa cattolica sul tema del fine vita.

Anche il rapporto con don Vincenzo era più grande di qualsiasi giudizio e Martina lo sapeva. «Sulla sua scelta io non posso esprimermi. Certo,

mi aveva parlato più volte di questo viaggio ed ero consapevole di ciò che intendeva – sottolinea il sacerdote –. Sono vicino anche ad altri due malati di sclerosi multipla e so bene che i dolori fisici e morali che si affrontano sono enormi. Eppure posso assicurare che Martina ha sempre amato profondamente la vita e anche in quell'ultimo messaggio mi ha voluto ribadire di aver sempre vissuto in pienezza, anche nei momenti di

sconforto e smarrimento. Adesso la ricorderò per tre domeniche consecutive celebrando la messa».

«Avevamo avuto un confronto l'ultima volta che la commissione medica si era di nuovo pronunciata negativamente perché non era collegata a sistemi di sostegno vitale – racconta don Vincenzo –. Lei si considerava credente e a volte pregavamo insieme. E lei sempre più spesso mi parlava del viaggio che avrebbe voluto fare verso quello che chiamava «il grande dio del cosmo». Era una persona di grande cultura, citava i testi letterari a memoria, adorava la musica lirica e in particolare Wagner. Insieme commentavamo tutto, i concerti e le opere che guardavamo, i video dello storico Alessandro Barbero». «Parlavamo spesso di Ezio Bosso – continua il sacerdote –, il compositore e direttore d'orchestra che aveva conosciuto e che, come Martina, ha affrontato una malattia terribile. Per me sono momenti di grande dolore e il pensiero va a tutti coloro che si trovano in condizioni simili. In quell'ultimo messaggio vocale lei mi ha detto: «Da dove sono ora, so che continuerò a vedere l'umanità unita da un'idea di universale fratellanza». Questa era la mia amica Martina e non potrò mai dimenticarla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NOVITÀ

Non tutto il magnesio è uguale

Un nuovo complesso di alta qualità risponde ai criteri più importanti

Il magnesio è tra gli integratori più utilizzati del momento e con buone ragioni. Tuttavia, il mercato offre una vasta gamma di prodotti, spesso difficili da decifrare. Esistono diverse forme di magnesio, ma non tutte garantiscono la stessa qualità. Come orientarsi nella scelta? Sveliamo quale prodotto ci ha davvero convinto.

Contrariamente a quanto si pensa, il magnesio non è solo «carburante» per i muscoli! Questo minerale è coinvolto in oltre 300 processi dell'organismo ed è quindi indispensabile per tutti. Ciò che spesso non si sa è che il magnesio è particolarmente importante per il benessere del sistema nervoso, poiché contribuisce al suo normale funzionamento – con un impatto sul benessere generale più profondo di quanto si creda.

COME IL SISTEMA NERVOSO MANTIENE IN EQUILIBRIO LA VITA QUOTIDIANA

Il sistema nervoso è il meccanismo centrale di regolazione del corpo e svolge un ruolo

decisivo per la salute. Ci permette di reagire agli stimoli esterni, elaborare informazioni e prendere decisioni. Inoltre, controlla funzioni vitali come il battito cardiaco, la respirazione e la digestione. Se il sistema nervoso perde il suo equilibrio, possono manifestarsi sintomi come bruciori, formicolii, debolezza o crampi muscolari. Una carenza prolungata di magnesio può essere alla base di queste sensazioni.

NON TUTTO IL MAGNESIO È UGUALE

Sugli scaffali di farmacie, drogherie e supermercati sembra esserci un'infinità di integratori a base di magnesio. Tuttavia, non è consigliabile scegliere a caso – e per una buona ragione: non tutto il magnesio è uguale. Questo minerale è disponibile in diverse forme chimiche, ciascuna con caratteristiche specifiche. A seconda della composizione, il magnesio può agire in modo mirato su differenti processi fisiologici all'interno dell'organismo. Il magnesio bisglicinato, un composto formato da magnesio e glicina, è generalmente considerato una delle

forme più pregiate. La glicina è un amminoacido noto per il suo effetto calmante e può favorire il rilassamento del sistema nervoso. Il magnesio ossido, invece, supporta la regolazione di neurotrasmettitori come il GABA (acido gamma-amminobutirrico), che ha un effetto rilassante sul cervello. Inoltre, contribuisce al rilassamento muscolare e al mantenimento della normale funzione del sistema nervoso.

ASSORBIMENTO E BIODISPONIBILITÀ: CIÒ CHE FA DAVVERO LA DIFFERENZA

Un aspetto spesso sottovalutato è la biodisponibilità: le diverse forme di magnesio non vengono assorbite dal corpo con la stessa efficacia. Il magnesio bisglicinato, per esempio, è altamente biodisponibile. Anche il trimagnesio dicitrato si distingue per un buon assorbimento, grazie alla presenza del citrato che favorisce l'assimilazione a livello intestinale.

Chi soffre di sensibilità gastrica o disturbi digestivi tende a tollerare meglio il trimagnesio dicitrato rispetto, ad esempio, al magnesio ossido. Quest'ul-



sente in farmacia, sviluppa prodotti mirati per sostenere la salute neurologica. Forte di questa competenza, Mavosten ha creato un nuovo complesso di magnesio di alta qualità, formulato con attenzione e ad alto dosaggio. La combinazione di magnesio bisglicinato, trimagnesio dicitrato e magnesio ossido consente a Mavosten Magnesio di sostenere in modo mirato il corretto funzionamento del sistema nervoso. Con circa 300mg di magnesio per dose giornaliera, il nuovo Mavosten Magnesio rispetta le raccomandazioni degli esperti. È inoltre vegano, privo di zuccheri e senza additivi artificiali.

La nostra conclusione: un integratore ben studiato, realizzato da veri esperti – assolutamente da provare! Il nuovo Mavosten Magnesio è disponibile in tutte le farmacie.

NUOVO

IL NUOVO INTEGRATORE DI MAGNESIO CONVINCE PER LA QUALITÀ DEL SUO COMPLESSO

Mavosten, specialista del sistema nervoso e marchio da anni pre-



Per la farmacia:
Mavosten
Magnesio
(PARAF 950836205)

www.mavosten.it

LA MAGGIORANZA

Decreto sport, si tratta ancora Resta l'ipotesi dello stralcio

Due le norme su cui è in corso la valutazione dopo alcuni rilievi del Quirinale
Il Senato oggi decide: prima le commissioni e poi il provvedimento sarà in Aula

Michela Suglia / ROMA

Un rush finale col brivido. Il Parlamento sta per chiudere i battenti per la pausa estiva, ma si tratta ancora sul decreto sport. Pesano i rilievi formali filtrati dal Quirinale su due norme aggiunte in corso d'opera e considerate dal Colle poco urgenti per giustificare un decreto. Una riguarda Sport e salute, la società governativa a cui passerebbe l'organizzazione e gestione di eventi sportivi che ottengono contributi pubblici sopra i 5 milioni di euro. L'altra sulla Commissione indipendente per la verifica dei conti delle federazioni sportive professionistiche, in primis calcio e basket. Articoli che potrebbero essere stralciati dalla maggioranza oppure, se restano, certificare un braccio di ferro con il Colle. Pericoloso anche perché sempre più frequente, denuncia l'opposizione. Il verdetto nelle prossime ore. Domani infatti, al Senato, sa-



Il ministro dello Sport e Giovanni Andrea Abodi in aula del Senato ANSA

rà il D-day del decretone che contiene norme clou per l'organizzazione e gestione dei prossimi grandi eventi sportivi: dalle Olimpiadi invernali Milano-Cortina alla Coppa America che si disputerà a Napoli fra due anni.

LA MAGGIORANZA

In mattinata si riunirà la commissione Bilancio per il parere. È il primo step di giornata ed è lì che potrebbe concretizzarsi l'eventuale passo indietro del governo. Motivazioni tecniche legate ai conti, sarebbe la formula per uscire

**Critiche
le opposizioni:
«Episodi come questo
accadono spesso»**

elegantemente dall'impasse. Subito dopo, la palla passerà alla commissione Cultura e sport per dare il mandato al relatore e nel pomeriggio il provvedimento è atteso in aula. Sulla carta, è questo l'ultimo passaggio dopo l'ok incassato alla Camera il 29 luglio, già a fatica. Oppure il penultimo nel caso in cui, correggendo il testo, si dovrà necessariamente tornare a Montecitorio per ratificare le modifiche. Per ora fonti di governo si mostrano fiduciose: riflessioni sono in corso, qualche limatura ci sarà - poco consistente o molto più ampia, spiegano - e alla fine lo scontro istituzionale sarà evitato. Del resto già a luglio un inci-

dente con il Colle era stato sventato proprio sul decreto sport. Colpa di un emendamento di maggioranza finalizzato ad allungare al 2033 l'operatività della Simico, la società di gestione delle infrastrutture della Milano-Cortina. Questione poco affine alla decretazione d'urgenza, era emerso dalla presidenza della Repubblica. Alla fine, era stato ritirato ma riapparso poco dopo nel decreto economia.

I NODI

Ora, sullo sport, i nodi sono più complessi. Il più intricato riguarda l'articolo 9 quater con cui Palazzo Chigi impone di fatto la società Salute e sport, dal 2023 guidata da Marco Mezzaroma, subentrando nell'organizzazione e gestione di mega eventi beneficiari di 5 o più milioni di fondi pubblici, come la Coppa Davis o gli Europei del volley 2026. Originariamente, l'emendamento riguardava il coordinamento e monitoraggio delle Atp finals, il torneo di tennis a Torino. Ma sull'ultima versione (più ampia per contenuto) il centrodestra è più restio a cambiamenti, ammettono fonti governative. A costo di costringere il Quirinale, successivamente, a rinviare il decreto alle Camere. Sarebbe invece più disponibile a correggere l'articolo 11 che disciplina la commissione dei controllori delle federazioni di professionisti. Se la mediazione riuscirà, i tempi per la conversione non si allungheranno troppo. —

LE ELEZIONI

Regionali, intesa lontana Lite FI-FdI in Campania Gelo dei 5Stelle su Giani

ANCONA

Un evento nelle Marche che ci tengono a definire «istituzionale» - tutti presenti ma con Matteo Salvini solo in video collegamento. E un appuntamento per stringere sui candidati, che ancora non c'è. Nel centrodestra continua la saga per la ricerca dei «nomi migliori», come è tornato a ribadire Antonio Tajani, che domani sarà ad Ancona insieme a Giorgia Meloni per presentare gli interventi del governo per la Regione

(e magari annunciare qualche novità). Ma la chiusura del cerchio ancora non c'è. Anche in Toscana nessuna delle due coalizioni ha ancora ufficializzato il nome del candidato in corsa: Eugenio Giani, governatore uscente, resta il favorito per il bis nonostante la freddezza del Movimento 5 stelle che non ha ancora sciolto la riserva. Di certo, visto che la Regione dovrebbe andare alle urne a ottobre, questa casella sarà da sbloccare, così come quella calabrese, la new entry nel rompi-

capo Regionali che anima il dibattito interno ai partiti da mesi. Roberto Occhiuto, dopo le dimissioni anticipate, si candida a succedere a sé stesso e il suo nome viene dato per scontato da Forza Italia (anche se nella base si registrerebbe qualche malumore degli alleati). A sfidarlo per il centrosinistra potrebbe essere un candidato del Movimento e il più accreditato sarebbe l'ex presidente dell'Inps, oggi eurodeputato, Pasquale Tridico. Lui per il momento si chiama fuori e, anzi, cambia discorso invitando gli «amici del Pd» a sottoscrivere una mozione di sfiducia a Ursula von der Leyen dopo la trattativa sui dazi. In alternativa i dem potrebbero schierare il segretario regionale, e senatore, Roberto Irto. È tutto da vedere e ci dovrebbe essere, anche in questo caso, un tavolo per stilare anche il programma. L'altro

candidato targato 5S coinvolto nella partita regionali è l'ex presidente della Camera, Roberto Fico, su cui si sarebbe in dirittura d'arrivo per chiudere l'intesa in Campania (anche con il presidente uscente Vincenzo De Luca). Ma la Campania fa registrare frizioni anche in casa centrodestra, dove per Fratelli d'Italia è pronto a scendere in campo Edmondo Cirielli, Forza Italia in testa, non nascondono di preferire il civico Giosy Romano. Partita aperta e a rischio di lasciare qualche strascico, ma mai come quella del Veneto. Resta infatti il successore di Luca Zaia il vero nodo da sciogliere: i leghisti sono già di fatto in campagna elettorale, e sono convinti che alla fine la spunterà Alberto Stefani. Ma FdI rivendica i risultati elettorali e l'assenza dalla guida di una grande regione del Nord. —

GLI AZZURRI

«Mai più Mani pulite» FI difende Occhiuto

Forza Italia fa quadrato attorno a Roberto Occhiuto dopo le dimissioni ed il contestuale annuncio di ricandidatura e rilancia la giustezza della battaglia per la riforma della giustizia. Il refrain, agli Stati generali del Mezzogiorno organizzati dal partito a Villa San Giovanni conclusi oggi, è: «le inchieste non possono paralizzare il Paese». Il viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto, è convinto che un'inchiesta non possa «essere un motivo di turbamento della politica, ab-

biamo già pagato con Mani pulite un prezzo altissimo e non possiamo permetterci una seconda Mani pulite, sia pure in forme apparentemente più soft». «Non si può paralizzare né la Calabria né la capitale economica del nostro Paese a causa di inchieste giudiziarie» è il ragionamento portato avanti del leader azzurro Antonio Tajani, che plaude alla decisione del governatore calabrese sostenendolo in pieno. Così, osserva, Occhiuto evita che la Calabria viva «un blocco amministrativo». —

LA STRAGE DI BOLOGNA

«Un comiziaccio politico» Bernini polemizza sul 2 agosto

BRUXELLES

Non si placano le polemiche e non smettono di scorrere i veleni sulla commemorazione della strage alla Stazione di Bologna. Se ieri, al termine della cerimonia in Piazza Medaglie d'Oro, aveva chiarito di non essere d'accordo «né a titolo personale né come rappresentante» dell'Esecutivo «con qualunque riferimento fatto dal presidente Bolognese» respingendo «senza se e senza ma qualunque collegamento con l'orrore della strage e l'attualità o l'attuale governo», a ventiquattro ore di distanza la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, va all'attacco scandendo che quello davanti alla stazione felsinea è stato un «comiziaccio politico» in cui «non sono state onorate le vittime» ma prese di mira «persone, il presidente del

Consiglio, il presidente del Senato, il Decreto Sicurezza, la separazione delle carriere». Attacchi davanti ai quali, pur avendo il via libera del Governo a girare i tacchi, «valutando il contesto, non mi sono sentita di alzarmi e andarmene perché in quel modo avrei mancato di rispetto a quelle vittime che loro non stavano onorando nel modo giusto». Parole, quelle di Bernini, che vanno di traverso al presiden-

te uscente dell'associazione familiari delle vittime, Paolo Bolognesi il quale non manca di replicare: «Mi sembra una cosa assurda. Il discorso di ieri - il suo ultimo da guida dell'associazione - era un discorso che finalmente concludeva un percorso e arrivava con le ultime due sentenze di Cassazione a un punto fermo di giustizia e l'abbiamo voluto dire in maniera chiara. Il fatto che la Meloni non dica che la strage è stata fascista e, tra l'altro, che gli stragisti provenivano da un certo partito è semplicemente un voler riscrivere o ignorare quello che la storia ha fatto sapere. La Bernini non dovrebbe prendersela con me, ma con altri. E se non bastasse, è l'invito, «chiedete alla gente». —

te uscente dell'associazione familiari delle vittime, Paolo Bolognesi il quale non manca di replicare: «Mi sembra una cosa assurda. Il discorso di ieri - il suo ultimo da guida dell'associazione - era un discorso che finalmente concludeva un percorso e arrivava con le ultime due sentenze di Cassazione a un punto fermo di giustizia e l'abbiamo voluto dire in maniera chiara. Il fatto che la Meloni non dica che la strage è stata fascista e, tra l'altro, che gli stragisti provenivano da un certo partito è semplicemente un voler riscrivere o ignorare quello che la storia ha fatto sapere. La Bernini non dovrebbe prendersela con me, ma con altri. E se non bastasse, è l'invito, «chiedete alla gente». —

AVVISO GARA UFFICIOSA IL COMUNE DI CAMPOLONGO TAPOGGLIANO RENDE NOTO

che è pubblicato integralmente su www.comune.campolongotapogliano.ud.it un avviso di "Trattativa privata previa gara ufficiale" per la vendita in Via Gorizia n. 1 A/B/C Fg. 5 Mapp. 506/2 C.C. di Tapogliano di:

Lotto 1: alloggio sub 2, p.1 cat. A/2 cl. 1 di 89 mq + **2 posti auto** sub 7-8, p.t. cat. C/6 di 26 mq valore **€ 83.300,00.**

Lotto 2: alloggio sub 3, p.1 cat. A/2 cl. 1 di 97 mq + 2 autorimesse sub 11-12, p.t. cat. C/6 di 79 mq + 2 posti auto sub 5-6, p.t. cat. C/6 di 26 mq valore **€ 78.801,50.**

Lotto 3: alloggio sub 4, p.t. cat. A/2 cl. 1 di 62 mq + **2 posti auto** sub 9-10, p.t. cat. C/6 di 26 mq valore **€ 58.225,00;**

Termine domande di partecipazione **18 agosto 2025 ore 12.30.** Per info. scrivere all'indirizzo: tecnico@comune.campolongotapogliano.ud.it

Il Responsabile del Servizio Tecnico geom. Valter Prestento

CERCASI VENDEMMIATORI

**zona di raccolta
Manzano,
San Giovanni
al Natisone,
Cormons e
Dolegna.**

**Verrà riconosciuta
una retribuzione lorda
superiore a quella
sindacale.**

**Per informazioni
chiamare dal lunedì al
venerdì, dalle 9 alle 17,
il numero 3462680203**

Le idee

IL DIBATTITO SUL SUICIDIO ASSISTITO

GIUSTO AVERE COMPASSIONE
ANCHE DI NOI STESSI

VINCENTO MILANESI

Certo il tema è tra quelli più difficili da affrontare da parte della politica. Ma colpisce che il Parlamento sia così visibilmente in affanno, dopo anni di colpevole inerzia, sulla legge sul cosiddetto “suicidio assistito”. Sul quale peraltro ormai da troppo tempo la Corte Costituzionale chiede di legiferare. Non dovrebbe preoccupare i partiti il consenso degli elettori, dato che ormai tutti i sondaggi dicono che in larga maggioranza anche i cittadini italiani sono favorevoli ad una legge che autorizzi il suicidio medicalmente assistito in presenza di condizioni ben definite, come quelle indicate dalla Corte Costituzionale. E allora da dove vengono questi freni tanto robusti al varo di una legislazione in proposito? Da molte parti si sostiene che è il cosiddetto “mondo cattolico” a frenare, trasversale come è a tutti i partiti, obbedendo alla gerarchia vaticana.

Ma siamo davvero sicuri che una legislazione sul fine vita sia così radicalmente inaccettabile per un credente, al di là del fatto, ovviamente, che una legge dello Stato laico non obbliga nessun fedele, mentre la mancanza di una simile legge nega una possibilità a chi credente non è? Lasciando ai teologi di fare il loro mestiere, noi che tali non siamo, vediamo tuttavia che la teologia stessa pare più aperta di quanto si pensi su questo tema. Nel Novecento, teologi come Karl Barth, pastore protestante, e Dietrich Bonhoeffer, teologo e pastore anch'egli oltre che martire nella lotta contro Hitler, ma anche Hans Küng, prete cattolico, poi privato della licenza di insegnamento della teologia dalla Chiesa romana per le sue posizioni, hanno evidenziato come nella Bibbia non ci sia un fondamento per una teologia che condanni in assoluto la scelta della privazione volontaria della propria vita da parte dell'uomo. Mentre è assai più agevole riscontrare nel Cristianesimo una fondazione teologica della libertà responsabile per l'uomo stesso. E



Gli attivisti e sostenitori dell'associazione Coscioni a Venezia in occasione della consegna delle firme per la legge sul fine vita

La teologia stessa pare più aperta di quanto si pensi su un tema come il fine vita

La libertà finisce per saldarsi con la misericordia che l'uomo deve avere per gli altri e per sé

questo è forse il punto centrale: “la fine” della vita non può essere giudicata se non sulla base “del fine” della vita che ciascun essere umano ha il diritto ed il dovere di dare alla propria. È forse questo il significato più profondo di quella libertà responsabile che è merito del Messaggio cristiano aver ricono-

sciuto all'uomo: «Concedendo all'uomo la libertà, Dio ha rinunciato alla Sua potenza». Sono parole di straordinaria forza teoretica (e forse tali anche dal punto di vista teologico) di un grande filosofo ebreo del Novecento, Hans Jonas, che lega strettamente il riconoscimento di questa libertà di scelta della propria vita e quindi anche della propria morte ad un'altra libertà che all'uomo deve essere riconosciuta, la libertà di coscienza. Se Dio ci ha reso liberi di scegliere i fini per i quali vivere, facendoci il dono più grande che ci potesse fare, dicendoci chiaramente che siamo al mondo per esercitare responsabilmente la libertà che Lui ci ha dato, perché ci dovrebbe essere impedita la scelta in ordine alla fine della nostra propria vita, quando essa fosse diventata non più degna per noi di essere vissuta? Forse questa “teologia della libertà” finisce poi con il saldarsi con una “teologia della misericordia”, di quella “com-passione” che l'uomo deve avere per gli altri, ma anche per sé stesso, che è forse il centro del Messaggio evangelico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA CHIEDIAMOCI
SE SIAMO PADRONI
DELLA NOSTRA
ESISTENZA

FERDINANDO CAMON

C'è un problema nel suicidio assistito ed è questo: se uno si suicida, è un atto che riguarda lui solo, o in qualche modo chiama in causa anche conoscenti e amici che l'hanno aiutato? Quando arrivò il film “Per chi suona la campana”, fu corredato di una didascalia che spiegava il titolo così: «Ogni persona che muore mi diminuisce, perché io appartengo all'umanità, perciò non chiedere “per chi suona la campana”, essa suona per te». Perciò se uno si suicida, non segna soltanto un fallimento della sua vita, ma un po' anche della mia, della nostra. Lui non ha saputo vivere per noi o per me, ma neanche io ho saputo vivere per lui. Un uomo è disperato, non riesce più ad accettare di vivere, giudica vantaggioso morire. Morire è un guadagno, vivere è un dis-guadagno. Noi che stiamo bene non riusciamo a capire che esista una forma di vita che ci fa dire: «Non la voglio, a questa vita preferisco la non-vita, piuttosto che esistere come sto esistendo, è meglio non esistere, in nessuna forma e da nessuna parte». Le regole (giuste) che valgono in questo momento stabiliscono che nessun altro possa compiere l'atto suicidario se non il suicida stesso, il suicida non può uccidersi per mano altrui. Per questo il suicidio assistito mi appare come un problema interpretativo. Se c'è chi aiuta il suicida, ai miei occhi, c'è chi lo uccide. Ritenere che sia caritatevole aiutare il disperato che vuole morire significa ritenere che possa esistere un omicidio “buono”, fatto per amore. Tutto dipende dalla risposta che diamo alla domanda “di chi è la vita”, se il vivente sia padrone assoluto della sua vita e possa anche buttarla via, o sia legato agli altri viventi da vincoli di convivenza. Io non ho una risposta, ma credo che un'umanità in cui tutti siano collegati dal vivere insieme sia migliore di un'umanità in cui vige l'ognun per sé. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA, IL VERO PROBLEMA
È L'USO DEI POTERI SPECIALI

FRANCESCO JORI

Venezia “speciale”? Sotto vari aspetti lo è già, e non da oggi: per bussare a quattrini, intascarne non pochi, usarli male; in certi casi abusarne in modo indecente, vedi il Mose. E da oltre mezzo secolo, dopo la Grande Alluvione del 1966, che la città riceve risorse ingenti, non soltanto economiche: la prima legge speciale è del 1973, la seconda del 1984, quella obiettivo del 2001; i finanziamenti pluriennali durano tuttora. Ai denari pubblici si sono aggiunti i generosi contributi di fondazioni, associazioni, privati di tutto il mondo. Eppure i mali di Venezia non solo non hanno trovato soluzione, semmai si sono aggravati. Oggi

basta l'annuncio di Roma Capitale per dare la stura in laguna al coro dell'“anche a noi”; ma prima di por mano alla questua, sarebbe il caso di riflettere su come si usa quel che si riceve.

Succede da *ab illo tempore*. Già qualche tempo dopo il varo della legge del 1973 il Comune ingaggiò un braccio di ferro con il governo sui finanziamenti: venne stroncato dalla penna al vetricolo di Indro Montanelli, «ma se su 30 miliardi in cinque anni ne hanno spesi solo 10...». L'apice della vergogna si è toccato col Mose: un colossale Bancomat pubblico utilizzato per distribuire prebende a iosa, da chi stava ai piani alti (politici, imprenditori, magistrati, alti funzionari, fi-

nanzieri) a quelli seduti sui gradini fino agli uscieri; senza escludere neppure qualche epigono di Santa Madre Chiesa. Non solo mance occasionali, ma spesso una lauta quota integrativa dello stipendio, erogata in modo continuativo. Un malaffare in cui si sono intrecciati fondi neri, tangenti, false fatturazioni, sfociato in 35 arresti e un centinaio di indagati. Per non parlare dei costi: lievitati di quattro volte rispetto alle previsioni iniziali, da 1,5 a 6,5 miliardi.

Allora piano, prima di rivendicare nuovi mezzi e poteri: Venezia spende denaro pubblico avendo addosso gli occhi del mondo, non può permettersi altre gogne planetarie. A partire dalle regole. Già nel 1994 Luigi Zanda, all'epoca presidente del Consorzio Venezia Nuova cui faceva capo la realizzazione del Mose, denunciava «la tendenza a utilizzare le leggi speciali non come finalizzate alla salvaguardia, ma come leggi-assistenza, una specie di Cassa del Mezzogiorno lagunare». Il risultato è stato la legge-obiettivo del 2001, che ha aperto la strada al saccheggio delle risorse. Ma più in generale, il vero problema di Venezia non sta nei mezzi,

bensì in chi li gestisce: e qui, da decenni, la città è vittima non solo di micidiali pastoie che agguantano a quelle fisiche autentiche lagune politiche e burocratiche, ma anche e soprattutto di una logica perversa basata sui veti incrociati di chi dovrebbe decidere, e sui deleteri interessi di troppi ceti parassitari che campano alla grande su una Venezia da cartolina, usa-e-getta.

Qualche anno fa, lo storico dell'arte Salvatore Settis ha calcolato che dall'alluvione del 1966 in poi lo Stato abbia trasferito alla città qualcosa come 18,5 miliardi di euro. Con quale risultato, è sotto gli occhi di tutti: svuotandosi un po' alla volta di identità e sostanza, a partire dai suoi abitanti. Già nel 1994 Giorgio Lago, giornalista innamorato come pochi della città, di fronte all'ennesima paralisi chiedeva accorato: «Fate morire una volta per tutte Venezia e non se ne parli più, amen. Una suprema eutanasia sulle note di Vivaldi, prima che la quotidianità la uccida nel peggiore dei silenzi: quello dell'indifferenza». Trent'anni dopo, poco o nulla è cambiato, salvo la colonna sonora: non più Vivaldi, ma il Requiem di Mozart. —

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

La Furlana Miniauto Elettriche

OFFICINA DR SERVICE

Via Manzano 43,
Azzano di Premariacco (UD)
Tel: 0432-716044 | Cell: 335-6008697
email: lafurlanaauto@gmail.com
la furlana auto

Miniauto elettriche di nuova generazione adatte in città e le zone ZTL ricaricabili a casa o nelle colonnine a carica lenta con solo € 2

www.lafurlanaauto.com

**L'ARTIGIANO
by Tiberio
DELL'OCCHIALE**

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**ISCRIZIONI APERTE
CONSEGUIMENTO CQC
MERCİ - PERSONE
29/09/25**

**RINNOVO CQC
MERCİ PERSONE
27/09/25**

**CORSO CRONOTACHIGRAFO
METÀ OTTOBRE**

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

MATTIUSSI

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
23 LUGLIO E 16 SETTEMBRE**

**CORSO RINNOVO CQC
MERCİ/PERSONE
DA SETTEMBRE**

SETTEMBRE
Corso Consegimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

NUOVE PROMOZIONI 2025

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

**CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!**

**VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A PREZZI SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!**

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it @cars99udine.it

www.cars99udine.it

**VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!**

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

**CENTRO COLLAUDI
AUTO E MOTOCICLI**

AUTOFFICINA felice
di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

AUTORIZZATO Ford

Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine
Tel./Fax 0432 479728
autofficinafelice@libero.it

ELETTRAUTO

GOMMISTA

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

**CORSO INIZIALE CQC merci e persone
INIZIO 09 SETTEMBRE**

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

**AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE**

**Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it**

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.51
e tramonta alle 20.35
La Luna Sorge alle 17.27
e tramonta all'1.14
Il Santo San Giovanni Maria Vianney
Il Proverbio
Conte i tiei botons e po' tu contarâs i miei.SIAMO CON TE
PENSANDO AL FUTUROcassaruralefvg.itCASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Cicloturismo e Supercoppa trainano l'estate di bar e alberghi

Aumentano gli arrivi in città, specialmente dall'Austria
Dati positivi in molti comparti, meno tra i commercianti

Simone Narduzzi

In bici, in corriera; dall'Austria, certo, ma non solo: giungono da ogni luogo e con mezzi su due o più ruote i turisti che, da settimane, punteggiano le vie del centro, popolando gli alberghi. Ma anche i bar, con piazza San Giacomo degna cartolina da centro di villeggiatura estiva. Meno, forse, i negozi.

È positivo, a ogni modo, il riscontro relativo al flusso di arrivi fatto registrare finora, considerando poi l'impennata attesa grazie all'arrivo di tifosi e addetti ai lavori connessi alla Supercoppa del 13 agosto. Non è perciò passato inosservato, a molti cittadini, il via vai di persone - molte manubrio alla mano - in transito per via Mercatovecchio, davanti al Duomo e persino sul plateatico di una altrimenti deserta piazza XX Settembre. In barba alle ferie, insomma, Udine appare viva.

Questa almeno è l'opinione del vicesindaco e assessore comunale con delega al Turismo Alessandro Venanzi: «Devo dire - le sue parole - che la risposta turistica fin qui è stata molto buona. L'anno scorso eravamo cresciuti del 10%: a fine anno avremo i dati aggiornati, ma già si intuisce come il lavoro di comunicazione indirizzato ai potenziali fruitori abbia

dato i suoi frutti. Il focus, in particolare, è stato sul cicloturismo. È cambiato l'approccio, nel senso che ora i turisti non transitano per Udine ma vi si fermano. Un dato importante da cui partire, è una potenzialità da sfruttare».

Leggermente in calo, ciononostante, i numeri raccolti, in termini di presenze, dalle strutture ricettive cittadine: «Ma la presenza resta buona - fa sapere Edoardo Marini, esponente di Confcommercio Federalberghi Udine e proprietario dell'hotel La di Moret -, soprattutto quella legata al mondo delle biciclette. Per quanto riguarda la mia azienda e gli alberghi che fanno parte della rete Udine chiavi in mano, si è notata comunque una lieve flessione del 2% rispetto allo scorso anno fra giugno e luglio. Questo in parte è legato al fatto che l'anno scorso la regione ha ospitato i Mondiali di softball, i quali hanno portato nelle nostre strutture una grande quantità di persone, fra atleti e familiari». Ma c'è di più, come spiegato dalla referente di Udine chiavi in mano Giuliana Ganzini: «Il calo di luglio è legato alla chiusura di una parte dell'Alpe Adria per dei lavori importanti fatti a sud di Salisburgo. Questo ha fatto sì che molti turisti optassero per il Brennero: le stesse agenzie hanno rallentato la vendita. Il

tratto adesso è nuovamente aperto e stiamo ricevendo persone che avevano posticipato il viaggio senza ricorrere invece a itinerari alternativi».

All'orizzonte, inoltre, c'è una Supercoppa che sin dall'assegnazione a Udine sta riempiendo la lista prenotazioni dei vari alberghi del territorio. «L'evento porterà il tutto esaurito negli hotel di Udine e dintorni - assicura Marini -. Oltre a portare un beneficio all'economia, questo appuntamento avrà anche un grande impatto a livello di immagine. Udine verrà messa alla prova non soltanto sul piano ricettivo: ci si sta muovendo bene a fronte delle varie esigenze e problematiche. E apprezzo il lavoro tra Confcommercio, Comune e Uefa per far sì che i servizi restino il più possibile aperti, così da poter creare una cornice all'altezza del grande evento».

Certo, non è tutto oro quello che luccica. Come non creano turismo le sole presenze in città. Filtra così un certo malcontento da parte dei commercianti. Questi, allora, ridimensionano in parte la visione, sottolineando, senza clamore, l'esigenza di valutare le presenze, non solo a livello numerico. Un loro aumento, il pensiero che filtra, non va per forza di pari passo con una crescita del turismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUOVO TREND

Sono tanti gli stranieri che scelgono il capoluogo

Una volta meta soltanto di passaggio, Udine negli anni viene invece scelta sempre più spesso dai turisti stranieri come città di destinazione per trascorrere alcuni giorni di vacanza. / Foto Petrusi



- ✓ Porte in legno su misura
- ✓ Porte tutto vetro
- ✓ Porte blindate BAUT
- ✓ Battiscopa
- ✓ Controcasse in legno su misura

Porte in legno dal 1972

Visita il nostro Showroom

Per info e appuntamenti tel. +39 0432 959055

Fapla srl

Via San Daniele, 12 - Farla di Majano (UD)

info@fapla-porte.com - www.fapla-porte.com

ACCOGLIENZA

Lo stadio si prepara alla finale del 13 agosto

Manca sempre meno alla finale di Supercoppa tra Paris Saint Germain e Tottenham del 13 agosto e lo stadio Friuli sta preparando l'accoglienza per i tifosi dei due club. All'esterno dell'impianto, infatti, è quasi pronto il Super Cup Club che verrà gestito direttamente dallo staff della Uefa. / Foto Petrusi.



Le nostre iniziative



Tra le segnalazioni della settimana dei nostri lettori ci sono l'incuria in cui vengono lasciate alcune aree della città, il danneggiamento dei cartelli ambientalisti e un'ambulanza bloccata dai passaggi a livello

Protesta per le condizioni in cui versano via Cormor e via Orologio
L'associazione Plastic Over: «I nostri cartelli sono stati danneggiati»

Erba alta, treni e inciviltà Dall'attesa per gli sfalci all'ennesima ambulanza ferma al passaggio a livello

LE SEGNALAZIONI

SIMONE NARDUZZI

L'erba del vicino... è tagliata. Quella che porta al cimitero monumentale di San Vito, secondo quanto riportato da una nostra lettrice, no. «Da mesi attendiamo lo sfalcio dell'erba ai lati di via Cormor Alto», ci scrive Doretta Carlini, inaugurando così il nuovo appuntamento con il nostro settimanale carosello di se-

gnalazioni inviateci dalla cittadinanza udinese.

VERDE PUBBLICO

«Più volte abbiamo segnalato il problema – prosegue la nostra lettrice – nell'illusione di giungere a una soluzione lungamente attesa. Mio fratello ha sfalcato più volte, però non si fida più a farlo dopo che l'ultima volta il decapugliatore ha lanciato due sassi su una macchina in transito, per fortuna senza procurare danni. Diversamente, avremmo dovuto risarcire!». Prosegue dunque

la rimostranza: «Noi avremmo una siepe da potare, ma non procediamo per non immergere le gambe nell'erba alta, visto il pericolo zecche. Al tempo stesso, i cani rischiano per i numerosi forasacchi presenti, mentre dovrebbero poter trotterellare felici, senza rischi. Abbiamo potuto constatare – aggiunge poi Carlini – che nella vicina via Marzuttini lo sfalcio è stato eseguito due volte: forse ci abita qualche personaggio di prestigio?». Verde al centro della protesta pure nella segnalazione firmata da Andrea

Forgiarini, da 35 residente in via Monte Amariana: «Da cittadino che ha a cuore le condizioni della propria città, ritengo doveroso segnalare il mio disappunto per le condizioni in cui versa, ormai da troppo tempo, il sentiero prospiciente via Orologio e che collega la stessa arteria con via del Tiglio. L'ultimo sfalcio risale ormai a circa tre anni fa! Da allora l'abbandono e l'incuria hanno preso il sopravvento». Il sentiero, come spiegato dal cittadino, appare irriconoscibile, «dal momento che è letteralmente invaso da erbacce, arbusti e piante cresciute a dismisura nel corso degli anni». Eppure, lo stesso «da sempre veniva abitualmente percorso da molti cittadini sia a piedi che in bicicletta». L'annosa incuria avrebbe inoltre facilitato «il proliferare di insetti, ratti e bestie di varia specie rendendo non più fruibile un'area verde che negli anni ha sempre costituito un'apprezzata e sicura via di passaggio in mezzo al verde».

INCIVILTÀ

Dallo stato della natura in città all'umore di chi ogni giorno si occupa della sua salvaguardia. A scriverci, in tal senso, Luigi Riu, della Plastic Over odv: «La nostra associazione, che si im-



pegna sul territorio per sensibilizzare riguardo ai problemi della dispersione della plastica e non solo, in particolare nell'area di Udine Sud, interviene mensilmente con operazioni di pulizia ambientale. Qui abbiamo avuto l'idea di collocare due cartelli per segnalare il nostro passaggio, invitando a mantenere le aree pulite secondo lo slogan "non sporcare è meno impegnativo di ripulire". Purtroppo questi cartelli hanno fatto una triste fine: uno è stato sottratto, l'altro divelto e rotto». Da qui l'ap-

pello: «Il bisogno di tenere alta l'attenzione anche riguardo a questi atteggiamenti incivili credo sia importante».

PASSAGGI A LIVELLO

Un'altra ambulanza a sirene spiegate è rimasta bloccata all'altezza di un passaggio a livello, stavolta in via Buttrio. È accaduto nel corso della mattina di martedì scorso, a farcelo sapere Margherita Bonina: «Ma cosa aspetta la Regione, in particolare l'assessore Cristina Amirante, a risolvere il grave problema dei cinque passaggi a livello che tagliano Udine in due?». A rincarare la dose Maria Stella Masetto, referente del Comitato per la dismissione dei passaggi a livello: «Rfi sta investendo soldi, impegno e personale per ristrutturare la linea ferroviaria Udine-Cividale che trasporterà, come in passato, solo pendolari nell'orario mattiniero di lavoro, con il resto delle corse semivuote. Il tavolo di concertazione tra Rfi, Regione e Comune ad oggi è congelato e disinteressato. Pertanto tutti i cittadini di Udine che si trovano divisi come il muro di Berlino tra Udine Est e Udine Ovest non sanno più a chi credere, se al Comitato o alla politica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO AL MESSAGGERO VENETO

Addio a Eliana Chiopris «impiegata seria e colta»

Le escursioni in montagna e la macchina fotografica sempre al collo, pronta per immortalare le meraviglie della natura. Erano queste le passioni di Eliana Chiopris, ex dipendente del Messaggero Veneto, che ha coltivato fino a quando le condizioni di salute glielo hanno consentito. La donna, 79 anni, in pensione dal 2003, è mancata domenica all'ospice de La Quiete, dove era ricoverata da alcuni giorni per il peggioramento di una malat-



Eliana Chiopris

tia diagnosticata 2 anni fa. Eliana, che aveva avuto altre esperienze lavorative, era stata assunta al Messaggero Veneto il 13 agosto 1984 come segretaria di direzione per poi passare all'ufficio personale, dove aveva concluso la sua carriera il 30 giugno 2003. «Era una bravissima impiegata – la ricorda Rosanna Passoni, anche lei ex segretaria in viale Palmanova –, una collega stimata, seria e precisa. Dopo il pensionamento siamo rimaste amiche e periodicamente ci trovavamo. Era una bella persona». Eliana Chiopris lascia i due nipoti, Elena e Giovanni, figli di sua sorella, mancata anni fa. «Siamo molto legati alla zia – racconta Elena –, ci ha accolti in casa, con nostra madre, dopo il divor-

zio dei miei genitori. Ci trattava come figli e lei, per noi, era una seconda mamma. Aveva scelto di occuparsi della sua famiglia, per noi è stata un esempio. Aveva un carattere forte ma gentile, era una persona buona, intelligente, molto colta. Ha sempre avuto buoni rapporti con tutti». Abitava in via Grazzano da sola, dopo che i nipoti se n'erano andati di casa per i loro progetti di vita, e le avevano affiancato nell'ultimo periodo una badante. «Era una grande appassionata di montagna – conclude la nipote – e in particolare del Lussari. Amava la fotografia, i libri, il cinema e gli animali: aveva un cane e un gatto che ora staranno con me. Ci mancherà molto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SVUOTIAMO CASE
e APPARTAMENTI
SGOMBERI & TRASLOCHI**
Negozi, Uffici, Ville, Cantine, Soffitte, Box

REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

**NOI SIAMO in
Friuli Venezia Giulia**
4 NEGOZI PER LA VENDITA
DEI TUOI MOBILI USATI

per informazioni telefonate e/o
Giorgio whatsapp
335 636 9638
VALUTAZIONI e PREVENTIVI GRATUITI

I giovani dell'Its Academy hanno dedicato il lavoro alla memoria di Gianpietro Benedetti

Due studenti realizzano in miniatura il campanile di Santa Maria di Castello

IL PROGETTO
ANNA ROSSO

Enrico Passon, 22 anni e Paolo Da Rin Zanco, 23, come lavoro di fine anno all'Its Academy di Udine hanno realizzato la riproduzione in miniatura (scala 1:20) e l'automazione del campanile di Santa Maria di Castello. I ragazzi hanno dedicato il loro progetto alla memoria di Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli ricordando le sue parole: «Con l'impegno, lo studio, la curiosità e il desiderio di apprendere senza mai smettere, il futuro offre opportunità e la possibilità di arrivare lontano».

L'iniziativa e il modello (alto 2 metri e 20 centimetri) sono stati presentati alla responsabile del Museo del Duomo di Udine, Maria Beatrice Bertone, all'arciprete della Cattedrale, monsignor Luciano Nobile, al docente universitario Domenico Visintini e al campanologo Maurizio Bertazzolo, che hanno collaborato al progetto e alla presidente dell'Its Paola Perabò, nonché alla direttrice,

Ester Iannis.

Ora il campanile in miniatura si trova all'Its e successivamente si penserà a una collocazione adatta, probabilmente nel Battistero del Duomo di Udine. «La presentazione del progetto – racconta Passon – è stato un momento molto sentito da tutti, soprattutto quando è stata ricordata la figura di Benedetti».

L'idea dei due giovani nasce dall'incontro tra le competenze tecniche acquisite nel corso biennale «Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici» (per esempio modellazione tridimensionale, stampa digitale e sistemi meccatronici) e dalla loro passione per l'architettura sacra e per elementi iconici come campanili e organi. Obiettivo: valorizzare un simbolo storico e culturale di Udine: appunto il campanile e l'Arcangelo Gabriele della Pieve di Santa Maria di Castello. «L'analisi iniziale – precisa Passon – ha utilizzato elaborati provenienti dall'archivio del Duomo, che ci hanno permesso di comprendere la struttura architettonica del campanile, alto 43 metri. Durante la modellazione



Due particolari della campana e dell'angelo del campanile che è stato riprodotto in scala 1:20



Da sinistra: Visintini, monsignor Nobile, Iannis, Passon, Da Rin Zanco, Bertone, Perabò e Bertazzolo

abbiamo dedicato particolare attenzione alla cella campanaria e alle cornici decorative. Le criticità incontrate nel realizzare il modello dell'Arcangelo Gabriele sono state superate grazie a un rilievo aereo con un drone». Il modello ha una struttura in legno in compensato di pioppo, che funge da «anima», e facciate esterne stampate in 3D. La cella campanaria e il tamburo sono stati realizzati come moduli smontabili. Anche il castello delle campane è stato stampato in 3D e assemblato con viti. La stampa 3D ha richiesto 265 ore e dieci chili di materiale. L'assemblaggio ha prodotto la costruzione della struttura in legno con pannelli di compensato su una base dotata di ruote, per facilitarne lo spostamento. L'angelo e il giglio sono stati decorati tramite applicazione di porporina oro.

Grande attenzione è stata dedicata alle campane, progettate partendo da profili storici e con tecniche tali da garantire le caratteristiche acustiche corrette. La fusione del bronzo, fatta da Da Rin Zanco, è stata eseguita utilizzando materiali riciclati da campane antiche.

Il modello è dotato di un sistema di automazione che controlla motori e martelletti per la sincronizzazione delle campane e delle melodie. L'illuminazione interna ed esterna del campanile è gestita da led con attivazione automatica in base a festività e luminosità ambientale. Inoltre, la statua è motorizzata e ruota secondo la direzione del vento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

★ ★ DA DOMANI ★ ★

TUTTO A

10€

Enjoy
YOUR URBAN STYLE

UDINE – VIA ROMA, 6

CALZATURE E ABBIGLIAMENTO

PIAZZA PRIMO MAGGIO

Il Villaggio dello sport sarà ancora più grande Spazio a 20 discipline

Stand e attività pratiche si terranno nei giorni di Friuli Doc
Iscrizioni entro il 18 agosto e fino a esaurimento dei posti

Piazza I Maggio, per un weekend, si trasformerà nuovamente in una grande arena dello sport. In occasione della 31ª edizione di Friuli Doc, in programma dall'11 al 14 settembre, infatti, Giardin Grande ospiterà la seconda edizione del Villaggio dello Sport con oltre 20 discipline e associazioni del territorio. E se nel 2024 si erano accesi i riflettori su alcuni sport più popolari, dal calcio alla pallavolo, quest'anno il progetto si amplia e si consolida, coinvolgendo tutte le associazioni sportive che hanno sede oppure operano nel territorio comunale.

«Udine fino a ora non ha mai avuto una vera e propria festa dello sport – spiega l'assessore Chiara Dazzan –. Abbiamo quindi voluto cogliere l'occasione di Friuli Doc per creare un evento che sia al tempo stesso visibile, coinvolgen-



Piazza I maggio tornerà a ospitare le associazioni sportive friulane

te e gratuito, dando a tutte le realtà del nostro territorio una vetrina pubblica e partecipata». Le associazioni sportive potranno aderire in due modalità. Chi, per motivi tecnico-logistici oppure di sicurezza, non potrà praticare la propria disciplina sul campo, avrà la possibilità comunque di presentarsi al pubblico con uno stand promozionale. Tutte le altre discipline, invece, potranno anche far provare le proprie attività coinvolgendo bambine, bambini e adulti. Le società potranno animare specifiche aree sportive dedicate ad atletica leggera, basket/basket, bocce, boxe, burraco, camminata sportiva, calcio, ciclismo, dama, ginnastica, judo, karate, orienteering, pallamano, pilates, rugby, scacchi, skateboard, taekwondo, tai chi, ping pong, volley e yoga. «Abbiamo voluto garantire pari dignità e visibilità a tutte le associazioni – aggiunge Dazzan –. E per rendere più agevole la partecipazione delle discipline con il maggior numero di tesserati, abbiamo coinvolto i comitati provinciali delle rispettive federazioni, che si sono resi disponibili a collaborare alla regia degli spazi».

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 18 agosto tramite l'apposito modulo pubblicato sul sito del Comune, inviandolo all'indirizzo protocollo@pec.comune.udine.it. L'assegnazione degli spazi seguirà l'ordine di arrivo delle richieste, fino a esaurimento delle metrature disponibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIALE PALMANOVA

Un'auto finisce nel fossato

Nella mattinata di ieri una Ford Fiesta è fuoriuscita di strada in viale Palmanova ribaltandosi e finendo la sua corsa nel fossato. Il conducente del mezzo, un ragazzo di 30 anni, è stato condotto in ospedale per accertamenti.

VIA MONTEGRAPPA

Ubriaco e contromano Dice addio alla patente

Si era messo al volante nonostante fosse palesemente ubriaco come dimostra il fatto che avesse un tasso alcolemico pari a 2,8 grammi litro, quindi oltre cinque volte superiore rispetto al limite consentito dalla legge e pari a 0,5 grammi litro.

Un uomo di 42 anni è stato quindi denunciato dai carabinieri della stazione di Udine Est per guida in stato di ebbrezza. E successo nel

capoluogo friulano, in via Montegrappa, nella notte tra sabato 2 e domenica 3 agosto. Il 42enne, alla guida di una Peugeot 206, è stato fermato dai militari dell'Arma mentre, tra l'altro, stava pure percorrendo la via contromano. Per il conducente è scattato il ritiro della patente di guida e il mezzo è stato posto sotto sequestro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TUO FARMACISTA INFORMA UNA "GUIDA" DAL 1853



Mal di schiena da spiaggia: colpa del materassino o del telefonino?

Come il relax estivo può trasformarsi in un boomerang per la colonna vertebrale (e come evitarlo con rimedi naturali e buone abitudini)

A cura del Dr. Pier Luigi Guida

Farmacista galenico esperto in nutrizione, titolare della Farmacia Guida 1853 di Chiaulis di Verzegnis, conduttore delle rubriche radiofoniche "Buongiorno Dottore" su Radio Studio Nord, "La Guida della Salute" su Radio Tausia e ideatore del format NutriSound, dove musica, benessere e salute si incontrano. Ogni mese vi aspetto anche qui, sul Messaggero Veneto, per una chiacchierata semplice ma vera sul nostro corpo, e su come prendercene cura con intelligenza e consapevolezza.

AGOSTO

Finalmente relax, mare, sdraio e libertà. Ma quante volte, proprio in ferie, arriva quel fastidioso mal di schiena che rovina la giornata? Una fitta al risveglio, un dolore che si irradia dal fondo schiena, una tensione tra le scapole... "È il lettino!", "È il materassino troppo molle!", ci diciamo.

Ma la realtà è spesso diversa. Il vero colpevole



potresti averlo proprio tra le mani.

IL TELEFONINO SOTTO L'OMBRELLONE: IL NEMICO INVISIBILE DELLA SCHIENA

Scorriamo per ore i social (magari proprio leggendo questo articolo online), chini, spalle curve, collo in avanti. Una posizione che moltiplica il peso sulla cervicale fino a 5 volte di più del normale. È il text neck, la "cervicale da schermo", e si: colpisce anche in vacanza. E mentre pensiamo di rilassarci, stiamo in realtà bloccando la colonna, contraendo muscoli e creando tensioni che si faranno sentire la notte o il giorno dopo.

LE POSIZIONI "RILASSANTI" CHE DANNEGGIANO

- Sdraiati a pancia in giù a leggere: stress sulla cervicale e schiacciamento lombare.
- Seduti con gambe incrociate sulla sabbia per ore: sbilanciamento del bacino.
- Appoggiati con i gomiti sulle ginocchia a fissare il telefono: compressione continua delle vertebre.

Il nostro corpo non è fatto per stare fermo a lungo in una posa da statua greca... nemmeno sotto l'ombrellone.

I MIEI RIMEDI NATURALI

(da farmacista e da uomo di montagna)
Arnica montana in gel: per contratture e fastidi muscolari da posture sbagliate. Applicala la sera. Rhus Toxicodendron 9CH: ideale se il dolore migliora col movimento. Magnesio (glicerofosfato o supremo): scioglie le tensioni e rilassa i muscoli. Tisane rilassanti con melissa e passiflora: aiutano anche chi "somatizza" lo stress nella schiena. Oli essenziali in vasca o sotto la doccia: rosmarino per riattivare, lavanda per distendere. Tutti questi consigli li trovi già pronti da me in Farmacia Guida 1853, dove ogni giorno – anche in estate – studiamo piani personalizzati per il benessere, unendo scienza, rimedi naturali e passione vera per la salute.

5 ABITUDINI SALVA-SCHIENA PER LE FIERE

1. Cammina in acqua, anche solo 10 minuti al giorno.

2. Cambia spesso posizione, ogni mezz'ora.
3. Stendi un asciugamano arrotolato dietro la zona lombare.
4. Fai stretching la sera: bastano pochi minuti.
5. Zaino e non borsa a spalla: il peso si distribuisce meglio.

E SE VUOI PRENDERTI CURA DI TE CON UN SORRISO...

Scopri #NutriSound, il mio progetto su Instagram (@DrPier_official) e in farmacia: Alimentazione + Musica + Salute in un'unica esperienza. Ogni settimana un consiglio nutrizionale (con playlist abbinata!) per stare bene ascoltando il tuo corpo.

CONCLUSIONE

Il mal di schiena in ferie non è solo sfortuna o età che avanza. Spesso è il riflesso di come trattiamo il nostro corpo durante l'anno e di quello che non abbiamo mai il tempo di ascoltare. L'estate può diventare il momento perfetto per ripartire... anche dalla schiena.

Se hai dubbi, curiosità o vuoi approfondire, passa in farmacia: ti aspetto con un consiglio su misura

Dr. Pier Luigi Guida
Farmacista galenico esperto in nutrizione
Farmacia Guida 1853 - Chiaulis di Verzegnis (UD)
Rubrica "Il tuo farmacista informa" - ogni primo lunedì del mese su Messaggero Veneto

PROSSIMO APPUNTAMENTO
1 SETTEMBRE

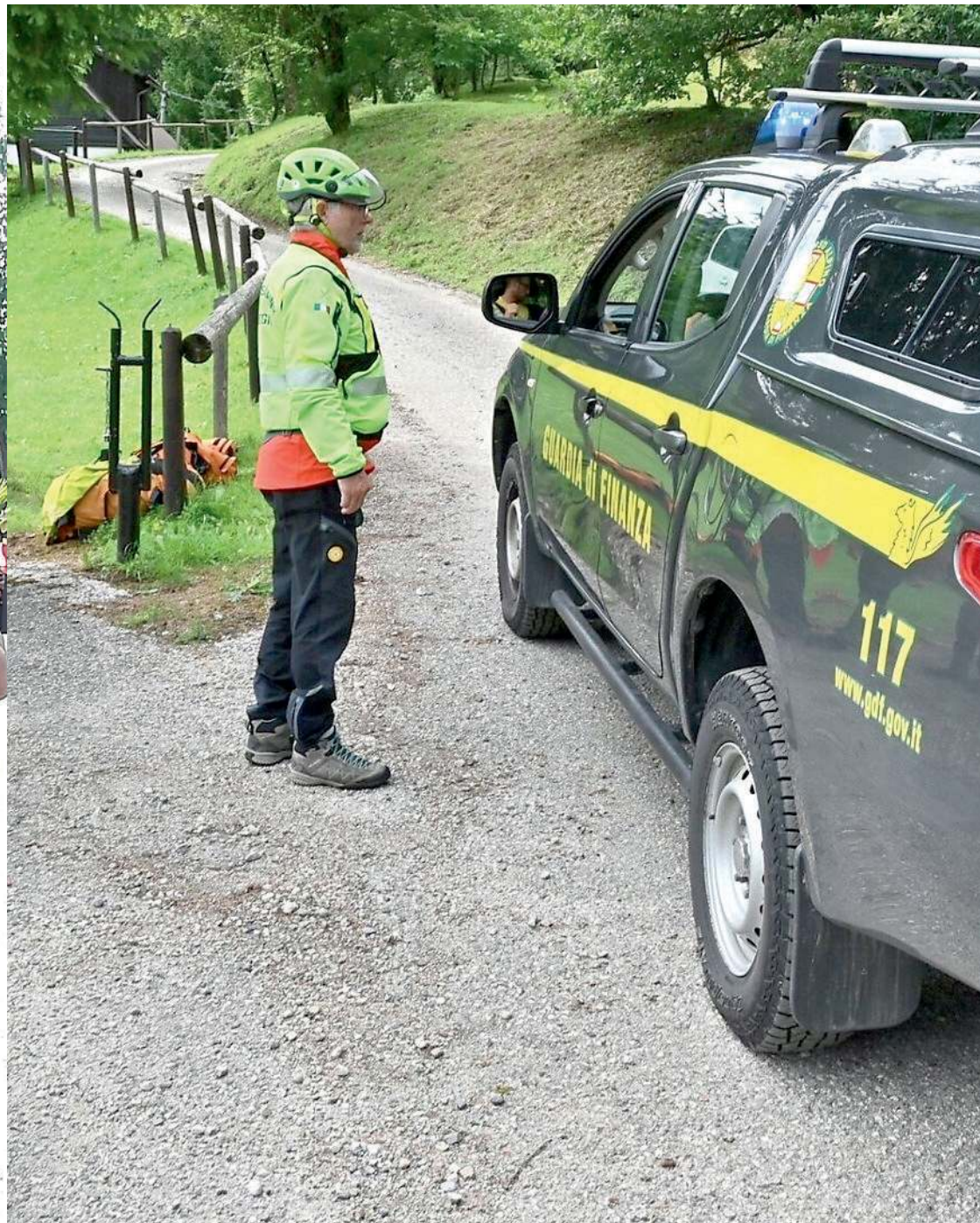
Via Udine 2, Chiaulis
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com



Tragedia sul monte Goriane



Sopra Marco Della Pietra, 22 anni, con il costume tradizionale e al centro i mezzi di soccorso durante le ricerche (FOTO PETRUSSI)



IL GIOVANE STAVA ORGANIZZANDO UNA MANIFESTAZIONE SOPRA COCCA U. A DARE L'ALLARME, NON AVENDO VISTO RIENTRARE, SONO STATI I GENITORI

Muore nel dirupo a 22 anni

Marco Della Pietra, autista di Tarvisio, stava rincasando lungo un sentiero dopo una serata trascorsa nella casetta in vetta

Elisa Michellut / TARVISIO

Aveva trascorso la serata di sabato dedicandosi ai preparativi della "Festa dell'amicizia Italia-Austria sul Monte Goriane" e, mentre stava rientrando a casa dalla casetta in vetta, è scivolato in un canalone. Un volo che non gli ha lasciato scampo. Il corpo senza vita di Marco Della Pietra, 22 anni, autista di camion, è stato trovato nella tarda mattinata di ieri dai soccorritori.

L'allarme era scattato all'alba, dopo che i genitori, non vedendo il figlio rientrare, avevano allertato i soccorsi. Le ricerche sono scattate immediatamente. Il ventiduenne, poco dopo la mezzanotte, si è incamminato verso casa percorrendo un sentiero che conosceva molto bene ma giunto all'incirca a metà strada è scivolato in un canalone. Il suo corpo senza vita è stato individuato dalle squadre dei soccorritori. Sul posto, oltre agli operatori sanitari del 118, che hanno potuto solo constatare il decesso, la Guardia di finanza, la stazione

di Cave del Predil del Soccorso Alpino, con il coordinamento di Luca Onofrio e alla guida del capostazione Arrigo Della Mea, l'elisoccorso regionale, l'elicottero della Guardia di finanza proveniente da Bolzano e i vigili del fuoco di Tarvisio, che si sono divisi in squadre per passare al setaccio le diverse piste forestali e i sentieri nel bosco. Sono intervenute anche quattro unità cinofile, due del Soccorso Alpino e due dei vigili del fuoco.

Sono stati allertati ed erano già pronti a intervenire anche i soccorritori austriaci con due elicotteri, di cui uno proveniente da Salisburgo con sistema di rilevamento Imsi catcher finalizzato alla localizzazione dell'utenza telefonica.

Marco Della Pietra è stato avvistato in fondo al canalone, non lontano dal tracciato della pista forestale principale. Si ritiene che sia scivolato a causa del fondo umido dopo le piogge, senza riuscire a fermarsi. L'avvistamento è avvenuto quasi contestualmente dalle squadre di terra e dall'elicottero

Il corpo senza vita è stato individuato ieri mattina in un canalone e recuperato dai soccorritori

L'associazione che organizza la Festa dell'amicizia: «Evento interrotto e annullato non appena abbiamo saputo»



Il sentiero lungo il quale si è verificata la tragedia (FOTO PETRUSSI)

ro della Guardia di finanza, che stava appunto impiegando il sistema di rilevamento Imsi catcher. Nel canalone è stata immediatamente verricellata l'equipe tecnico sanitaria dell'elisoccorso regionale. Purtroppo per il ventiduenne non c'era più nulla da fare. La sal-

ma è stata recuperata dalle squadre di terra per essere poi consegnata alle onoranze funebri.

«Siamo addolorati – le parole di Gianni Macoratti, past president dell'associazione Festa dell'Amicizia sul monte Goriane –. L'evento, in programma

per oggi (ieri per chi legge), è stato interrotto e annullato appena abbiamo appreso la notizia. Marco, sabato, aveva dato una mano per tutti i preparativi. Ha detto agli amici, che lo avevano sconsigliato di rientrare a casa, che si sarebbe allontanato per fare i bisogni, anche se i bagni sono presenti al rifugio, ma poi ha preferito rientrare e durante la strada è scivolato. Una tragedia».

Ieri, mentre erano in corso le operazioni di recupero sul monte Goriane, altri due interventi hanno impegnato i soccorritori. Una turista veneta si è procurata una distorsione con sospetta frattura di un arto sul lago del Predil. Dopo averla caricata sulla barella è stata trasportata per una cinquantina di metri fino all'ambulanza. In Val Resia, a Malga Coot, un anziano si è sentito male durante il pranzo. Il gestore della malga gli ha prestato i primi soccorsi in attesa dell'elisoccorso regionale, che ha sbarcato l'equipe medica e trasportato l'uomo all'ospedale. —

Tragedia sul monte Goriane



Alessandro Cesare / TARVISIO

Quella strada sterrata la conosceva a memoria, essendo cresciuto alle pendici del monte Goriane, nella casa che sorge all'imbocco del sentiero. Questo non è bastato a sfuggire a quanto il destino gli aveva riservato: Marco Della Pietra, 22enne di Coccau, è morto sabato notte proprio lungo quel percorso di montagna.

Aveva scelto di tornare a valle dopo aver ultimato gli ultimi preparativi per la Festa dell'Amicizia andata in scena ieri al cavallo del confine tra Friuli e Carinzia, sulla malga Goriane. Nonostante l'ora tarda, dopo la mezzanotte, e il tempo incerto, si era diretto verso casa. Una decisione che gli è costata la vita. «La terribile notizia ha lasciato tutti attoniti – ha commentato il sindaco Renzo Zanette –. Il dolore è immenso e il pensiero dell'amministrazione è rivolto a mamma Manuela e papà Sandro (che è responsabile del gruppo manutenzioni del Comune di Tarvisio ndr). Una giornata che doveva essere di festa si è trasformata in una di lutto». Zanette l'ha ricordato come «un ragazzo mite, bravo ed educato, che lascia un grande vuoto nella nostra comunità».

Completato gli studi all'istituto Bachmann, Della Pietra era diventato autista per una ditta di trasporti del Tarvisiano, e nella stagione invernale si stava specializ-

Il dolore della comunità locale: «Ragazzo solare ed empatico» Coccau diserta le feste agostane

Conosceva bene la strada sterrata che conduce al monte Goriane: abitava all'inizio del sentiero
Il sindaco Zanette: «Notizia terribile. Siamo vicini ai genitori». La Vicinia: «Sempre presente in paese»

zando anche nella battitura delle piste da sci del comprensorio di Promoturismo Fvg. Aveva a cuore le tradizioni del suo paese, e per questo aveva partecipato all'organizzazione della Sagra di Coccau, poi a quella della Festa dell'Amicizia sul monte Goriane.

Faceva parte anche del gruppo che con i costumi tradizionali di Coccau partecipa alle sfilate negli appuntamenti folkloristici del Tarvisiano e nella vicina Carinzia. Sabato avrebbe dovuto prendere parte al corteo al Kirchtag di Villaco, ma all'ultimo momento aveva preferito restare sul Goriane per completare gli ultimi lavori prima della festa. «Siamo sconvolti – ha affermato Fabrizio Della Mea, referente dell'associazione



Marco Della Pietra aveva 22 anni ed era autista di camion

Original Schweinvonger Goggau –. Abbiamo deciso che il nostro gruppo non prenderà parte per lutto né all'Alpenfest, né a Baite Aperte. Siamo addolorati e vicini alla famiglia di Marco».

Appena si è diffusa la notizia del ritrovamento del suo corpo, avvenuto nella tarda mattinata di ieri da parte delle squadre del Soccorso alpino, è sceso lo sconforto nella comunità di Tarvisio. A rammaricarsi non sono stati solo i tanti amici di Marco, che hanno scelto i social network per ricordarlo, ma anche tutti coloro che conoscono la sua famiglia. Come detto papà Sandro è un dipendente del Comune, mentre mamma Manuela lavora come cameriera nel ristorante Alte Hütte di Tarvisio,

ai piedi del monte Lussari. Nel pomeriggio di ieri diverse persone hanno voluto recarsi nella casa di via Savorgnana per porgere personalmente le condoglianze per la tragica scomparsa del loro unico figlio.

«Marco è sempre stato un ragazzo solare ed empatico – ha ricordato il presidente della Vicinia di Coccau, Giorgio Pippan –, che partecipava sempre volentieri alle iniziative del paese. Quello che è accaduto è una tragedia che colpisce tutta la nostra comunità, nella quale lascia un segno indelebile e un grande vuoto». La data dei funerali del ventiduenne tarvisiano non è stata ancora fissata. Certamente saranno celebrati nella chiesa di Coccau.—

Una storia a lieto fine



I due ragazzi hanno scelto di sposarsi a villa Deciani di Cassacco Mobilitazione per recuperare il vestito bloccato in un magazzino

Nozze ucraine in Friuli senza l'abito da sposa: scatta la solidarietà per Nadiia e Grygoriy

IL RACCONTO

ALESSANDRA CESCHIA

Un matrimonio principesco in una dimora del XVII secolo circondata da un parco, pregno delle atmosfere alla Downton Abbey catapultate fra le colline friulane. Gli amici, i parenti, i sentimenti profondi e l'abbondante rin-

fresco. Per Nadiia e Grygoriy, promessi sposi di origine ucraina, giunti sabato nel compendio fiabesco di villa Gallici Deciani a Cassacco per scambiarsi le promesse d'amore dinanzi a padre Volodin, c'era tutto ciò che avevano sempre sognato.

Anzi, c'era quasi tutto. Perché, per un malaugurato caso, il baule con l'abito principesco che Nadiia doveva indossare per dire sì al suo ama-

to Grisha, spedito attraverso un corriere, non era stato recapitato in tempo.

«Per fortuna avevamo con noi gli anelli, ma il suo abito nuziale e le mie scarpe per la cerimonia erano in quel pacco che non riuscivamo ad recuperare» racconta il 27enne Grygoriy Petryna – per tutti Grisha – che ha lasciato la città di Kiev per trasferirsi a Bergen in Norvegia dove fa l'analista in banca e dove la sua dol-

ce metà Nadiia Inchanska – 27 anni, originaria dell'oblast di Poltava sulla riva destra del fiume Vorskla – è impegnata nel dottorato di Informatica all'università.

Gli ospiti attendevano, alcuni parenti erano collegati via Zoom dall'Ucraina e Nadiia aveva gli occhi velati di lacrime per il suo sogno infranto. Quale che sia la materia di cui sono fatti i sogni, rappresentano un dono prezioso. E per realizzare quelli di Nadiia e Grisha si sono mobilitati in tanti. A partire dal conte Luigi De Ciani, che da perfetto padrone di casa non ha lasciato nulla di intentato. C'è voluto tutto il suo impegno per arrivare al deposito del corriere a Reana del Rojale ormai chiuso dove era finito il pacco, in mezzo a centinaia di altri. E c'è voluta l'intraprendenza della sindaca di Reana Anna Zossi per risalire a chi poteva aiutarli, contattando un responsabile di zona dell'azienda attraverso i social. Infine, c'è voluto lo zelo di un dipendente che ha fatto intervenire la direzione centrale per aprire il magazzino chiuso e protetto dall'allarme cercando poi, fra centinaia di altri, il pacco destinato ai due fidanzati.

«Quanto finalmente Grisha

NADIA E GRYGORIY
27 ENNI UCRAINI
DURANTE LA CERIMONIA

«Volevamo farlo a guerra finita e avere amici e parenti con noi, ma non potevamo più aspettare»

«Il pacco nel quale c'erano altri capi nuziali è stato trovato nel deposito del corriere»

ha potuto vedermi per la prima volta con l'abito da sposa ero così felice da non trovare le parole – racconta Nadiia –. Luigi è l'uomo migliore del mondo – continua –: ha organizzato un matrimonio da sogno per me come fossi sua figlia, si è prodigato in ogni modo in una giornata in cui, oltretutto, il maltempo ha portato, tuoni e lampi facendo anche mancare la luce. Ci ha permesso di vivere il nostro

sogno».

«Più della metà dei matrimoni che celebriamo alla villa riguarda stranieri. Io ci tengo molto» replica dal canto suo Luigi Deciani.

Per il sindaco quel piccolo grande dono agli sposi «è il risultato di un lavoro di squadra e della determinazione nell'impegno lavorativo che può portare ai migliori risultati, anche nelle situazioni più complesse. Un esempio per la nostra società» conclude Zossi, porgendo i migliori auguri agli sposi.

Nadiia e Grygoriy, frattanto, sono partiti per la luna di miele che trascorreranno a Tenerife per poi fare ritorno in Norvegia. Lui ha lasciato Kiev tre anni fa e non vi ha più fatto ritorno, lei ogni tanto va a trovare i suoi in un Paese che sembra aver perso ormai tutte le speranze. E lontano da quella terra dilaniata dalla guerra che si sono conosciuti e innamorati. «Siamo fidanzati da più di due anni – racconta Nadiia – volevamo sposarci una volta finita la guerra per avere con noi amici e parenti, ma non potevamo più aspettare, così chi non è potuto venire ha seguito la cerimonia via Zoom». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAEDIS

Viaggio fra antichi sapori Un percorso in 5 tappe

Lucia Aviani / FAEDIS

Le Valli del Natisone e del Torre fanno da scenario a un innovativo progetto, che punta a unire la scoperta turistica alla possibilità di imparare a realizzare le antiche ricette di questa storica zona di confine. Il percorso si svilupperà in cinque tappe, seguendo il ritmo delle stagioni e dei sapori tipici di ciascuna: il ciclo debutterà in borgo Gradi-schiutta, in Comune di Fae-

dis, dove mercoledì 20 agosto l'agriturismo Non solo cicciole ospiterà – dalle 18 alle 21 – la serata «Fiori e riti d'estate in Benečija»: ai partecipanti verrà spiegato come preparare e cucinare gli štrukiji kuhani, gli strucchi lessi, piatto tradizionale dell'entroterra cividalese. Nel corso dell'evento verrà proposto un focus sulla celebrazione della Rožinca (l'Assunzione di Maria) e sui fiori del territorio: nelle vallate del Natisone

l'anno è scandito da vari appuntamenti tradizionali, spesso legati a riti propiziatori in cui i fiori, appunto, e le piante hanno un ruolo importante, anche in virtù delle loro specifiche proprietà. Erika Balus, profonda conoscitrice della flora locale e cultrice delle usanze della Benečija, spiegherà origini e significato della Rožinca e i rituali a essa collegati; info e iscrizioni 339 8403196 e 349 3241168 o con mail all'indirizzo segreteria@nediskedoline.it. L'esperienza è a cura di Pro Loco Nediške Doline, Donne della Benečija e Distretto turistico commerciale Corte Natisone. Gli appuntamenti successivi si svolgeranno a settembre e ottobre 2025 e nel febbraio e marzo 2026. —

FURTO ANCHE A RONCHIS

Ladri in un capannone a Pozzuolo Spariti utensili edili e un furgone

POZZUOLO

Ladri in azione a Pozzuolo tra le 19 di venerdì 1 agosto e le 8 di sabato 2 agosto. Il colpo è stato messo a segno in un capannone di proprietà di un uomo residente a Campoformido, titolare di un'immobiliare.

I ladri sono entrati nel fabbricato dopo aver forzato una porta e, una volta all'interno, hanno arraffato tutto quello che sono riusciti a tro-

vare. Oltre a diversi utensili edili sono stati rubati anche un furgone Citroën Yumper, sei fusti di birra e due spillatori. Il danno ammonta a circa 11 mila euro. A denunciare il furto ai carabinieri della stazione di Mortelegnano, che stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona, è stato il titolare.

Un altro furto è stato messo a segno a Ronchis. In que-

sto caso i ladri hanno forzato una finestra e sono riusciti a introdursi in casa. È successo tra le 21.30 e le 23 di venerdì 1 agosto. Dopo aver rovistato nelle stanze, i malviventi hanno rubato un orologio e alcuni monili in oro. Il danno ammonta a circa 1000 euro. A denunciare l'accaduto ai carabinieri di Latisana è stato il proprietario dell'abitazione, un uomo di 69 anni. Sono in corso indagini dei carabinieri. —

LA STORIA

Siderurgia

**Pannelli fotovoltaici
e batterie
Ecco la svolta 5.0
di Zanardi Fonderie**

EVA FRANCESCHINI / APAG. IV

IL PERSONAGGIO

Un gruppo da 3 milioni di bottiglie

**L'Armani del vino
che dovette
difendere il nome
da Re Giorgio**

MAURIZIO CESCONE / APAG. IV



IL CASO

Costruzioni

**Il primo anno in volo
di Icop in Borsa
«I nostri obiettivi
a dieci anni»**

RICCARDO DE TOMA / APAG. VI

IL COMMENTO

TRASFORMARE
I DAZI DI TRUMP
DA UN PROBLEMA
IN UNA VIRTÙ

ANDREA TRACOGNA

L'introduzione di una tariffa del 15% sulle esportazioni europee verso gli Stati Uniti ha generato una diffusa delusione nell'opinione pubblica europea. Il dibattito si è concentrato soprattutto sul piano politico, interpretando l'intesa come una sconfitta diplomatica delle istituzioni comunitarie. Tuttavia, il nodo centrale riguarda la risposta che le imprese europee daranno concretamente a questi dazi.

Già al momento del primo annuncio, ad aprile scorso, l'introduzione dei dazi aveva innescato una serie di interrogativi: sarà possibile un loro trasferimento sul prezzo finale di vendita dei prodotti esportati? In alternativa, in che misura si potranno mantenere stabili i prezzi di vendita, immaginando di sacrificare la redditività aziendale?

Al riguardo, sono state evocate soluzioni anche estreme per le imprese italiane, che vanno dall'uscita stessa dal mercato americano fino alla possibile rilocalizzazione produttiva negli Stati Uniti. Questa seconda opzione, pur possibile, si pone tuttavia in contraddizione con la natura dei vantaggi localizzativi italiani: i distretti, le reti di subfornitura, le competenze diffuse e le economie territoriali sono elementi di efficienza e flessibilità difficili da replicare all'estero. Ricareare altrove un ecosistema integrato richiede investimenti elevati e tempi lunghi, con incertezza sugli esiti. E questo a prescindere dalla effettiva possibilità, tutta da verificare, di trovare negli Usa la disponibilità dei fattori produttivi necessari.

Segue a pagina IV >



Il distretto del caffè

A Trieste le maggiori aziende del settore hanno raggiunto un giro d'affari di 668 milioni che sale a 2,2 miliardi se si considerano i maggiori produttori di tutto il Triveneto. Un mercato tornato alla redditività pre-Covid ma che soffre i prezzi della materia prima. La storia della Dersut di Conegliano, nata nel 1949: «In arrivo la quarta generazione»

GIORGIA PACINO E GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 4 AGOSTO

IL QUADRO

Occhiali d'oro ma non olimpici

STEFANO VIETINA

Capita che la scorsa settimana Mido, la fiera internazionale dell'occhialeria, lanci la sua nuova campagna di comunicazione: "Global Eyewear, Olympic Level". È l'annuncio della speciale edizione pre Olimpiadi Invernali Milano Cortina: la mostra si svolgerà dal 31 gennaio al 2 febbraio a Fiera Milano Rho, i Giochi inizieranno il 6.

Escono articoli, video, post, ma il giorno dopo, ecco un

nuovo comunicato dove il titolo si è trasformato in "Global Eyewear, Gold Standard". E l'avvertenza che «questo comunicato annulla e sostituisce la versione precedente». Cosa sarà successo? Basta mettere in controllo i due testi per capire che, come per magia, è sparita qualsiasi riferimento alle Olimpiadi, in ogni possibile declinazione. Il Cio e il Coni da anni ormai vigilano, con puntiglio, sull'uso improprio (a loro dire) del termine "olimpico", anche usato come semplice aggettivo.

Quella parolina, insomma, è solo di loro proprietà e ha un costo, un valore commerciale, in rialzo in vista della prossima Olimpiade. E se la vuoi usare devi pagare. Gira voce che i legali di Mido avessero dato ampie rassicurazioni; ma la retromarcia repentina dimostra che non ci avevano visto bene. E, come tante aziende locali che hanno declinato la proposta di sponsorizzazione perché troppo costosa, anche gli occhiali restano così poco olimpici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scenario

Uno studio di Adacta Advisory analizza un distretto che vede Trieste al centro, con 10 produttori e 6 distributori

Anche se le aziende del Triveneto hanno recuperato i margini degli anni pre-Covid, l'aumento dei prezzi del caffè verde peserà

GIORGIA PACINO

Un distretto «atipico», dove un unico grande player si accompagna a piccole e piccolissime aziende impegnate a giocare un altro campionato. È la fotografia scattata da Adacta Advisory, società con 25 anni di esperienza nella consulenza strategica alle imprese, sul distretto del caffè di Trieste. Lo studio, elaborato per *Il Nord Est Economia*, ha preso in esame aziende specializzate nella produzione e commercializzazione del caffè, attive nei comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo, Monrupino e Sgonico, per analizzarne i bilanci e valutarne le performance, anche in rapporto a un più vasto campione di produttori del Triveneto.

Il risultato è un quadro di 16 aziende triestine – dieci produttori e sei distributori – che negli ultimi nove anni mostrano ricavi medi in aumento e un tasso di crescita annuale pari al 3,7%: nel 2023 il fatturato complessivo espresso dal distretto ammontava a 668 milioni, a fronte dei 500 milioni del 2015. Dopo aver sofferto nel periodo del Covid, le marginalità sono tornate ai livelli del 2015: l'Ebitda medio del campione è passato dal 13,6% di dieci anni fa al 14% del 2023, dopo un calo che lo ha visto scendere fino all'11%.

Un andamento che ricalca in gran parte quello della prima azienda del distretto: con i suoi 595 milioni di ricavi del 2023, Illycaffè stacca netta-

LA TOP TEN DELLE AZIENDE DEL DISTRETTO TRIESTINO DEL CAFFÈ					
	Ricavi 2023 (M€)	EBIT 2023 %	Cagr% Ricavi 2019-2023 %	Attività	Proprietà
Illy	595,1	6,9%	3,4%	●	●
Sandalj	31,2	2,2%	4,6%	●	●
Imperator	11,2	3,0%	10,1%	●	●
Demus	8,4	15,4%	13,7%	●	●
Coffe tree	7,9	7,6%	18,3%	●	●
Originals caffè	2,3	1,7%	9,4%	●	●
Antica Tostatura Triestina	2,2	-2,2%	6,3%	●	●
Bazzara	2,1	4,7%	4,9%	●	●
Primo Aroma	1,9	1,3%	4,1%	●	●
Excelsior	1,6	8,0%	1,1%	●	●

1) Bilancio consolidato
2) Bilancio Aggregato di ANTICA TOSTATURA TRIESTINA S.R.L. e ANTICA TOSTATURA TRIESTINA S.P.A. (società cessata nel 2015)
3) Il Fondo Rhône Capital detiene una partecipazione di minoranza
Fonte: Elaborazione Adacta su dati Aida

I due operatori benchmark italiani

Lavazza¹

Ricavi 2023 (M€)	3.068,9
EBIT 2023 %	3,6%
Cagr% Ricavi 2019-2023 %	8,7%
Proprietà	●

Zanetti beverage group^{1,5}

Ricavi 2023 (M€)	1.096,0
EBIT 2023 %	1,4%
Cagr% Ricavi 2019-2023 %	4,6%
Proprietà	●

5) Holding con sede a Villorba (Treviso) del gruppo con attività a Bologna e altrove.

Illy, Zanetti e gli inseguitori Nord Est all'aroma di caffè

mente tutte le altre realtà produttive e commerciali della zona. Nell'elenco dei produttori seconda per dimensioni è Demus, con 8,4 milioni nel 2023, seguita al terzo posto da Antica Tostatura Triestina con 2,1 milioni. Tra i commercianti il primo del campione analizzato è Sandalj, con 31 milioni di ricavi; seguono Imperator (11 milioni) e Coffe Tree (7,8 milioni). Nell'ultimo anno i ricavi aggregati dei produttori sono cresciuti mediamente del 4,8%, quelli dei commercianti del 3,6%.

LA PERFORMANCE DI DEMUS

«Chiamarlo distretto è un po' atipico», osserva Paolo Masotti, ceo di Adacta Advisory. «Illy gioca una partita a parte, anche nel panorama italiano del caffè: è un'azienda posizionata in modo particolare e sta portando avanti una strategia di crescita continua e

progressiva, con livelli di profittabilità che sono i migliori del settore nella sua categoria. Compete con player come Lavazza e Zanetti in un mercato internazionale con una presenza forte nella Gdo – spiega – gli altri sono operatori quasi locali che distribuiscono principalmente nell'Horeca solo nel Nord Italia e la loro crescita è legata a quello specifico mercato».

Escludendo Illy, i ricavi aggregati dei produttori hanno

registrato una crescita annuale del 4,7%, registrando un +2,2% nell'ultimo anno. Le marginalità sono cresciute dal 3,6% del 2015 al 9,8% del 2023. Demus, azienda specializzata nella decaffeinizzazione e deceratura del caffè verde e nella produzione di caffèina naturale grezza, si distingue per la marginalità più elevata, che raggiunge il 15,4%. E anche l'azienda che mostra il maggior incremento di dipendenti nell'intervallo 2019-2023, con 17 ingressi. Nel complesso il numero di addetti attivi nel distretto è di 1.311, in calo negli ultimi cinque anni per effetto della riduzione in casa Illy (-141 in cinque anni, per effetto della riorganizzazione delle filiali estere).

Coffe Tree è l'azienda con il tasso di crescita annuale dei ricavi più elevato, il 18,3%, ma è anche una di quelle che

mostra il più alto tasso di indebitamento insieme a Originals Caffè e soprattutto Sandalj. Nel periodo analizzato il numero di aziende nel distretto è leggermente calato da 18 a 16 aziende: l'azienda più grande ad aver cessato l'attività è Mt che fatturava 6,7 milioni nel 2015. Solo un nuovo ingresso negli ultimi cinque anni, con l'arrivo di Project 22.

«È un distretto stabile sia in termini di volumi che di mar-

ginalità», commenta Masotti. «Quello del caffè è un mercato abbastanza maturo, in cui è difficile aspettarsi crescite particolarmente rilevanti». Per competere con i marchi del consumer packaged good bisogna avere una certa dimensione, che nel distretto triestino raggiunge solo Illycaffè.

PRIVATE EQUITY NEL CAPITALE

L'orizzonte si amplia notevolmente allargando lo sguardo anche al resto del Friuli Venezia Giulia, al Trentino Alto Adige e al Veneto: a Villorba, nel trevigiano, ha la sede legale Massimo Zanetti Beverage Group (Mzbg), che controlla Segafredo Zanetti. Nonostante le origini triestine, ha trovato casa sempre in provincia di Treviso, a Nervesa della Battaglia, la Hausbrandt, mentre la Julius Meinl, che pure produce ad Altavilla Vicentina,

14,0%
Il rapporto tra Ebitda e ricavi delle 16 aziende triestine, di nuovo sopra il 13,6% del 2015

18,3%
La crescita media annua (Cagr) dei ricavi di Coffee Tree nel periodo 2019-2023



ACUSTICAUDINESE

vivi al meglio ogni momento

AFFIDA a NOI la SALUTE del TUO UDITO

e riascolta i suoni della vita

Il nostro obiettivo è la soddisfazione del paziente

Dott.ssa Monica Buffazzone



» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A TASSO ZERO** sull'acquisto di ogni tipo di apparecchio acustico

» Convenzionati con ASL e INAIL

UDINE

via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)

via Dante, 2
tel. 0432 785093

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

via Verdi, 4
tel. 0481 095079

PAESE (TV)

via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

acusticaudinese

+39 351 753 0165

www.acusticaudinese.it

I PRINCIPALI PRODUTTORI DEL TRIVENETO

	Ricavi 2023 (M€)	EBIT 2023 %	Cagr% Ricavi 2019-2023 %	Proprietà
Illy ¹	595,1	6,9%	3,4%	
Julius Meinl Italia	98,1	3,7%	7,8%	
Hausbrandt	92,4	1,8%	3,3%	
Pellini	64,5	2,1%	-2,1%	
Carraro	62,7	4,1%	8,6%	
Procaffè ²	38,6	3,3%	2,2%	
Diemme	30,4	4,1%	15,9%	
Neronobile	27,6	-12,8%	5,2%	
Goppion	17,0	4,8%	9,1%	
Dersut	15,8	8,7%	1,2%	

1) Bilancio Consolidato
2) Società che possiede i marchi Bristot, Breda, Deorsola, Testa Rossa. La proprietà aziendale è della WEDL & Hofmann GmbH, un importante Gruppo internazionale che opera nel settore alimentare
3) La proprietà dell'azienda è detenuta per il 50% dal fondo QuattroR SGR S.p.A. e per il 50% dalla famiglia Zanetti
4) Il Fondo Rhône Capital detiene una partecipazione di minoranza
Fonte: Elaborazione Adacta su dati Aida

ha sede legale a Bolzano. «Nel Triveneto abbiamo player locali con buoni marchi e un ottimo posizionamento. Illy e Zanetti sono business evoluti, mentre gli altri sono focalizzati sull'Horeca», prosegue Masotti. In un elenco di aziende tutte a conduzione familiare, spiccano le operazioni di M&A condotte dalla Zanetti, che però nell'aprile 2024 ha effettuato una ricapitalizzazione che ha fatto entrare nel capitale sociale il fondo Quattro R, che insieme con la Coffee Holding detiene il 52,72% delle quote, accanto alla famiglia Zanetti, scesa al 47,28%. Anche per Illy caffè si segnalano cinque operazioni, di cui la più importante è anche qui il riassetto proprietario interno alla famiglia, con l'uscita di Francesco Illy e la successiva separazione tra il ramo di Andrea e Anna, orientato

4,6%
Crescita media annua dei ricavi dal 2015 al 2023 dei primi 20 produttori triveneti

sul business del caffè, e quello di Riccardo, presidente del Polo del gusto. Anche nella società triestina è entrato nel 2021 un fondo, Rhône Capital, che detiene una partecipazione di minoranza del 20%. Da segnalare l'interessamento dei fondi di private equity sulla Neronobile di Sarcedo (VI). **LE OMBRE SULLA MARGINALITÀ** Escludendo Illy e Zanetti dall'analisi, l'andamento dell'Ebitda degli altri produttori mostra una sostanziale stabilità nel periodo pre-pandemico. Se il Covid ha avuto un impatto soprattutto sui business focalizzati sull'Horeca, con le chiusure di bar e ristoranti, è la crescita del prezzo del caffè verde a fare di nuovo la differenza a partire dal 2022, quando arriva la prima impennata a 2,14 dollari per libbra. «In termini di Ebitda dal 2015 al 2019 si era stabili, sostanzialmente in crescita, nel 2023 si viaggia 6 punti sotto», osserva il ceo di Adacta Advisory. «Illy ha un marchio forte ed è in grado di gestire entro certi limiti gli aumenti, gli altri hanno uno spazio minore di flessibilità e fanno più fatica a scaricare l'incremento del costo della materia prima sul mercato». Le aziende

del Triveneto vanno bene in termini di profittabilità e nel 2023, con la stabilizzazione del prezzo, i loro conti economici sono tornati verso numeri positivi anche se non ancora al livello del 2019. L'analisi si ferma al 2023, ma la corsa dei prezzi del caffè verde continua: a febbraio 2025 il prezzo del caffè arabica ha superato i 4 dollari per libbra, raggiungendo il massimo storico sulla borsa Ice di New York. Quest'anno il prezzo medio si assesta al momento sui 3,51 dollari per libbra. «Li soffriranno tutti», prevede Masotti. «A queste quote anche i più grossi subiscono un impatto, perché il tempo di traslazione tra il prezzo della materia prima e il mercato non è breve. Finché il prezzo del caffè cresce, ci sarà tensione, poi vedremo un recupero, ma i bilanci ne risentiranno almeno nel breve periodo».

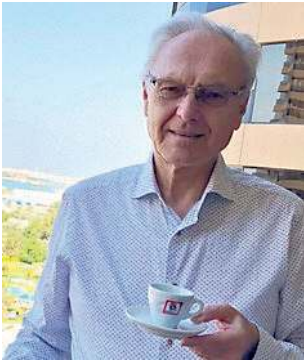
15,9%
Il rapporto fra Ebit e ricavi della triestina Demus nel 2023, il più alto nella Top 20

GIORGIO CABALLINI DI SASSOFERRATO, PRESIDENTE DI DERSUT CAFFÈ

«Siamo competitivi con qualità e servizio»

GIORGIO BARBIERI

«Anche nel settore del caffè, come in diversi altri ambiti, in Italia è difficile fare massa critica. Ci sono oltre 1.000 torrefattori e ogni provincia ha i suoi competitor. Noi riusciamo a restare competitivi puntando su qualità e servizio». È la ricetta del conte Giorgio Caballini di Sassoferato, presidente della trevigiana Dersut Caffè, azienda con il cuore a Conegliano, ma presente in oltre trenta Paesi, che manda in torrefazione quasi 20 mila chili di caffè alla settimana, superando il milione all'anno, per un fatturato nel 2024 di circa 20 milioni di euro. **Dersut nasce nel 1949. Qual è la sua storia?** «L'azienda fu rilevata da mio padre nel 1949, su suggerimento di mio nonno materno, che a Trieste trattava caffè crudo. Il nome Dersut è l'acronimo dei due soci fondatori: De Rosa e Sutti. Mio padre sviluppò quella che era una piccola realtà alimentare, concentrandosi sul settore Ho.Re.Ca., dove tuttora lavoriamo al 95%». **Da Trieste vi siete poi spostati. Come è avvenuto il trasferimento?** «Io sono nato a Trieste ma quando avevo tre anni la mia famiglia si trasferì, con mia madre un po' riluttante. Trieste è una città vivace ma allora era molto isolata. L'azienda si è poi stabilita a Conegliano, dove oggi ha sede». **Quando è entrato in azienda?** «Nel 1971 e a fine agosto saranno 53 anni. Poi, a fine anni Novanta, è entrata mia figlia Lara, e nel 2015 anche la secondogenita, Giulia. Oggi siamo alla terza generazione e si intravede già la quarta: una mia nipote studia giurisprudenza proprio a Trieste». **Una successione familiare**



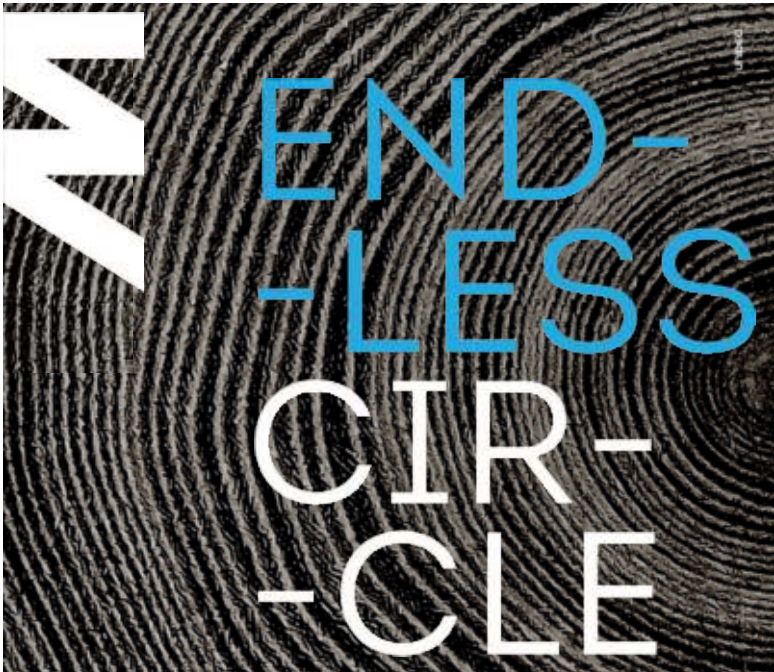
GIORGIO CABALLINI DI SASSOFERRATO
PRESIDENTE DI DERSUT CAFFÈ

«Da undici anni al lavoro affinché il caffè espresso italiano abbia il sigillo dell'Unesco»

riuscita, non sempre accade in Italia. «Sì, spesso si dice "il padre costruisce, il figlio mantiene, il nipote distrugge". Ma nel nostro caso l'educazione ricevuta ha fatto la differenza. Costruire è difficile ma basta poco per distruggere». **Quali sono oggi i numeri di Dersut?** «Abbiamo circa 45 dipendenti e una quarantina di agenti. Siamo presenti in oltre trenta paesi: dal Messico alla Georgia, passando per tutta l'Europa. Nei primi sei mesi del 2025 l'export è cresciuto del 40%. In Italia serviamo circa 5.000 clienti, soprattutto nel Triveneto». **Come affrontate le oscillazioni del mercato del caffè?** «È un mercato instabile, influenzato anche dai fondi d'investimento che movimentano volumi 30 volte superiori alla merce reale. L'anno scorso il prezzo dell'arabica è triplicato. Ora si è ridimensionato del 30%. Ma non possia-

mo ribaltare tutto sui clienti: per questo dobbiamo assorbire e diluire gli aumenti». **La vostra è una di quelle aziende che solitamente finiscono nel mirino dei fondi di investimento. Avete offerte?** «Sì, diverse, ma non siamo interessati. Abbiamo appena costruito una nuova sede all'avanguardia con un impianto fotovoltaico che ci rende autosufficienti. Abbiamo una forte spinta verso la sostenibilità». **In che modo?** «Ad esempio, ricicliamo la pellicola esterna del chicco – la cosiddetta pellicola d'argento – vendendola a una cartiera che la trasforma in carta. Collaboriamo anche con Ricrearti per produrre packaging con materiali riciclati. Nulla va sprecato». **Il settore è molto frammentato. Servirebbe fare più massa?** «Sarebbe utile ma in Italia è complicato. Ci sono oltre 1.000 torrefattori. Ogni provincia ha i suoi competitor: noi restiamo competitivi puntando su qualità e servizio». **Avete anche un progetto culturale legato al caffè.** «Sì, sono presidente del Consorzio per la tutela del caffè espresso italiano tradizionale. Da undici anni lavoriamo affinché venga riconosciuto come patrimonio immateriale Unesco. Eravamo vicini alla meta, poi è arrivata la guerra in Ucraina e la candidatura è stata data all'opera lirica. Continueremo a spingere: il caffè è cultura, socialità, rito». **Qual è il titolo ufficiale della candidatura Unesco?** «È un po' lungo: "Il caffè espresso italiano, tra cultura, rito, socialità e letteratura nella comunità emblematiche da Venezia a Napoli". Sintetizza una storia che va dalle Alpi a Lampedusa, e da Trieste a Palermo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CIRCOLO VIRTUOSO DELL'INNOVAZIONE. DAL 1970

La sinergia tra componente umana e tecnologia è un circolo virtuoso. È questo il concetto di innovazione secondo Comec Group che, dal 1970, coltiva la professionalità dei collaboratori, coglie le opportunità dell'evoluzione tecnologica e risponde alle specifiche esigenze produttive nella lavorazione del legno. Macchine evolute, su misura, performanti e realizzate totalmente in-house, grazie alle quali Comec Group si è affermata in tutto il mondo.

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS
GROUP

impresa best performer 2025

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS

CAMAM
WOODWORKING MACHINERY

DLM
MECHANICAL WORKING

Il personaggio

MAURIZIO CESCON

La famiglia Armani fa vino nella Val d'Adige da oltre 400 anni, come documentato nell'atto in latino del notaio Andrea Pedroni, che porta la data del 7 dicembre 1607 e certifica il passaggio dei beni del fu Simone al figlio Domenico tra cui «una arativa e vignata nella regola di Manzano». Ma quel cognome, lo stesso dello stilista icona del Made in Italy, ha corso il rischio di sparire dalle etichette, pochi anni fa. Albino Armani, 66 anni, ultimo discendente di venti e più generazioni di vignaioli, non ha mai raccontato la vicenda che avrebbe potuto cambiare il corso della sua vita.

«Ero giovane, pieno di entusiasmo e pronto a spaccare il mondo - dice seduto a un tavolo di legno massiccio nella showroom della sua cantina di Sequals, il paese di Carnera, in Friuli - e un giorno mi arrivò una lettera che fu come una legnata nei denti: era la diffida degli avvocati di Giorgio Armani. Mi intimavano di non utilizzare più il mio nome nella commercializzazione dei prodotti. I marchi protetti, in Italia, godono di una normativa di grande favore, proprio perché rappresentano il meglio del Paese a livello internazionale».

Sembrava una sfida impari. Eppure tra l'Armani vignaiolo e l'Armani della moda, finì con un accordo che soddisfò entrambi, dopo anni di trattative e limature, ma che soprattutto è sempre valido. «Del contratto sono contento - afferma - sono libero di vendere vino in tutto il mondo con il mio nome e cognome e ho l'esclusiva. Lui infatti, non può fare vino con il nome Armani. I tempi sono cambiati, forse oggi un agreement così non lo firmeremmo più. Anche se noi avevamo e abbiamo le nostre buone ragioni, visto che siamo nell'enologia dal 1607». Curiosamente re Giorgio e il vignaiolo Albino condividono anche lo stesso buen retiro vacanziero, Pantelleria. «Non ci siamo mai presentati - aggiunge - io sono uno schivo, non amo i riflettori. Ci siamo però incrociati più volte, l'isola è piccola».

Oggi Armani è una delle poche aziende trasversalmente nordestine. Origini in Trentino, ad Ala e in Val di Gresta, ha terreni in Valpolicella, nel Veneziano e in Friuli. In tutto 450 ettari vitati, 230 dei quali nella

Albino Armani, titolare di un'azienda da 3 milioni di bottiglie che fa capo alla famiglia dal 1607

L'unico Armani del vino che dovette difendere il suo nome da Re Giorgio


Albino Armani

Titolare di Albino Armani

“

Mettere insieme tre regioni nel Consorzio del Pinot grigio delle Venezie non è stato facile. Ma oggi possiamo vendere 300 milioni di bottiglie certificate

«Gli avvocati della griffe mi intimarono di non usare più il mio nome sulle etichette. Poi l'accordo soddisfò entrambi»

pedemontana del Pordenonese, fra Tauriano, Valeriano e, appunto, Sequals. Vigneti curatissimi che circondano la cantina, un'ottantina di dipendenti, tre enologi («io sarei il quarto, sono laureato in Scienze agrarie a Bologna»), oltre 2 milioni di bottiglie l'anno con il marchio principale, più un al-

tro milione di Pinot grigio e Prosecco grazie a collaborazioni con Mionetto negli Stati Uniti, 40 milioni il fatturato 2024. «Vendiamo l'80% delle nostre produzioni all'estero - spiega - in particolare negli Stati Uniti e in Nord Europa. Anche il mercato russo tiene, nonostante tutto. In Italia commercializziamo il restante 20%, solo nel canale Horeca».

I dazi Usa fanno paura, se verrà confermato che anche sul vino ci sarà il 15%: «Sono numeri brutti, ma è meglio una certezza rispetto all'incertezza di qualche giorno fa. Dobbiamo rimboccarci le maniche, provare ad assorbire que-

40 mln
Il fatturato della Albino Armani nel 2024, realizzato per l'80% all'estero

450
Gli ettari vitati fra Trentino, Valpolicella, Veneziano e i 230 ettari del Pordenonese

sto aggravio. Il momento non è facile. I costi sono aumentati e i margini assottigliati. Ma ripeto, adesso che c'è la vendemmia, è meglio sapere cosa ci attende piuttosto che vivere nell'incertezza». «Il Prosecco», continua, «sta trainando da anni l'economia del Nord Est e il 32% delle bottiglie finisce nel mercato Usa, mentre il 50% del Pinot grigio delle Venezie è destinato a enoteche e ristoranti oltreoceano. Facile dire tro- viamo mercati alternativi, ma come si fa in tempi così brevi? Esoprattutto dove si va?».

Albino Armani, grazie al suo pragmatismo, è stato l'artefice della costituzione del Consor-

zio Pinot grigio delle Venezie, la più grande Doc d'Italia con i suoi 27 mila ettari tra Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia, sempre il Nord Est che ritorna, come un pensiero fisso, e fa da collante alle iniziative più virtuose. «Sei anni alla presidenza e quattro prima per promuovere l'idea e farla diventare progetto - racconta - , sono stati un grande sacrificio personale. Una cosa impattante dal punto di vista umano, ma ci credevo e lo rifarei. Nelle tre regioni ho trovato una complessità di sistema, ci sono mentalità diverse, non è stato facile. Ma il risultato è che oggi mettiamo in vendita 300 milioni di bottiglie con la fascetta, controllate e certificate, che possono garantire valore al vino».

Un'altra delle passioni dell'imprenditore è il recupero e la conservazione di uve e vigneti dimenticati. Del resto per chi fa vino da venti e più generazioni (il futuro è rappresentato dal figlio Federico) è quasi un dovere. «Non so se siamo i più antichi viticoltori della Val d'Adige - dice ancora -, ma la continuità, di padre in figlio, credo sia unica: gli atti che custodiamo negli archivi sono scritti prima in latino, poi in tedesco, alla fine in italiano. Nella zona di Borghetto all'Adige, in Comune di Avio, abbiamo vigne che hanno un secolo. I miei avi le piantavano a una distanza di 15 metri una dall'altra, in mezzo si coltivava frumento, patate, carote, broccoli e altri ortaggi. Il vino era solo un complemento, utile per il sostentamento delle famiglie. Mi piace ripristinare le vecchie varietà, in Friuli l'Ucelut, il Piccolit neri, lo Sciaulin, in Trentino il Negrara, il Peverella, il Foja Tonda e altri».

Personaggio poliedrico, Armani, anche nelle passioni extra lavorative. Il profilo Facebook è pieno di di avventure ai confini del mondo. «Sono viaggi dell'anima - rivela - in territori poco antropizzati, semi sconosciuti, dove la natura è selvaggia e dove il leit motiv, spesso, è la montagna». Un gruppo circoscritto di amici, i mezzi - moto o jeep - che si recuperano sul posto e mille mete raggiunte, dalla Groenlandia all'Oman, dall'Himalaya al Perù, dal Tibet al Kirghizistan. «Ho percorso migliaia e migliaia di chilometri di sterrati e di deserti - conclude - , non si tratta di vacanze, quando si torna si è stravolti, ma arricchiti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

TRASFORMARE I DAZI DI TRUMP IN UNA VIRTÙ

ANDREA TRACOGNA *

Dopo l'annuncio dell'accordo su dazi al 15%, vi è già chi minimizza la dimensione e la portata dello shock, evidenziando da un lato l'esiguità del dazio («solo» il 15%), e dall'altro lato la quota tutto sommato ridotta del nostro export verso gli Usa (attorno al 10% del totale). In valore assoluto, si parlerebbe dunque di un dazio medio pari all'1,5% dell'intero fatturato all'export della nostra manifattura, che a sua volta rappresenta il 45-50% del tota-

le della produzione. Certo, si tratta di medie, come il pollo di Trilussa, che nascondono i non pochi casi di imprese fortemente esposte agli Usa, come pure di imprese che non vi sono esposte affatto. Nel complesso, tuttavia, la misura dei dazi appare gestibile per le imprese italiane. I dazi di Trump avrebbero inoltre il vantaggio di operare in modo simmetrico a sfavore di tutte le imprese esportatrici occidentali.

Quanto al trasferimento dei dazi sui mercati finali, si potrebbe argomentare che per trasferire un dazio del 15% sugli acquirenti finali è tecnicamente sufficiente incrementare di circa il 7,5% il prezzo finale dei prodotti, che include anche i margini di competenza

dei distributori, mediamente pari a quelli delle imprese produttrici italiane. Va inoltre considerato che, in molti casi, potrebbero essere addirittura gli stessi intermediari americani ad assorbire i dazi all'interno della loro porzione di valore, rinunciando ad aumentare i prezzi finali.

Le risposte possibili ai dazi di Trump sono dunque molteplici. Ma rischiano di nascondere un aspetto strutturale della questione, che attiene al nostro modello di sviluppo internazionale, prevalentemente incentrato sulla manifattura domestica e sulla vendita del prodotto finito all'intermediario estero, a cui vengono delegate distribuzione, commercializzazione e marketing.

Per governare nuove leve competitive le nostre imprese possono aprire filiali, appropriandosi dei margini dei distributori

Il valore generato in produzione è solo parte del valore aggiunto di filiera, e significativi margini vengono generati nel rapporto diretto col cliente finale. Questi margini dovrebbero essere appropriati dalle nostre imprese esportatrici attraverso l'integrazione delle funzioni distributive. Questo si può ottenere sia costituendo filiali e società commerciali che siglando accordi stabili con

operatori locali. Esempi concreti dimostrano che il percorso è praticabile. Illycaffè opera da tempo sul mercato statunitense tramite una propria filiale commerciale e reti di vendita diretta e in franchising, mentre Calzedonia ha sviluppato una articolata rete di negozi.

Queste forme di integrazione non sono semplicemente una risposta a dazi sfavorevoli, ma diventano un'evoluzione strategica in grado di migliorare strutturalmente la competitività sui mercati esteri. Una presenza commerciale più solida può infatti consentire alle imprese di governare le leve competitive come il posizionamento, il livello di servizio, la selezione e gestione dei canali di vendita, l'adattamento

dell'offerta e l'innovazione di prodotto, fondamentali per la creazione di valore sui mercati esteri. Entro catene del valore integrate e controllate, il dazio stesso può diventare addirittura una variabile parzialmente endogena, soggetta a forme di «elusione tariffaria» dipendenti dalle scelte aziendali relative ai prezzi di trasferimento.

Gli Stati Uniti, per la dimensione e la natura del mercato, sono un contesto particolarmente favorevole per sperimentare nuovi modelli operativi e strategici atti a difendere i vantaggi competitivi acquisiti nel corso del tempo. Facciamo di questa necessità una virtù.

—
* Dean, MIB Trieste School of Management

La storia

L'azienda siderurgica veronese verso un fatturato 2025 di 40 milioni

Batterie per accumulo e pannelli fotovoltaici Ecco la svolta 5.0 di Zanardi Fonderie

EVA FRANCESCHINI

Zanardi Fonderie prevede di chiudere il bilancio 2025 con 40 milioni di fatturato, in linea con quello del 2024, confermando una stabilità non scontata nell'attuale contesto del comparto a cui fa riferimento. Orientata alla cultura del lavoro come elemento di realizzazione e crescita individuale e all'impatto che digitalizzazione e innovazione possono avere nelle fabbriche, l'azienda punta all'engagement delle persone che ne compongono l'organico, con uno sguardo attento anche ad un'attività imprenditoriale che abbia un approccio sostenibile. «Siamo consapevoli della necessità di dover cam-

Riccardo Andrea Zanardi

Ceo di Zanardi Fonderie

“

Siamo consapevoli che l'efficace gestione del capitale umano è e sarà la leva principale per la competitività nel lungo periodo

minare tutti nella direzione del cambiamento – dice il ceo, Riccardo Andrea Zanardi -. Ogni singola figura professionale che lavora con noi è partecipe della trasformazione che siamo chiamati a compiere, per consolidare la nostra competitività e contribuire allo sviluppo del territorio».

Nata nel 1931 a Legnago e trasferitasi nel 1963 nello stabilimento attuale di Minerbe, sempre nel veronese, Zanardi è un'azienda a conduzione familiare, arrivata oggi alla quarta generazione e con 220 dipendenti. «Siamo una fonderia di seconda fusione – spiega il ceo -. Prendiamo la materia prima, ovvero la ghisa prodotta dai grandi altoforni e la rifondiamo per produr-



Nata nel 1931 a Legnago, Zanardi si trasferì nel 1963 a Minerbe

re componenti meccanici ad alto valore tecnologico. Facciamo tutto nello stabilimento di Minerbe, che è caratterizzato per avere un processo integrato: dalla ghisa comune si arriva, grazie al trattamento termico di Austempering, a componenti con proprietà paragonabili a quelle dell'acciaio. Siamo rimasti nel territorio, dove siamo ben radicati e riusciamo ad avere controllo maggiore sui processi».

La formazione resta uno

dei punti di forza dell'azienda che, proprio recentemente, ha promosso un evento dedicato alla trasmissione di una considerazione alternativa del lavoro in fabbrica: «Usurati a chi? Storie di generazioni in fonderia» è stata una sorta di provocazione che rovescia lo stereotipo del lavoratore consumato dal lavoro fisico e ripetitivo, tipico di ambienti come la fonderia, sfidando l'idea che solo alcuni lavori, magari quelli da ufficio, siano

meno logoranti o più sostenibili. «L'obiettivo – prosegue Zanardi -, è mostrare che con strumenti moderni, come la job rotation, la formazione continua, l'innovazione tecnologica e la collaborazione tra persone di generazioni, culture e generi diversi, si può ripensare al lavoro di fabbrica non come destino inevitabile di fatica, ma come spazio di crescita, dignità e futuro. Investire nella formazione delle risorse umane è fondamentale per riuscire a sfruttare tutti i benefici e le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica. Siamo consapevoli che l'efficace gestione del capitale umano è e sarà la leva principale per la competitività e la sostenibilità nel lungo periodo».

Rispetto alla transizione digitale ed energetica che attende il mondo imprenditoriale, Zanardi Fonderie ha avviato un progetto in Industria 5.0 attraverso il quale l'azienda sta ampliando il fotovoltaico sulle coperture e procedendo con l'installazione delle batterie d'accumulo, per ridurre l'incidenza del costo dell'energia. «Siamo energivori e dobbiamo contenere i costi – conclude Zanardi -. Ci sono, inoltre, piani di investimento per la circolarità delle nostre materie prime, in particolare il recupero dei sottoprodotti all'interno del nostro ciclo produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

Il caso

In dodici mesi il titolo del gruppo di costruzioni è salito più del 150%

Un primo anno di corsa per Icop a Piazza Affari «Obbiettivi centrati, vogliamo crescere»

RICCARDO DE TOMA

Dai 5,92 euro del prezzo di collocamento all'attuale valore di 15 euro. È una crescita del 153% quella fatta segnare dalle azioni Icop a un anno dall'Ipo sul mercato Euronext Growth Milan di Piazza Affari, abito oggi probabilmente già stretto all'azienda di Basiliano, che conferma di puntare al listino principale.

L'andamento nasce da un lato con un prezzo di collocazione «market friendly», come lo definisce il Chief financial officer Giacomo Petrucco, rappresentante della quarta generazione della famiglia al timone di Icop fin dalla sua fondazione, nel lontano 1920. Ma il rally del primo anno, crescita che supera di circa otto volte il rialzo dell'indice Ftse Mib, è anche il frutto del mantenimento degli obiettivi annunciati agli investitori: «Avevamo detto – dichiara Petrucco – che avremmo impiegato i capitali raccolti per aprire il mercato tedesco, per sviluppare gli investimenti su ricerca e sviluppo, come quelli sulla realizzazione per i microtunnel a pendenza elevata e sul robot per le manutenzioni delle banchine marittime che è entrato in funzione a Trieste, e per portare a termine lo sbarco sul mercato degli Stati Uniti con l'acquisizione di Agh, conclusa a marzo. Uno step ulteriore è il recente acquisto di Palingeo, in Italia».

Se gli obiettivi strategici sono stati raggiunti in anticipo rispetto ai tempi, è anche il successo della quotazione, che ha raggiunto una capitalizzazione di 450 milioni, per un flottante pari al 16,8% del



Giacomo Petrucco

Chief financial officer di Icop

“

Vendendo una quota a un private equity avremmo ottenuto condizioni migliori ma l'operazione è funzionale alle nostre strategie a 10 anni

360 mln

Il volume di affari dopo le acquisizioni dell'ultimo anno, dai 187 milioni del 2024

capitale (l'80,4% è in mano a Cifre, la holding della famiglia Petrucco, e il restante 2,8% a Friulia). Dietro al risultato finanziario fondamentali solidi e una strategia che guarda al medio-lungo periodo, sull'onda della crescita di quello che è ormai il core business di Icop, la realizzazione di microtunnel, un settore che vede i grandi player europei, e tra questi Icop, ai vertici mondiali. Da qui la scelta di portare il gruppo in Usa.

«L'andamento del titolo – spiega ancora Giacomo Petrucco – rispecchia anche una quotazione iniziale prudente. Non era facile, del resto, prezzare un'azienda sì in forte crescita, ma con forte discontinuità negli indici di redditività: nel 2023 l'Ebitda era stato di 15 milioni, nel 2024 ha sfiorato i 41 e potenzialmente 71, sommando al bilancio di Icop quelli di Agh e di Palingeo. Se avessimo deciso di farci supportare dai private equity, invece di quotarci, avremmo probabilmente ottenuto condizioni migliori nel breve periodo, ma con maggiori vincoli a medio termine. Ne è uscita un'operazione equilibrata, che ci ha garantito il capitale necessario senza forzare le leve finanziarie ed è funzionale a una strategia di crescita che guarda ai prossimi dieci anni».

Parte di quella strategia anche una nuova distribuzione delle competenze all'interno del gruppo, che dopo le acquisizioni conta 1.025 addetti e un volume d'affari complessivo di 360 milioni, il doppio rispetto ai 515 dipendenti e ai 187 milioni di fatturato del bilancio 2024. «Puntavamo ad acquisire realtà già performanti – spiega ancora Petrucco – e capaci, come noi, di realizzare opere ad alta specializzazione e marginalità elevata, sebbene Palingeo scontasse la sua forte esposizione sul mercato italiano. Nel nostro gruppo, oltre a portare nel board uno dei suoi tre fondatori, Leonardo Spada, diventerà lo scheletro della divisione fondazioni, forte della sua leadership nel settore, una vocazione che all'interno di Icop potrà proiettare sul mercato europeo».



Tecnici Icop al lavoro sul robot per mantenere le banchine portuali

Ma le grandi scommesse guardano al new deal della Germania e allo sbarco in Usa, senza dimenticare altri mercati europei come la Francia e la Scandinavia, quest'ultimo in forte crescita. In America le aspettative sono legate soprattutto alla crescente domanda di microtunnel, trainata dalle esigenze di sviluppo delle reti idriche ed energetiche, alle trasformazioni urbane e legata anche alle nuove sfide poste dal cambiamento climatico e dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi.

Icop porterà negli Usa, attraverso Agh e il suo management, il suo know in un settore che garantisce elevate marginalità, in Europa e soprattutto oltreoceano, e prospettive di crescita di medio e lungo periodo. Prospettive che presto, anche se non nell'immediato, passeranno attraverso la quotazione nel mercato principale di Piazza Affari: «Era un'ipotesi che consideravamo già ai tempi dell'Ipo – conferma Petrucco – e alla quale continuiamo a guardare perché garantirebbe maggiore liquidità, minore volatilità, visibilità e apertura anche sui mercati stranieri, a partire da quello statunitense, con il vantaggio aggiuntivo di poter estendere agli Usa l'opzione stock options già disponibile in Italia per il nostro board. Per struttura e per cultura d'impresa è un salto già alla nostra portata: ma non a tutti i costi e non da subito. Aspettiamo quantomeno di presentare agli investitori i numeri del 2025». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

De' Longhi resta sotto i massimi

I risultati del secondo trimestre di De' Longhi hanno confermato il momento di grazia per il business del gruppo trevigiano, con spunti positivi dalle macchine da caffè professionali, dal Nord America e in particolare dalla Cina, dove il caffè sta conoscendo una fase di forte sviluppo e De' Longhi è leader di mercato. L'azienda ha ritoccato leggermente al rialzo la guidance sui ricavi 2025, attesi crescere del 6/8% (precedentemente era +5/7%) e un ebitda a 590/610 milioni di euro (da 580/600 della guidance precedente), un dato che si confronta con i 560 milioni del 2024. In Borsa i timori legati all'effetto dazi continuano però a frenare il titolo, che viaggia sui minimi dell'anno a 28,34 euro, dal massimo di 34,82 di fine febbraio, prima del Liberation Day di Trump del 2 aprile.

Ferretti e le nubi sugli ordini di yacht

In un settore come quello degli yacht, che vede importanti produttori e fornitori a Nord Est ma nessuna società quotata, meritano attenzione i dati semestrali presentati giovedì dal gruppo romagnolo Ferretti, uno dei leader italiani. Più che i ricavi (+1,5% a 620 milioni), il dato che mostra qualche nube per il comparto riguarda gli ordini, calati nel semestre del 9,2% rispetto allo stesso periodo del 2024, a 467 milioni. Ferretti spiega che la raccolta è stata influenzata dalle tensioni legate ai dazi e alle guerre in Medio Oriente ma si dice fiducioso in vista dei saloni nautici di settembre, grazie «al mix di prodotto e alla forza dei brand». Venerdì il titolo ha chiuso a 2,63 euro, sopra il minimo annuale di 2,102 euro segnato due giorni dopo il Liberation Day di Trump ma ancora sotto i massimi di gennaio.

Approfittate degli incentivi per rinnovare la vostra casa



- I nostri Servizi:
- consulenza d'arredo
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- esplora la tua cucina con la realtà virtuale (Novità)
- arredi su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- ampia esposizione

In Omaggio la Lavastoviglie

Arredamenti

gallomobili

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia

Zona Ind. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) - 0432 918179

Mar - Sab 9.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

info@gallomobili.it

Il territorio

L'iniziativa per 45 studenti dell'Accademia Labor et Ingenium della griffe vicentina di Kering

La scuola di Bottega Veneta lancia tre nuovi corsi per i suoi futuri maestri

L'iconico intrecciato che identifica i prodotti di Bottega Veneta compie 50 anni e, per l'occasione, il brand vicentino del gruppo francese Kering lancia l'apertura delle nuove candidature per l'Accademia Labor et Ingenium.

Inaugurata nel 2023, con l'obiettivo di consolidare il legame intrinseco dell'azienda con la tradizionale bottega artigianale, l'Accademia rappresenta un progetto di grande rilevanza per il territorio veneto, volto a custodire e trasmettere il sapere artigianale che, da sempre, caratterizza il Dna di Bottega Veneta. La fondazione dell'Accademia Labor et Ingenium nasce dalla responsabilità di tramandare il sapere artigianale, in modo che i maestri più esperti possano trasmettere le loro competenze alle nuove generazioni di lavoratori.

Nel corso dei decenni, l'azienda ha sviluppato diversi laboratori e percorsi in collaborazione con università e istituzioni del territorio, a partire dalla prima scuola di pelletteria istituita presso la Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza, nel 2006. Sulla scia di questa eredità, l'Accademia Labor et Ingenium opera durante tutto l'anno nelle sedi produttive del brand in Veneto, incluso l'Atelier di Montebello Vicentino e lo spazio dedicato nella non lontana



Un'immagine dell'Accademia di Bottega Veneta

Povolaro di Dueville. La scuola offre una varietà di programmi formativi e corsi rivolti a dipendenti dell'azienda, nuovi assunti e studenti esterni in cui poter imparare dai maestri artigiani attraverso attività di formazione, laboratori e lezioni.

Oggi, per Bottega Veneta, è prioritario supportare la crescita professionale dei team tecnici per sostenere internamente la complessità artigianale crescente delle collezioni. Una componente

centrale è il programma di formazione completo per circa 50 studenti all'anno. Il programma è guidato da una comunità di cinque maestri artigiani di Bottega Veneta e promuove l'etica collettiva che ha definito l'azienda, sin dalla sua fondazione, nel 1966. Il programma include corsi per la prototipazione e la produzione di diverse lavorazioni e modelli di borse, approfondimenti sul settore del lusso e lo sviluppo di competenze professionali di co-

municazione e relazioni interpersonali. Le attività si completano con lezioni su soft skills e approfondimenti sul settore.

Ad oggi, l'Accademia ha già formato 90 studenti, di cui dieci rifugiati inseriti tramite il programma di integrazione promosso dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr). Nel 2025, Bottega Veneta continua a investire nella trasmissione del proprio sapere artigianale con tre nuovi corsi della durata di 10 settimane ciascuno, con 15 studenti per corso. Il fatturato di Bottega Veneta ha raggiunto gli 846 milioni nel primo semestre del 2025, in crescita dell'1%, le vendite della rete di vendita diretta sono aumentate del 3% e il fatturato wholesale è diminuito del 3%. Se si guarda solo ai dati più recenti, quelli del secondo trimestre 2025, il fatturato di Bottega Veneta è aumentato dell'1%, nella rete di vendita diretta le vendite sono rimaste stabili, ma con una crescita molto forte in Nord America. Il fatturato wholesale è cresciuto del 4%. Il reddito operativo ricorrente di Bottega Veneta è stato pari a 127 milioni nel primo semestre, con un margine operativo ricorrente del 15%, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al primo semestre 2024. —

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

I prezzi dei suini risalgono e il prosciutto teme fibrillazioni

La filiera del prosciutto crudo gode di buona salute, ma il rincaro delle carni, ovvero della materia prima, potrebbe accendere qualche tensione, da ora in avanti. E sappiamo quanto importante è questo comparto per il Friuli Venezia Giulia e per il Veneto, con le produzioni di eccellenza delle due regioni, dal San Daniele al Sauris, passando per il crudo Berico-Euganeo.

A sollevare la questione è stato un manager di caratura nazionale come Aldo Levoni, amministratore delegato di Levoni, che nella sua analisi intreccia cronaca delle ultime settimane e visione a medio-lungo termine. «Il prezzo dei suini nelle Cun (Commissioni uniche nazionali) - dice Levoni - ha ripreso a salire e ritengo, personalmente, che andremo incontro a un periodo di tensioni, in quanto industria e anelli della trasformazione non riusciranno a trasferire gli aumenti a valle per le resistenze della distribuzione. Ci sarà, temo, un po' di bagarrene nei prossimi mesi». Le proiezioni indicano, fino a settembre, una minore disponibilità di suini, col rischio di innescare ulteriori aumenti dei listini. «Verificheremo di settimana in settimana, naturalmente, ma c'è il timore di affrontare un secondo semestre all'insegna delle fibrillazioni, dopo i primi quattro-cinque mesi del 2025 che sono stati complessivamente positivi per tutti gli anelli della filiera».

La svolta, per Levoni, si è verificata sul piano dei consumi i primi giorni di maggio. «I dati che abbiamo per l'Italia sia sulle carni che sui salumi dopo il periodo pasquale e dei vari ponti sono un po' preoccupanti - ammette l'amministratore delegato di Levoni -, perché rispetto all'anno scorso c'è stato un calo di consumi generalizzato. Questo significa che l'industria lavora su volumi inferiori, mentre la grande distri-

buzione acquista meno merci». Una flessione dei consumi che non è dipesa da fattori climatici (il 2025 è stato finora meno traumatico rispetto all'anno precedente da questo punto di vista), ma che potrebbe essere legata alle incertezze sul piano geopolitico, che rendono più prudente il consumatore, o alla scelta di consumatori e famiglie di rallentare gli acquisti dopo il periodo dei ponti per tornare su livelli di spesa crescenti nel corso dell'estate.

Anche l'export vive una fase di incertezza, con la spada di Damocle dei dazi americani, che potrebbero davvero rimescolare le carte e le strategie delle aziende. «Noi come gruppo negli Stati Uniti abbiamo incrementato le vendite, pur avendo effettuato un primo timido incremento dei listini - specifica Levoni -, resterà l'incognita di conoscere quale sarà il dazio definitivo (quando si conosceranno le esenzioni dell'agroalimentare, ndr) e dovremmo avere indicazioni più precise in seguito alle trattative tra governi. Il quadro si potrebbe complicare a causa della svalutazione del dollaro dall'inizio dell'anno, che è già arrivata al 15%». Un'attesa dunque che tiene con il fiato sospeso tutta la salumeria made in Italy e, in ultima analisi, il consumatore americano.

Del resto già adesso una confezione di prosciutto crudo italiano negli Usa costa molto più che dalle nostre parti. Il prezzo, in effetti esageratissimo in alcuni negozi, di appena 200 grammi di prosciutto crudo, può arrivare fino a 23 dollari, circa 20 euro, al cambio attuale, ovvero 10 euro l'etto. Un vero e proprio salasso che con i dazi sui prodotti dell'agroalimentare del Made in Italy potrebbe rendere impossibile, per una famiglia media di oltreoceano, permettersi di gustare il crudo di San Daniele o del Veneto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Gli artigiani del food a settembre a Friuli Doc

Anche le eccellenze artigianali saranno in vetrina in occasione di Friuli doc, la grande rassegna enogastronomica che tornerà a Udine dall'11 al 14 settembre con la sua trentunesima edizione. A dare visibilità alle associate e alle loro produzioni sarà come di consueto Confartigianato-Imprese Udine, che ripropone l'iniziativa "Craft & Taste", sostenuta anche dal Cata Artigianato del Friuli Venezia Giulia e dalla Regione. Anche quest'anno, pertanto, si terrà la mostra-mercato delle produzioni artigianali regionali all'interno degli stand collocati nella centralissima via Mercatovecchio, ai piedi del colle del Castello, e tornerà anche lo spazio dedicato a laboratori e dimostrazioni di mestie-

re (bigiotteria, mosaico, ceramica e sartoria, nell'ordine da giovedì 11 a domenica 14), rivolti a grandi e bambini, oltre a un fitto programma di degustazioni (birre artigianali, gelato, caffè e dolci). Anche laboratori e degustazioni, come la mostra mercato, si svolgeranno in via Mercatovecchio e saranno gratuiti, previa prenotazione (obbligatoria) attraverso l'apposito form d'iscrizione disponibile sul sito di Confartigianato Udine.

R.D.T.

Confcommercio «Possiamo aiutare l'università di Padova»

Confcommercio pensa all'Università come all'elemento fondamentale per pensare al futuro della città di Padova e, in generale, per lo sviluppo di ogni territorio. Nella città veneta, l'ateneo è su

piazza da più di 800 anni e ha ribadito il proprio primato, certificato dal Censis, fra i mega atenei statali. Nel corso di pochi anni ha ridisegnato l'urbanistica cittadina, con interventi che hanno avuto impatti significativi. Due esempi: il polo umanistico di via Beato Pellegrino e il polo didattico di ingegneria in Fiera. Adesso è in vista il nuovo Campus alla ex Caserma Piave e per questo storico spazio di 51 mila metri quadrati si prospetta un futuro dedicato agli studenti universitari ma aperto alla cittadinanza. «Ed è qui - rileva il presidente di Confcommercio Ascom Padova, Patrizio Bertin -, che la nostra associazione vorrebbe poter entrare quasi in simbiosi con l'Università. Perché non pensare insieme a come sviluppare ciò che si muove attorno al nuovo polo? Le nostre categorie che operano nel comparto dell'immobiliare hanno esperienza da vendere e

si eviterebbe di giungere a progetti preconfezionati, che lascerebbero spazio a possibili insoddisfazioni e commenti, inutili, a lavori ultimati».

E.F.

Coldiretti Il florovivaismo veneto vale 200 milioni

Il florovivaismo tiene il passo e Padova conferma il suo primato in Veneto con oltre il 30% delle aziende. Nonostante l'aumento dei costi, le sferzate del meteo e la difficoltà nel trovare la manodopera le quasi quattrocento aziende florovivaistiche padovane confermano la loro vitalità. Secondo i recenti dati di Veneto Agricoltura, nel 2024, Padova rimane la provincia con il maggior numero di aziende in Veneto (396 unità, meno 4,6% rispetto al 2023), seguita da Treviso, che registra una diminuzione

più contenuta (307 aziende, meno 2,5%), e da Verona (197 unità, meno 6,2%). Il calo registrato nell'ultimo anno è fisiologico e previsto, legato al ricambio generazionale e alla maggiore specializzazione delle aziende più giovani che grazie agli investimenti consolidano produzione e fatturato. Il valore della produzione florovivaistica è cresciuto, in Veneto come nel padovano, superando negli ultimi tre anni la soglia mai raggiunta dei 200 milioni di euro: «Veniamo da cinque anni buoni, dopo il Covid il settore si è ripreso - dice Diego Maschera, presidente della consulta florovivaistica di Coldiretti Padova -. Ora serve un'azione decisa ed efficace per far fronte alla minaccia concreta della Popillia japonica, insetto alieno particolarmente vorace e distruttivo, arrivato anche nella nostra regione».

E.F.

Confagricoltura In Fvg nasce la sezione giovani

È nata la sezione regionale dei giovani agricoltori per Confagricoltura Friuli Venezia Giulia. In occasione dell'Assemblea dell'associazione, svoltasi a Cervignano alla presenza del direttore generale Roberto Caponi e del vicepresidente di Confagricoltura Emo Capodilista, è stata ufficialmente costituita la Sezione Interprovinciale dei Giovani di Confagricoltura - Anga, che unisce le province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. «Un ringraziamento va sicuramente al lavoro fatto in questi mesi e a tutti i giovani imprenditori che hanno contribuito alla nascita dell'associazione - ha dichiarato il neopresidente Alberto Vendrame -. Rafforziamo il nostro ruolo all'interno dell'organizzazione, per essere più incisivi nelle nostre istanze».

E.F.

INVESTIMENTI INTELLIGENTI ► COMPRARE QUESTO METALLO OGGI È DA CONSIDERARSI PIÙ CHE UNA SPESA: UN'AZIONE SENSATA E SICURA A PROTEZIONE DEI RISPARMI DI UNA VITA

Oro, dopo secoli è ancora un bene “rifugio”

L'oro è da sempre un punto di riferimento per l'umanità. Dai faraoni agli imperatori romani e fino ai giorni nostri, possiede un valore universale, culturale e storico ed è considerato una vera e propria moneta di scambio mondiale. Ad affermarlo è Franco Padovan, operatore professionale ed esperto del settore, nonché divulgatore attivo sul web dove condivide riflessioni e analisi circa il ruolo dell'oro nel contesto attuale.

LA RITROVATA RINASCITA

Secondo Padovan, stiamo vivendo l'inizio di una nuova era dell'oro, in quanto siamo alle porte di un cambiamento epocale che ridisegnerà gli equilibri socio-economico-sociali a livello mondiale. Oggi, siamo molto legati alla questione dello spazio-tem-

po e si sa che, col tempo, tutto cambia, tutto si usura: in linea generale questo accade anche per le economie mondiali. Per effetto della legge delle ciclicità, infatti, il famigerato 1929, anno in cui ebbe inizio la “Grande depressione”, sta per abbattersi nuovamente entro breve tempo, dando così il via al cosiddetto “grande reset”. Al centro di questa transizione, l'oro tornerà ad essere il grande protagonista delle economie di tutto il mondo.

Nel 1971, dopo l'abbandono degli accordi di Bretton Woods, si è decretata la fine del Gold Standard che, di fatto, eliminava l'accordo tra gli Stati industrializzati e il vincolo di stampa di nuova moneta slegata dall'oro, garantendo così il valore alle riserve auree. Oggi si ipotizza un ritorno a logiche simili. Le banche centrali di tutto il mondo, dal 2018, stanno infatti accu-



mulando sempre più oro. Si parla di “monetizzare l'oro”, dando avvio a una moneta digitale, ma basata sulle riserve auree stoccate nei caveau. Questo spiegherebbe il costante e repentino aumento del prezzo: oggi intorno ai 94 euro al grammo, ma secondo Padovan potrebbe arrivare fino a 300 euro nei prossimi 2-3 anni. La trasformazione è già in corso e chi possiede oro sarà avvantaggiato.

Investire nell'oro non significa infatti “spendere”, dato che comprare oro puro non equivale a buttare via i soldi. Il denaro, in questo caso, si sta trasformando in un valore che si conserva e che crescerà nel corso del tempo. Un ulteriore elemento da tenere in considerazione è che il suo acquisto è esente da iva.

L'investimento minimo consigliato è di 5 grammi (oggi circa 500 euro) e, per coloro che hanno capitali importanti, il suggerimento di Padovan è quello di orientarsi sull'acquisto di lingotti di medio taglio per una maggiore flessibilità in caso di rivendita.

**IL PUNTO VENDITA** ► IL PROFESSIONISTA HA MOSSO I PRIMI PASSI A 14 ANNI, SOTTO LA GUIDA DEL PADRE

Il commercio necessita di etica, serietà e rispetto delle persone

Da padre in figlio e da oltre 40 anni, la Zeta Gold srl è il punto di riferimento per chi vuole investire in lingotti d'oro e argento, importanti capitali o anche solo piccole somme. Tra i punti di forza dell'azienda e di Padovan stesso ci sono sicuramente l'onestà e la trasparenza. Per divulgare maggiormente le sue conoscenze, utilizza contenuti video per mostrare tutte le operazioni di peso, fusione dell'oro e determinazione del titolo, quando acquista da tutte le parti d'Italia. Ogni settimana, infatti, si preoccupa di informare, trovare le condizioni migliori e suggerire i momenti propizi per acquistare o vendere. Oltre a essere uno dei pochi operatori professionali UIC Banca d'Italia, rispetta la moltitudine dei compro oro in circolazione e da tantissimi anni si occupa anche di formazione e di self-help. Presso lo store di Pordenone è possibile acquistare, vendere o regalare oro e argento (sia per privati che per aziende), riparare orologi da polso (altra grande passione di Padovan) oppure anche solo restare informati sulle novità del mondo dell'oro.



IL CLAIM DI ZETA GOLD SRL

LE PREVISIONI

Da passione di famiglia a missione culturale



Franco Padovan si è inserito nel commercio dell'oro seguendo le orme del padre nel lontano 1968. In quegli anni la sua quotazione era di 500 lire al grammo, mentre nel 2025, quest'ultima di lire ne varrebbe ben 180mila. Il problema che denuncia Padovan è però un vuoto informativo: “Le banche non parlano di oro perché preferiscono che i correntisti lascino i loro soldi sul conto corrente. Chi

compra oro li porta via”. Questo è il motivo per cui ha deciso di produrre video informativi: “Non mi interessa che vengano da me a comprare, mi interessa che capiscano e agiscano in merito”. Per il commerciante, l'oro è anche uno strumento educativo e culturale, persino un'idea regalo con significato. “Chi ha oro, un domani, potrà ancora scegliere, gli altri subiranno”, conclude Padovan.

CONTATTI

**ZETA GOLD SRL**

PIAZZETTA DEI DOMENICANI 5, 33170 - PORDENONE (PN) - TEL. 0434.208602 - WWW.FRANCOPADOVAN.COM

La zona rossa nella località balneare

Controlli sui bus diretti a Lignano Due giovani trovati con la droga

L'operazione rientra fra le verifiche straordinarie effettuate dai carabinieri su tre mezzi sabato notte

Sara Del Sal / LIGNANO

Due cittadini di nazionalità egiziana sono stati segnalati dalle forze dell'ordine perché trovati in possesso di sostanze stupefacenti. È il risultato dei controlli effettuati nella notte tra sabato e domenica a Udine su tre autobus diretti a Lignano Sabbiadoro dai carabinieri della stazione operativa assieme ai colleghi di Udine Est e al nucleo cinofili.

Su diciannove persone controllate, due – come detto – entrambe di nazionalità egiziana sono state trovate in possesso di sostanze stupefacenti. Si tratta di un 2enne e di un 22enne, con in tasca rispettivamente 1,5 e 2 grammi di hashish. L'operazione si aggiunge all'intensa attività messa in campo dalle forze dell'ordine a Lignano Sabbiadoro nell'ambito dell'ordinanza che ha istituito la maxi zona rossa

nella cittadina balneare friulana, il provvedimento per allontanare le persone aggressive, minacciose, moleste o già segnalate, che nei giorni scorsi la Prefettura del capoluogo friulano ha esteso – visto il successo dell'iniziativa – fino al prossimo 31 agosto.

Dal 1° luglio a oggi, ricordiamo, le forze dell'ordine hanno controllato 3.377 persone di cui 13 sono state sottoposte a un ordine d'accompagnamento.

«I controlli sono territoriali e questo lavoro sinergico parte quindi già fuori città – commenta il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, a proposito dell'operazione messa a segno a Udine –, grazie anche alla decisione del Prefetto di aumentare i controlli». «I controlli – continua Giorgi – vengono effettuati regolarmente dalle forze dell'ordine».

Presenti in città tutta la cit-



Carabinieri al lavoro a Lignano Sabbiadoro nell'ambito dell'ordinanza sulla zona rossa

Giudizi positivi sulle misure di sicurezza in vigore nella città fino al 31 agosto

tà: da Sabbiadoro a Riviera.

Il comandante della Polizia locale Alessandro Bortolussi conferma che «l'attivazione di questa misura di contenimento sta dando segnali positivi. Tutti gli agenti che sono in servizio non

stanno riscontrando particolari problematiche e questo è un buon indicatore».

A confermare che la misura contenitiva sta iniziando a dare i suoi frutti sono anche Michele Battiston, presidente del consorzio Spiag-

gia Viva, e Roberto Falcone, presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni.

Sono loro che hanno provvisto l'arenile di una ulteriore task force di addetti alla sicurezza. Per Falcone «da quando ci sono le zone rosse in spiaggia si gode di molta più tranquillità. Non ci sono più assembramenti di ragazzi in riva al mare o sui muretti. La località è più sicura e ne ha guadagnato anche in tranquillità».

Il presidente Battiston non solo conferma quanto riferito da Falcone, ma spiega che «sono venuti meno il degrado che si veniva a formare e la presenza dei cosiddetti "maranza". Non ci sono – aggiunge – nemmeno tutti quelli che uscivano dalle discoteche e si buttavano in spiaggia. Ci sarà anche stato maltempo, soprattutto in questo ultimo fine settimana, ma tutti i ragazzini che si ammassavano a riva oppure che si ritrovavano in fondo alla spiaggia non ci sono più». «Questo – continua Battiston – ha decisamente migliorato la qualità della nostra offerta turistica, come ci confermano i fruitori della spiaggia, e al contempo ha evitato che entrando negli stabilimenti si trovino disordine, bottiglie lasciate in giro o danneggiamenti di lettini o ombrelloni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGNACCO

Impianto a biometano Al via una nuova petizione



Una serie di striscioni esposti a Pagnacco per dire "no" alla realizzazione dell'impianto a biometano

PAGNACCO

Nuova protesta del comitato "No Biometano a Pagnacco" il quale denuncia che la società agricola Biometano Pagnacco si è formalmente opposta alla richiesta di partecipazione del comitato alla conferenza dei servizi, nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione di un nuovo impianto a biometano nel territorio comunale. Una richiesta che, al contrario, è stata accolta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per la fase decisoria.

«Un atto grave – secondo i componenti del comitato –

L'iniziativa è del comitato che rischia di essere escluso dalla conferenza dei servizi

che limita la trasparenza e il diritto dei cittadini a essere informati su un progetto che potrebbe avere serie ricadute ambientali, paesaggistiche ed economiche per la comunità».

Il comitato rivolge un appello a tutte le forze politiche, locali e regionali, affinché si uniscano nella difesa del territorio e dei principi

democratici di partecipazione pubblica.

Ieri è stata anche lanciata una nuova petizione popolare in formato cartaceo, che si potrà firmare in tutte le attività commerciali di Pagnacco. Sul nuovo sito ufficiale del comitato saranno inoltre disponibili tutte le informazioni relative al progetto: documenti, criticità ambientali e modalità per aderire o sostenere le iniziative in corso.

«Chiediamo solo chiarezza e partecipazione – conclude il comitato –: la comunità deve avere voce in capitolo sul proprio futuro». —

MEDEUZZA

25-26-27 LUGLIO 1-2-3-4 AGOSTO

63^a Fieste dal País 2025

29^a Festa della Birra con ottime birre tedesche

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

ECO FVG

VENERDÌ 25 LUGLIO
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Raduno statico di auto sportive
19.30 Inizio Torneo di calcio 3vs3
21.00 Intrattenimento musicale con Mitch Dj & Sarah J voice

SABATO 26 LUGLIO
Programma 7^a BBQ&Grill contest Medeuza
09.00 Accensione griglie per il 7^a BBQ&Grill contest Medeuza
18.30 Inizio assaggi giuria scelta
20.30 Inizio assaggi giuria popolare
24.00 Premiazioni 7^a BBQ&Grill contest Medeuza

Programma 2^a gara MedeuzaSCA
13.00 Registrazione masterclass e corso giudici
2^a gara MedeuzaSCA
19.00 Inizio gara
24.00 Premiazioni 2^a gara MedeuzaSCA

19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Intrattenimento per bambini con Ludo in Tour
21.00 Intrattenimento musicale con Mauro e i Boomerang
23.15 Estrazione Tombola con montepremi di 2.000 €

DOMENICA 27 LUGLIO
17.30 Processione fiorita del "Perdon", tra le vie del paese
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.30 Intrattenimento per bambini con Ludo in Tour
19.30 Esibizione scuola di danza "Station Dance Studio"
21.00 Intrattenimento musicale con "Roger e la Voce del Sole"
23.15 Estrazione Tombola con montepremi di 2.000 €

VENERDÌ 1 AGOSTO
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Raduno partecipanti alla 4^a Corsa Midiusse a Colòrs
19.30 Partenza della 4^a Corsa Midiusse a Colòrs
21.00 Intrattenimento musicale con Dj Zippo

SABATO 2 AGOSTO
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.30 Intrattenimento per bambini con Ludo in Tour
21.00 Ballo con l'orchestra "Linda Biscaro"
23.15 Estrazione Tombola con montepremi di 2.000 €

DOMENICA 3 AGOSTO
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.30 Intrattenimento per bambini con Ludo in Tour
21.00 Ballo con l'orchestra "Mattia Agostini"
23.15 Estrazione Tombola con montepremi di 2.000 €

LUNEDÌ 4 AGOSTO
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Cena paesana
21.00 Intrattenimento Teatrale con i Trigeminus

Dopo breve malattia è mancato



MARIO NOBILE
"Chel dal frico"
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Elvia e il figlio Cristian con Erika.
I funerali saranno celebrati Martedì 5 agosto alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di San Martino a Cussignacco, partendo dall'ospedale civile di Udine. Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 4 agosto 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine.
www.paxeterna.it

Partecipano al lutto:
- Carmen e Giovanni

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

SILVANO ARAMINI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Daniele e Luca con Elena e i nipoti Martina e Federico.
I funerali avranno luogo martedì 5 agosto alle ore 10.30 nella chiesa dei Rizzi, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine (via Tavagnacco, 150). Seguirà cremazione.

Udine, 4 agosto 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE
(via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI
UDINE-POVOLETTO
tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

ANNIVERSARIO

04/08/2013 04/08/2025



RUBEN VENUTI

Sarai sempre nel cuore di chi ti ama.
Una Santa Messa sarà celebrata venerdì 8 agosto 2025 alle ore 19,00 nella chiesa parrocchiale di Pinzano al Tagliamento.

Pinzano al Tagliamento, 4 agosto 2025

Of Sordo
Casa funeraria Memoria Buja

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

L'intervento

DAZI STATI UNITI-UE: UN ACCORDO PER LA SUBALTERNITÀ DELL'EUROPA

DANIELE DAMELE

Malgrado giungano alcuni dettagli continuano a sembrare poco chiari i contenuti dell'accordo tra Usa e Ue sui dazi. La sensazione è che sembra aver subito una grande prevaricazione perpetuata a fronte di un inaccettabile cedimento della Commissione.

Le imprese italiane ed europee, dopo la crisi virale del 2020, il fallimento del Green New Deal, il costo energetico, il piano ReArm Europe, devono ora affrontare l'imposizione di un regime tariffario punitivo che penalizza, in estrema sintesi, la competitività del sistema produttivo proiettato verso l'export.

Inizia ora una lunga fase di riposizionamento dei rapporti tra Washington e Bruxelles e non di meno tra Bruxelles ed i Paesi del blocco. Non è da escludere che nei prossimi mesi ogni membro dell'Eurozona cercherà di creare uno spazio di autonomia per salvare le proprie esportazioni. Più passano i giorni, più l'accordo appare un piano di lavoro in via di definizione con alcune certezze. La Francia sta già lavorando per escludere dal nuovo regime tariffario alcune sue produzioni. Per i produttori italiani sarà difficile competere con altri player mondiali specie per il comparto dei macchinari e dell'automotive.

Secondo i dati che emergono dall'Indagine Promos Italia oltre la metà degli imprenditori teme difficoltà per l'export dopo l'accordo sui dazi USA al 15%.

Secondo detto sondaggio il 50,5% delle aziende ritiene di subire un danno significativo, un altro 20,6% ritiene che l'impatto possa essere limitato. Le 150 aziende interpellate da Promos, agenzia delle Camere di commercio che si occupa dell'internazionalizzazione delle imprese, non vedono di buon occhio l'operato della UE: per il 40,2%, con l'intesa Bruxelles non dà particolare dimostrazione di supporto alle aziende, mentre il 37,1% ritiene che l'accordo non rafforzi per niente la fiducia nelle istituzioni europee.

Imprenditori e manager dovranno reagire. Nell'immediato lavorando ulteriormente sull'efficienza di scala, nel medio termine differenziando la geografia dei mercati. Il Ministero degli Affari esteri sul commercio internazionale ha pubblicato a marzo un piano di diversificazione dei mercati di sbocco. L'obiettivo è arrivare a 700 miliardi di export.

Il piano ha messo a fuoco aree di crescita a partire dall'ASEAN, il Sud-Est asiatico, tra cui spicca l'India, che con 800 milioni di consumatori rappresenta un mercato con grandi opportunità; il Mercosur, soprattutto Brasile e Argentina, con 300 milioni di consumatori, area con la quale il 6 dicembre la UE ha firmato l'intesa preliminare per un accordo che dovrebbe essere ratificato nei primi mesi del 2026. Poi c'è la parte MENA (Middle East and North Africa), in particolare Arabia Saudita ed Emirati Arabi. Rientrano nel piano di sviluppo i rapporti commerciali anche con altri mercati come il Giappone. Auspicando la fine della guerra in Ucraina vi è la Russia oltre alla Cina. Attualmente il made in Italy esporta 630 miliardi, di cui 65 negli Stati Uniti, il 10%.

Se i piani strategici implicano orizzonti temporali di lungo termine, a breve si sta profilando un altro fattore che potrebbe mitigare l'impatto dei dazi. Con la definizione dell'accordo, l'euro ha aperto una fase di possibile inversione di tendenza. Volendo mettere in correlazione il percorso delineato a partire da inizio anno dall'Amministrazione americana per la definizione del compromesso e la parallela svalutazione del dollaro, verrebbe da pensare che il presidente Trump abbia negoziato l'accordo favorendo l'apprezzamento della divisa americana. Un modo creativo per compensare l'imposizione del 15% con un recupero del dollaro che nei prossimi mesi potrebbe recuperare il rapporto di cambio ritornando a quota resotto 1,10 contro euro.

Il differenziale sui tassi, le migliori condizioni di crescita degli Stati Uniti, ma soprattutto la necessità per l'America di supportare la centralità irrinunciabile dal punto di vista politico del dollaro, costituiscono validi fattori per ritenere il processo credibile. Si tratta di un'ipotesi creativa, tuttavia la caduta dell'euro pari al 4% nelle prime 36 ore successive al deal, appare quantomeno sintomatica.

L'annuncio di domenica sera, che avrebbe sventato il rischio di una guerra commerciale tra Stati Uniti ed Europa, più che la fine di un processo segna, quindi, l'inizio di un nuovo ciclo tra le relazioni dei due soggetti. Ad oggi l'Unione appare avere accettato un ruolo subalterno, indebolendo così, in modo significativo, le ambizioni geopolitiche nella leadership globale.

Spetta alla politica, ma anche a imprese e dirigenti, invertire la rotta. Federmanager, con l'immediata reazione del suo vertice nazionale, il president Valter Quercioli, sul tema c'è, Confindustria, com'è noto, anche, e la politica?

Presidente Federmanager Fvg e segretario Cida Fvg

LE LETTERE

Il delitto di Gemona

Quei segnali non ascoltati

Gentile direttore, ancora una volta il nostro Friuli, culla di persone perbene, grandi lavoratori e gente apprezzata nel mondo, è scosso dalla una tremenda tragedia che ha colpito Gemona del Friuli lasciandoci sgomenti.

Un omicidio d'impeto nato dall'esasperazione non è giustificabile comunque, ma come in questo caso premeditato, come invece appare, con l'uccisione e accanimento sul cadavere, è una cosa che va oltre qualsiasi immaginazione. La mamma della vittima, già infermiera e quindi con una certa preparazione sanitaria, mi chiedo come abbia potuto, in concorso con la compagna del figlio e mamma di una bimba di dei mesi, aver compiuto questo efferato delitto.

Mami pongo un'altra domanda, considerato che erano state attivate più volte le forze dell'ordine con interventi su segnalazione: perché non si è pensato di intervenire per scongiurare un eventuale possibile evento o quantomeno mettere sotto stretta osservazione quella povera famiglia? E mi chiedo anche perché il vicinato non abbia fatto rete nei confronti di questa famiglia problematica.

Troppe domande che non troveranno la risposta e comunque è troppo tardi, è scaduto il tempo.

Mario Pinto. Pordenone

Miti da sfatare della Seconda guerra mondiale

€ 7,90
oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia

Dal 24 luglio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Tartiniani in Europa, c'è un progetto di ricerca milionario

È cosa più unica che rara che un progetto musicologico possa ricevere sostanziosi fondi, mai così ben spesi, mettendo in rete università e centri di ricerca internazionali. In questo caso è per studiare, approfondire in modo sistematico e condividere, per la prima volta, la Scuola delle Nazioni, attiva a Padova nel XVIII secolo, del violinista, teorico e compositore di Pirano Giuseppe Tartini. Il padre della celebre sonata in sol minore “Il trillo del diavolo”, di circa centotrentacinque concerti per violino e molta altra musica strumentale, del “Trattato di musica secondo la vera scienza dell’armonia” e di altre opere, è stato anche – e pochi ancora lo sanno – un esemplare ed ineguagliato didatta. Con oltre cento allievi provenienti da tutta Europa, ha preparato musicisti attraverso un rigoroso percorso formativo, studenti capaci di inserirsi con successo in con-

testi culturali e professionali molto diversi tra loro, contribuendo così a plasmare le dinamiche di scambio musicale nel Settecento europeo. Su questo filone di ricerca è nato il progetto “Tartinians in Europe”, con una partnership di enti di tutto prestigio: l’Università di Graz, la Schola Cantorum Basiliensis, l’Università di Augusta, e cooperazioni con la Biblioteca universitaria del land di Sassonia a Dresda, l’Università di Bayreuth, di Padova, Transkribus di Innsbruck, Deumm, la Biblioteca Nazionale Braidense, la Biblioteca Nazionale di Francia, il Conservatorio di Trieste, il Rism di Francoforte. «Il progetto è stato finanziato con circa un milione e settecentomila euro», ci informa la ricercatrice e docente all’Università di Milano, l’udinese Cristina Scuderi, principal investigator del progetto scritto in collaborazione con Agnese Pavanello e Gesa zur



Da sinistra: Gesa zur Nieder, Agnese Pavanello e Cristina Scuderi (FOTO PETER NEIDLINGER)

Nieden. «È una cifra molto importante per una disciplina, quella musicologica, che di solito si aggira su budget di ricerca decisamente inferiori. Questo progetto internazionale darà la possibilità non solo di tracciare i vasti network tra scuole musicali, allievi e mecenati nel panorama del Settecento europeo, ma soprattutto di trovare modelli

per la ricostruzione delle scuole musicali del passato con l’ausilio di database propografici realizzati in collaborazione con le digital humanities. L’interdisciplinarietà è ormai la chiave per affrontare questo tipo di studi e le alleanze con i centri di ricerca oltralpe sono il vero valore aggiunto. Il team è formato da circa una ventina di studiosi e

specialisti di ottimo livello, provenienti da vari paesi». Il progetto, interessato a studiare la Scuola tartiniana, parte dai sistemi di mecenatismo europei che collegavano il maestro, gli allievi ed i loro protettori, analizzando i materiali didattici prodotti da Tartini, la loro ricezione e la diffusione delle opere dei suoi allievi tramite copisti ed

editori musicali nella seconda metà del XVIII secolo. Importante risultato sarà la creazione di una piattaforma digitale che metterà in rete dati biografici, fonti d’archivio ed edizioni digitali dei materiali pedagogici di Tartini. Questo permetterà di visualizzare le carriere degli allievi ed i generi musicali che, partendo dalla formazione padovana, si sono diffusi in tutta Europa. Sono inoltre previsti workshop, concerti storicamente informati, attività didattiche congiunte, pubblicazioni. Valorizzando l’eredità cosmopolita di Tartini, il progetto metterà in discussione le narrazioni musicologiche di stampo nazionalista sulla nascita dell’educazione musicale istituzionalizzata a fine Settecento, presentando invece la sua Scuola come un modello d’avanguardia, significativo e duraturo, capace di influenzare le generazioni successive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

La persona al centro
La dignità umana
fondamento di civiltà

Gentile direttore, in un tempo in cui la velocità delle trasformazioni globali sembra offuscare i principi fondamentali del vivere civile, è urgente fermarsi a riflettere su ciò che costituisce il nucleo irrinunciabile di ogni società giusta: la dignità della persona umana. Guerre, disastri ambientali, smantellamento graduale dei sistemi di protezione sociale, limitazioni delle libertà individuali, manipolazioni in campo sanitario, concentrazioni di potere che esautorano la sovranità popolare: questi fenomeni, apparentemente scollegati, convergono verso un’unica direzione pericolosa – la progressiva svalutazione dell’essere umano. Quando la persona viene ridotta a ingranaggio, a statistica, a costo da abbattere o a problema da gestire, allora tutto diventa giustificabile: l’esclusione sociale, la sorveglianza pervasiva, la violenza, persino la negazione della libertà. È in questa deriva che la società perde il senso del limite. E dove non c’è più limite, non c’è più umanità. L’indifferenza, in questo processo, non è mai neutrale. È anzi la prima complice dell’ingiustizia. Accettare in silenzio l’erosione della dignità altrui significa legittimarla. Ed è proprio l’assuefazione – il cedere quoti-

diano, tacito, alla disumanizzazione – che costituisce la più subdola forma di violenza. Per questo occorre ribadire, con forza e chiarezza, che ogni essere umano possiede una dignità intrinseca, inalienabile. Nessuno è ontologicamente superiore a un altro. Questa non è un’affermazione ideologica, ma il presupposto stesso del diritto, della convivenza, della pace. Senza questo fondamento, ogni costruzione sociale, politica o economica si regge sul vuoto. Non si tratta di un ideale astratto. È una scelta concreta, quotidiana, politica nel senso più alto del termine: riconoscere nell’altro un valore inviolabile significa orientare le istituzioni, le leggi, l’economia verso il bene comune, e non verso l’efficienza cieca o il profitto a ogni costo. Riscoprire la centralità della persona non è nostalgia, ma visione. È l’unica via per un futuro giusto, umano e realmente civile.

Pier Angelo Piai
Cividale

La morte di Oppelli
Servono leggi chiare
e compassionevoli

Gentile direttore, la vicenda di Martina Oppelli, la donna triestina affetta da sclerosi multipla a cui l’Azienda sanitaria giuliano isontina

ha negato per tre volte il suicidio assistito, non è un mero “singolo caso” da liquidare con freddo distacco, come vorrebbe far credere il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Rappresenta invece una ferita aperta nella coscienza collettiva, che interroga i nostri valori fondamentali: il diritto all’autodeterminazione, alla dignità e a una morte serena quando la vita è diventata pura sofferenza. Definire questa drammatica storia come un episodio isolato non è soltanto riduttivo, ma profondamente ingiusto. Ogni malato terminale merita rispetto e ascolto, non la banalizzazione del proprio strazio. Una politica davvero saggia non minimizzerebbe queste battaglie civili, ma riconoscerebbe l’urgenza di un dibattito maturo per dotare il Paese di norme chiare e compassionevoli sul tema del fine vita. Non abbiamo scelto di nascere, ma dovremmo almeno avere la possibilità di decidere come e quando porre fine alle nostre sofferenze, quando ogni residuo di vita dignitosa è svanito. La denuncia per tortura presentata da Martina Oppelli contro l’Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina è il grido disperato di chi si vede negare persino il diritto a una morte pacifica. In uno Stato veramente civile, nessun cittadino dovrebbe essere costretto a trascinare le istituzioni in tribunale per vedersi riconosciuta questa elementare forma di pietà. La questione non è ideologica, ma di pura umanità. Continuare a ignorarla significa rendersi complici di una tortura legalizzata.

Gian Elio De Marco Ezael

LE FOTO DEI LETTORI



Il centro estivo in visita alla Pro loco Borgo Sole

I ragazzi del centro estivo “Estatom 2025” accompagnati dai loro animatori, hanno fatto visita alla nuova sede della Pro Loco Borgo Sole, al Villaggio del Sole di Udine, accolti dal presidente Vacciano, ascoltando dalla sua viva voce finalità e organizzazione della Pro Loco, la storia, le attività svolte e quelle in programma, destando tra loro vivacità, interesse e curiosità. Foto inviata da Giorgio Deotto di Udine, socio della Pro Loco.



L’incontro dei Virgolini di Sevegliano

L’incontro dei Virgolini di Sevegliano con Julio Ernesto Virgolini (il terzo da destra in piedi) venuto dall’Argentina. La foto è stata inviata dal lettore Alessandro Sandra di Sevegliano di Bagnaria Arsa.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Ute Lemper da Berlino a Broadway

La cantante ripercorre la carriera a San Vito al Tagliamento
«Sarà magico fare musica a cielo aperto, sotto la luna»

ELISA RUSSO

“Da Berlino a Broadway” è un viaggio, con la voce unica di Ute Lemper, da Weill a Marlene Dietrich, Gershwin, Piaf e i grandi musical americani. Oltre quarant’anni di carriera come cantante, ballerina, attrice, autrice e carismatica interprete, Ute Lemper, nata a Münster e naturalizzata new-yorkese, è in concerto oggi, lunedì, alle 21 in Piazza del Popolo a San Vito al Tagliamento per “Stelle d’Estate”. La star internazionale è affiancata dall’Accademia d’archi Arrigoni, dall’Accademia Musicale Naonis e dall’Orchestra da Camera di Pordenone per la direzione di Valter Sivilotti, con il supporto del pianista Vana Gierig, nota firma del jazz europeo. «Mi esibisco in Italia sin dal 1989 – racconta Lemper, che partecipò anche al Festival di Sanremo con un brano firmato da Enzo Jannacci, “The Photograph” nel 1991 – e sono grata al pubblico che mi supporta, con amore e curiosità verso ogni mia

nuova avventura musicale. La bellezza dell’Italia, con la sua storia e cultura, continua ad affascinarmi dopo tutti questi anni. Mi sento ogni volta immersa come in uno schermo di un film, pieno di storie epiche, natura e gloria». **Cosa farà ascoltare a San Vito?** «Sono felice di cantare con l’orchestra una serie di canzoni che rappresentano una retrospettiva di tutta la mia vita musicale. Sarà divertente ricantare qualcosa dai musical come “Cabaret” e “All That Jazz”, o i classici francesi Jacques Brel e Edith Piaf, e poi un viaggio avventuroso a Buenos Aires con Astor Piazzolla fino a Berlino con il tributo a Kurt Weill, di cui quest’anno festeggiamo il 125esimo compleanno. Ci saranno momenti potenti, altri più delicati e romantici, perlopiù con l’orchestra o alcuni solo con il piano. Per me è magico fare musica a cielo aperto, sotto la luna». **Ha intitolato un album e un’autobiografia “Time Traveler”. In che modo è una viaggiatrice del tempo?**

«La mia carriera internazionale comincia molto presto, nel 1980, come artista ho sperimentato drastici cambiamenti nel mondo che mutava attorno, evoluzioni e rivoluzioni, specie nella mia infanzia nella Germania divisa durante la Guerra Fredda, poi i cambiamenti dell’industria musicale, non solo a livello tecnico ma anche di contesto emotivo, stile e accessibilità. Ecco perché mi sento una viaggiatrice del tempo, anche se sento di avere sempre la stessa età interiore, nello scorrere dei capitoli della mia vita, da donna a madre e artista». **Con l’ultimo album “Pirate Jenny” torna ad omaggiare Kurt Weill?** «Canto le sue canzoni da più di quarant’anni, nel 1987 registravo interamente il suo song book per la Deca. È il centro della mia identità artistica. Il nuovo album raccoglie il repertorio tedesco, francese e anche americano, con un approccio vocale sperimentale e arrangiamenti contemporanei: spero che anche le generazioni più giovani possano (ri)scoprire questo grande composito-



Ute Lemper sarà di scena questa sera sul palco a San Vito al Tagliamento

re». **Tom Waits, Elvis Costello, Nick Cave, Philip Glass... per nominarne alcune. Cosa cerca in una collaborazione?** «Cerco sempre il massimo dell’individualità e della sperimentazione, artisti dal tratto distintivo unico». **Come vede il futuro?** «La mia voce cambia ancora, acquista nuove sfumature, qualcos’altro si perde per strada, ma sono sempre in evoluzione. In un continuo dare e avere, nulla rimane uguale: a volte è doloroso, altre è un meraviglioso processo vitale che mi sorprende ogni giorno. Nel 2026 riporterò anche in Italia il mio omaggio “Rendezvous with Marlene”, per il 125esimo anniversario della nascita di Marlene Dietrich». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE CONCERTI IN CARNIA

L’album di Nicole Coceancig Omaggio a Claudia Grimaz

Due appuntamenti dedicati alla musica friulana, quelli di domani, martedì 5 e mercoledì 6, con Carniarmonie. Il primo è alle 20.30 nella Sala Azzurra di Forni di Sotto, con “Zohra”, il nuovo album della cantautrice friulana Nicole Coceancig, recentemente vincitrice del Premio Ciampi. Lo presenterà insieme a Leo Virgili alla chitarra, Mirco Tondon al contrabbasso, Giacomo Iacuzzo e Pietro Sponton alle percussioni,

Alvise Nodale bouzouki. Mercoledì 6 invece, alle 19 nel cortile del Museo Carnico di Tolmezzo (in caso di maltempo al Cinema David), è in programma un evento raccolto nel titolo: “Une femine In/cjant” - Omaggio a Claudia “Caia” Grimaz in parole e musica”, a quattro anni dalla sua prematura scomparsa. Parteciperanno Nicole Coceancig, Trinità Germano, Carlo Tolazzi, Giulio Venier, Giuliano Velliscig, Loris Vescovo, Leo Virgili e altri ospiti. —

CINEMA			
UDINE			
CENTRALE			
Via Poscolle, 8	0432/504240		
Chiuso per lavori			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Una sconosciuta a Tunisi	16.45-19.00		
Una sconosciuta a Tunisi V.O.	20.50		
No Other Land V.O.	21.30		
I fantastici quattro - Gli inizi	16.40-21.10		
Breve storia di una famiglia V.O.	19.10		
Yunan	18.35		
Bring Her Back - Torna da me VM14 V.O.	19.00		
Bring Her Back - Torna da me VM14	21.05		
Il maestro e Margherita	16.30		
Presence	19.30		
Fiume o morte! V.O.	21.15		
Breve storia di una famiglia	17.00		
100 litri di birra	19.00		
GIARDINO LORIS FORTUNA			
Via Liruti (ingresso da Piazza Maggio)	0432/299545		
Napoli New York	21.15		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. PASOLINI			
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273		
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
Via XX Settembre 5	348/8525373		
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA			
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065		
Chiusura estiva			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
I fantastici quattro - Gli inizi	17.20-18.15-19.00-20.05-21.00-21.25-21.55-22.15		
Presence	17.20-22.45		
Sotto il vestito niente 40° anniversario	19.40		
Una pallottola spuntata - Remake	17.55-20.15-22.10		
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199189891		
Afrodite	17.00-19.00		
I fantastici quattro - Gli inizi	15.00-17.30-18.30-20.00-21.00		
Jurassic World - La rinascita	15.00-18.00-20.45		
Lilo & Stitch	15.30-17.45-20.30		
Sotto il vestito niente 40° anniversario	21.00		
BTS Army - Forever We Are Young	16.30-18.30		
Presence	21.00		
Superman	15.00-18.00-20.45		
Bring Her Back - Torna da me VM14	15.30-17.45-21.00		
Una pallottola spuntata - Remake	16.30-18.30-20.30		
Dragon Trainer	15.30-18.00-20.30		
F1 - Il film	15.00-18.00-20.00		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Chiusura estiva			
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
I fantastici quattro - Gli inizi			
Jurassic World - La rinascita	17.30-18.30-21.10		
100 litri di birra	19.40		
Superman	21.00		
Una pallottola spuntata - Remake	17.30-21.10		
Elio	17.45		
Presence	19.00		
Bring Her Back - Torna da me VM14	21.15		
VILLESSE			
UCI CINEMA VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	17.20-20.00		
I fantastici quattro - Gli inizi	17.20-20.00		
Superman	19.30		
Dragon Trainer	17.10		
Bring Her Back - Torna da me VM14	20.10		
Il signore degli anelli - Le due torri	17.00		
BTS Army - Forever We Are Young V.O.	17.10		
Elio			
Jurassic World - La rinascita	20.00		
Una pallottola spuntata - Remake	20.50		
PORDENONE			
CINEMA SOTTO LE STELLE			
Largo San Giorgio			
Monte Corno - Pareva che io fossi in aria	21.00		
FIUME VENETO			
UCI CINEMA FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
I fantastici quattro - Gli inizi	18.30-19.30-20.30-21.30		
I fantastici quattro - Gli inizi V.O.	19.00		
Sotto il vestito niente 40° anniversario	21.00		
Bring Her Back - Torna da me VM14	21.50		
BTS Army - Forever We Are Young	18.40		
Una pallottola spuntata - Remake	17.40-19.50		
Il signore degli anelli - Le due torri	21.00		
Jurassic World - La rinascita	18.00		

Agosto d'Autore



Alessandro Mezzena Lona

Lei gli disse:
la storia
inizia adesso

Il giornalista, la scrittrice, un premio letterario vicino alla spiaggia
Dai messaggini all'incontro (con colpo di scena)

Il primo messaggio di Rebecca Desalvi non aveva emozionato Viveg. “Grazie per l'intervista - diceva -. Mi sono sentita capita, amata come donna e come scrittrice”. Ma lui, il giornalista, di salamelecchi come quello ne riceveva a pacchi nella mail di redazione. Uno più uno meno, che differenza poteva fare? Così, per rispondere, Viveg si era adeguato a un tono ruffiano: “Grazie a te, scrivi libri bellissimi”.

Mentiva spudoratamente.

A lui, in realtà, il romanzo della Desalvi non era piaciuto affatto. Già il titolo, “L'amore è uno stupro”, gli sembrava furbo e volgare. E poi, lo stile della scrittrice era costruito apposta per acciappare lettori nel suo susseguirsi di rocamboleschi incontri erotici.

Viveg, insomma, l'avrebbe demolita volentieri con una recensione al veleno. Invece, si era limitato a recitare la parte del bravo cronista. Per evitare che il direttore del giornale, poi, lo accusasse di ignorare che la Desalvi, tra i finalisti del Premio Laguna Blu, risultava favoritissima.

Tre giorni dopo, un messaggio di quella che, ormai, si firmava Rebecca e basta, aveva sbriciolato il suo muro di diffidenza. Conteneva la foto di una camera d'albergo. Pochi minuti più tardi, era seguito un testo con molti puntini di sospensione: “Siamo in tour con il Premio... nessuno che mi emozioni... perché non mi vieni a trovare? C'è la spiaggia, a Soleado, potremmo fare... un bagno in mare e conoscerci... meglio”.

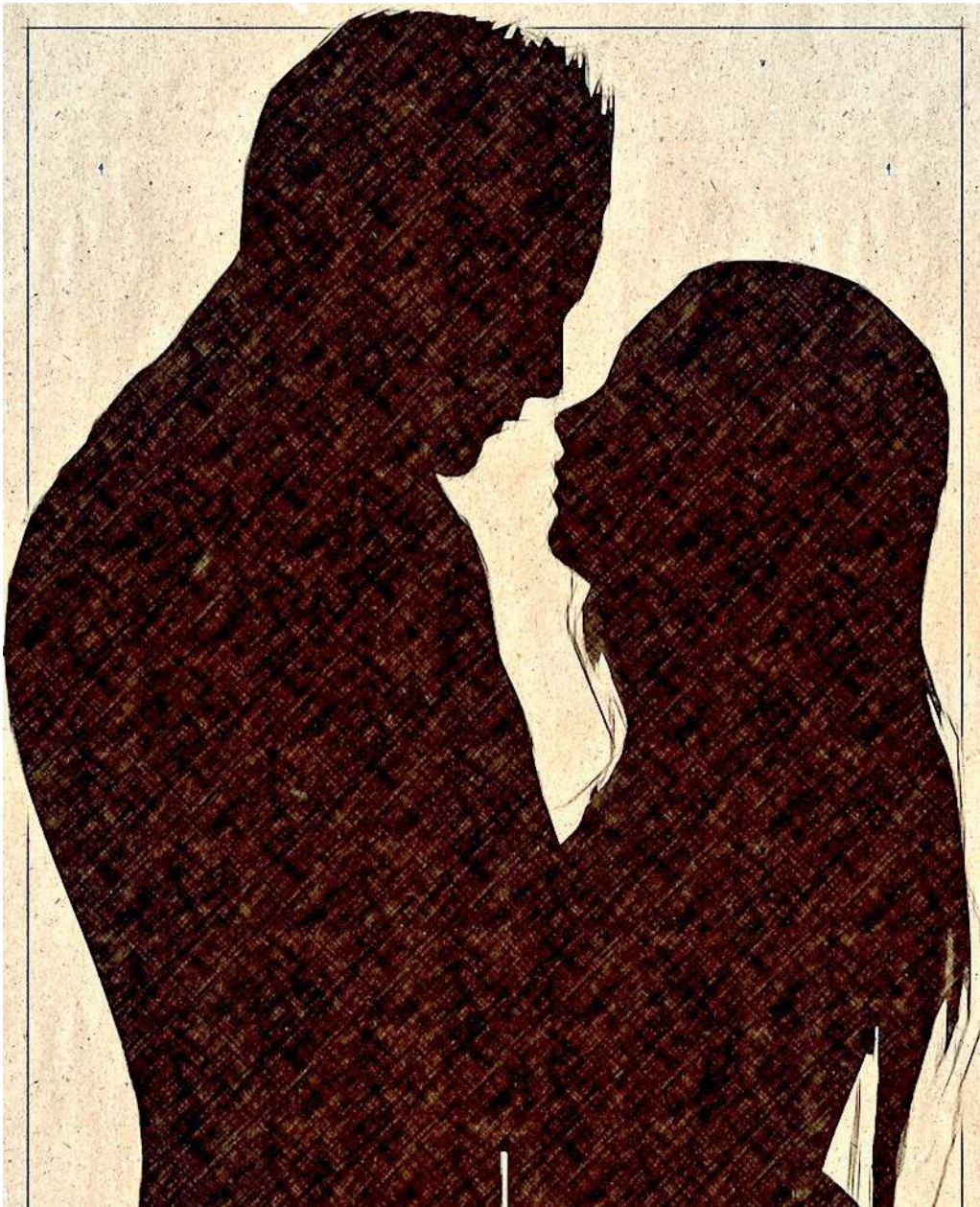
Viveg li odiava i puntini di sospensione, non riusciva a capire cosa volessero sottintendere. E, poi, non aveva nessuna voglia di sciopparsi 200 chilometri, sotto il sole di luglio, per incontrare la Desalvi. Una coppia sbiadita dell'attrice Diane Kruger, che riempiva il web di selfie e atroci haiku.

“Grazie dell'invito”, aveva risposto Viveg laconico. “Ci vedremo alla serata finale del Premio”.

Fine della storia? Macché. Rebecca non si era arresa. Anzi, aveva iniziato a coinvolgerlo in un'implacabile descrizione delle sue giornate: “Quanto mi annoiano le domande... dei lettori”; “Dormo e mangio male negli alberghi prenotati... dal Premio”; “Mi sento così... sola in mezzo a un gruppo di... colleghi maschi che... ripetono sempre io, io, io”.

All'improvviso, i messaggi si erano fatti più intimi. Gli spediva foto delle sue mani: “Ti piace lo smalto che ho... scelto?”. Ma anche primi piani dei piedi: “L'scarpe... mi imprigionano. Vieni a liberarmi?”

Per giorni Rebecca lo aveva sommerso di inviti sibillini, fino a quando Viveg si era arreso: la mattina seguente sarebbe partito per



L'AUTORE

Prima la redazione
poi la svolta
dei romanzi

Alessandro Mezzena Lona, nato a Trieste da una famiglia di origine trentina, per un periodo di sedici anni è stato il responsabile delle pagine culturali del quotidiano “Il Piccolo” di Trieste e della Venezia Giulia. Nel 2013 ha vinto il Premio Grado Giallo Mondadori con il romanzo “Non credere ai santi”.



Ha scritto i romanzi “La via oscura”, “La morte danza in salita”, “L'amore danza sull'abisso”, “Il cuore buio dei Miracoli”, “Nero è il colore delle note”. Ne “Il poeta delle pantegane”, Mezzena Lona ha raccontato la vita e i versi di Federico Tavan. Cura il blog Arcane Storie e collabora alla rivista Doppiozero.

I PROTAGONISTI

“

REBECCA

Salì le scale come se volasse. In camera scalcio via le scarpe, buttò il vestito sul letto

VIVEG

Odiava i puntini di sospensione, non riusciva a capire cosa volessero sottintendere

veg pensò che la Desalvi volesse baciare. Invece lo inondò di parole: “Non li sopporto i maschi... l'avrai capito dal mio romanzo. Sono privi di... fantasia, violenti... ottusi. Tutti tranne te, mio caro”.

Rebecca si alzò di scatto: “Ti va di vedere la mia stanza?”. Lo prese per mano, senza aspettare la risposta, salì le scale come se volasse. In camera scalcio via le scarpe, buttò il vestito sul letto. Fece cenno a Viveg, imbarazzato, di sedersi accanto a lei. Afferrò il telefono, che stava sul comodino, e digitò rapida sulla tastiera.

Sullo schermo, un uomo e una donna si sorridevano. Sopra le loro teste lampeggiava la scritta: “AINovel-Sex, i vostri incontri da romanzo”.

“Cosa diavolo...”, chiese Viveg.

La Desalvi gli afferrò le mani. “AINS è un'applicazione che trasuda passione... virtuale”.

Viveg fece per alzarsi. “Mi hai fatto venire fin qui per mostrarmi un sito di incontri?”.

Una risatina cancellò le sue parole: “Stai scherzando?”. chiese la Desalvi dilatando gli occhi. Con le guance arrossate e un'espressione furba spiegò che, condividendo quella app, avrebbero rivissuto le grandi storie d'amore della letteratura.

“Tu sarai Rudolph Boulanger e io Emma Bovary. Tu il Maestro e io Margherita. O forse sceglierai Antonio Dorigo e io incarerò Laide. Sarà un'emozione... inedita”.

Viveg si arrese. “Scarico la app, poi vediamo”.

Sulle labbra di Rebecca fiorì un sorriso. “Ho fatto bene a invitarti, non sei come gli altri”.

Mentre lui armeggiava sulla tastiera del telefono, lei prese ad accarezzarlo. Lentamente. Come se il tempo si fosse fermato.

Poi, con un colpo di reni la Desalvi si mise a sedere sul letto a gambe incrociate. “Tocca a me la prima scelta. Io decido... di rivivere con te... ma sì, mi stuzzica ‘Misery non deve morire’ di Stephen King”.

Prima che Viveg reagisse gli afferrò i polsi, li strinse dentro un cordino da arrampicata e lo legò alla testiera del letto. “La storia inizia adesso. Ricordi tutto?”.

Lui ringhiò: “Non fare la cretina, slegami. È un gioco, non la realtà”.

Rebecca lo guardò sorpresa: “Ma è elettrizzante... tesoro. Tu sei Paul Sheldon, lo scrittore. Volevi eliminare... Misery, il personaggio che adoro?”.

Si alzò, prese a rivestirsi. “Io, la tua lettrice fedelissima, te lo impedirà. Ci puoi giurare”.

Uscì dalla porta, borbottando: “Che barba questi incontri del Premio. Però ritorno presto, bastardo, poi... comincia il divertimento”. —

la spiaggia di Soleado.

L'aria refrigerata nell'abitacolo della sua vecchia DS, e i ritmi wave dei New Order, gli avevano tenuto compagnia per oltre 300 chilometri sull'autostrada liquefatta dal sole. Insieme a un dubbio insistente: la Desalvi cercava solo una via di fu-

ga dal diluvio di chiacchiere letterarie, o qualcosa di più sorprendente?

Rebecca lo accolse accanto alla piscina dell'hotel con un'espressione annoiata sul volto spettrale. Gli offrì da bere, brontolò per il caldo insopportabile, poi si congedò per concedersi un

riposino: “C'è troppa gente qui... mi gira la testa”.

Prima di sparire, gli sussurrò: “Mi aspetti?”. E indicò una sdraio, all'ombra, dove avrebbe potuto leggere un po'. “Immagino che porti sempre un libro con te...”, tagliò corto senza chiedergli nemmeno se

avesse pranzato. Riapparve un paio d'ore più tardi mentre a Viveg mancavano poche pagine di “Strani disegni” dello scrittore invisibile Uketsu. “Ti studiavo le mani, rivelano... chi sei”, disse Rebecca accasciandosi su una sedia. Si avvicinò tanto che, per un attimo, Vi-

SPORT LUNEDÌ

Serie A

E adesso
il bomber

L'Udinese sta per chiudere con l'Empoli per il difensore centrale Goglichidze. All'appello manca l'attaccante, i francesi del Lens offrono 6 milioni per Thauvin

Massimo Meroi / UDINE

E adesso il bomber. Dopo l'ufficializzazione del centrocampista polacco Jakub Piotrowski e l'accordo verbale con l'Empoli per il difensore georgiano classe 2004 Saba Goglichidze (4 milioni al club toscano e contratto fino al 2030 a 600 mila euro a stagione), l'Udinese ha come priorità di mercato quella di trovare il sostituto di Lorenzo Lucca. Ma vediamo la situazione della rosa bianconera, reparto per reparto.

DIFESA

Con l'arrivo di Goglichidze, che in caso di necessità può fare anche il quarto a destra, l'Udinese dovrebbe essere al completo. Il georgiano lo scorso anno a Empoli ha giocato sia nella linea a quattro che in quella a tre e quindi ha la duttilità richiesta da Runjaic. Il fatto di aver scelto un giocatore che conosce il campionato italiano (33 presenze l'anno scorso) è sicuramente un vantaggio. Ora nel reparto arretrato l'unico rischio è quello che riguarda Solet. Mancando quasi un mese alla fine del mercato i mal di pancia sono sempre dietro l'angolo

e perdere il francese, per quanto un club come l'Udinese sia abile sul mercato, sarebbe un problema di non poco conto. Ma l'Udinese giocherà a tre o a quattro? La domanda è importante per capire le caratteristiche dell'esterno che dovrà entrare in concorrenza con Ehizibue visto che Rui Modesto è destinato a partire. È stato fatto il nome di Zanoli, profi-

lo decisamente più indicato per coprire tutta la fascia piuttosto che fare l'esterno basso. Dalla parte opposta continueranno a giocarsi il posto Kamara e Zemura.

CENTROCAMPO

L'entrata di Piotrowski presume che ci sarà un'uscita, quella di Payero destinato al campionato brasiliano (in prima fila ci sarebbe il

Palmeiras). Non va esclusa nemmeno la cessione di Lovric e in quel caso ci potrebbe essere un'altra entrata (difficile che sia il diciottenne scozzese Lennon Miller sul quale c'è una concorrenza esagerata).

ATTACCO

Numericamente i giocatori ci sono: Davis e Bayo come attaccanti centrali, Iker Bravo, Thauvin, Brenner e Pafundi come seconde punte o esterne nel 4-3-3 provato nei primi test (Sanchez invece ieri si è palesato con una storia su Instagram con una grigliata con amici). Detto che in Francia insistono nel dire che l'Udinese sarebbe disposta a trattare anche per la cessione di Thauvin richiesto dal Lens (offerta 6 milioni) le amichevoli sin qui disputate hanno detto che manca un giocatore che dia certezze là davanti, uno da doppia cifra. Non lo è mai stato in carriera Davis che non offre garanzie fisiche (ha saltato tre amichevoli su sei). Il polacco Buksa è per l'Udinese solo l'alternativa a quello che viene considerato il primo obiettivo. Chi sarà mai l'oggetto del desiderio numero uno? —

A.B.

IL PUNTO

Due giorni di stop, domani la ripresa
Sabato alle 15.30 amichevole a Brema

Ritiro austriaco alle spalle per l'Udinese, che ha chiuso il primo, importante, ciclo con l'amichevole di sabato sera vinta con il Twente. Il tecnico Kosta Runjaic ha concesso ai suoi calciatori due giorni liberi. Il gruppo tornerà così a lavorare al Bruseschi domani pomeriggio. Il prossimo test match è fissato per sabato alle 15.30 con il Werder Brema. I bianconeri affronteranno i tedeschi al Weserstadion, teatro di due grandi sfide del passato: quella della fase a gironi

di Champions League del 2005-2006, terminata 4-3 a favore dei biancoverdi, e quella dell'andata dei quarti di finale di coppa Uefa del 2008-2009, conclusa con una vittoria del Werder per 3-1. La gara di sabato sarà visibile in diretta esclusiva su Dazn. Il debutto ufficiale dei friulani è fissato per lunedì 18 agosto, quando ai Rizzi verrà disputato il match dei 32esimi di finale di coppa Italia con la Carrarese (fischio d'inizio alle 20.45).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il georgiano Saba Goglichidze, 21 anni, in azione lo scorso 16 febbraio al Friuli dove con l'Empoli fu sconfitto 3-0 dall'Udinese. Sotto, a sinistra gli attaccanti Bayo e Bravo, a destra, il difensore Solet. FOTOPETRUCCI



Tra tecnici, fisioterapisti e nutrizionisti sono in ventiquattro a lavorare. Oltre che dall'Italia arrivano da Spagna, Polonia, Germania e Slovenia.

Uno staff sempre più numeroso
Cinque le nazioni rappresentate

IL FOCUS

Avere uno staff numeroso, composto da molte professionalità differenti, è un aspetto che può portare punti. Anche chi sta dietro le quinte contribuisce ai risultati della squadra e l'Udinese, a livello di formazione tecnica e sanitaria, in-



Il friulano Matteo De Biaggio

veste da sempre risorse significative. Sono così ventiquattro i componenti del gruppo bianconero, di cui dodici per la parte strettamente di campo e altrettante per la parte medica, fisioterapia e nutrizionale. Cinque le nazioni rappresentate: Italia, Spagna, Polonia, Germania e Slovenia. Rispetto alla scorsa stagione, un cambio riguarda la posizione di medico

sociale. Dopo venticinque anni si è congedato il dottor Aldo Passelli. A sostituirlo Bruno Massa e Riccardo Savi. Il primo ha lavorato l'ultimo anno al Palermo, dov'era arrivato nell'estate 2024 assieme al d.s. Morgan De Sanctis, ex portiere dei friulani. Con lui Savi, che nel suo curriculum vanta due stagioni nel vivaio del Padova. Il responsabile dell'area medica è sempre Fabio Tenore. C'è un nuovo responsabile fisioterapista, lo spagnolo Antonio Manzanera, che lavorerà con i confermati Francesco Fondelli, Pasquale Iuliano e Alessio Lovisetto. New entry nel gruppo Andrea Condolo e Sergio Lopez Garcia. Nello staff anche in questa stagione c'è il responsabile dipartimento di nutrizione Antonio Molina Lopez, af-

fiancato da Alvaro Leo Romero e il podologo Jacopo Brandolese.

A capo dello staff tecnico sempre Kosta Runjaic, con i suoi collaboratori polacchi Przemyslaw Malecki ("secondo") e Alexander Trukan. Con loro ancora il collaboratore Matteo De Biaggio, gli allenatori dei portieri Sergio Marcon e lo sloveno Kris Stergulec, i match analyst Michele Guadagnino e Mattia Mosanghini. In merito alla preparazione atletica, confermato il responsabile Jordi Garcia, che sarà affiancato da un nuovo preparatore, Angel Acena Rodriguez. Con loro i già presenti Francesco Tonizzo e Pedro Abraham Capella che si occuperà del recupero infortunati. —

A.B.

L'OPERAZIONE

Rimosso nodulo
ai polmoni
a Franco Baresi

Franco Baresi è stato operato per rimuovere un nodulo ai polmoni. È quanto comunica il Milan, in una nota che riporta anche le parole del suo vicepresidente onorario: «Cari tifosi, voglio comunicarvi che mi ci vorrà un po' di tempo per rimettermi in forma. Grazie al Milan e a tutti voi per il sostegno. Con affetto, un abbraccio». Il club ha manifestato la massima vicinanza a Baresi: «Capitano, siamo tutti con te».

Apu, la curva protesta

L'accordo Governo-Lega-Fip sulla sicurezza dei palasport non piace anche ai tifosi organizzati dell'Apu.

PISANO / PAG. 34 E 35



Nuoto: Pilato, finale di bronzo

Bronzo Pilato nei 50 rana, poi la beffa per la 4x100 mista, 4ª a 10 centesimi dal podio: si chiudono così i Mondiali di nuoto.

TOFFOLETTO / PAG. 29



In Ungheria illusione Ferrari

Illusione Ferrari, Leclerc guida il Gp di Ungheria per 40 giri poi crolla e finisce quarto. Solita doppietta McLaren: Norris-Piastri.

/ PAG. 33



Serie A



La storia del nuovo centrocampista bianconero acquistato dai bulgari del Ludogorets Papà e mamma gestivano un'azienda agricola a Grzybno, lui li aiutava guidando il trattore

Serio e grande lavoratore: Piotrowski, Dna da Udinese

IL RACCONTO

ALBERTO BERTOLOTTO

«S in dall'inizio si vedeva che era determinato. Era un grande lavoratore. Raramente capita, che un giocatore sia così deciso in questo, di sapere cosa vuol fare nella vita». Così, nel giugno del 2024, parlò a Tvp 3 Arkadiusz Pruss, membro del consiglio di amministrazione del Chemik Bydgoszcz, il club in cui Jakub Piotrowski debuttò nel calcio senior. Se al mix di stacanovismo e desiderio di emergere, si aggiungono altezza (188 cm), potenza e resistenza, si può ben capire come il nuovo bianconero si sposi perfettamente con il dna dell'Udinese. Non avrà grandi problemi ad adattarsi alla nuova realtà il centrocampista proveniente dal Ludogorets, 27 anni, ottavo polacco della storia dei bianconeri. Da Piotr Czachowski e Marek Kozminski nel '92 a Lukasz Teodorczyk, passando per Piotr Zielinski e Pawel Bochniewicz, i friulani hanno pescato nuovamente nel cuore dell'Europa. Da qui arriva la mezzala, da quel voivodato della Cuiavia-Pomerania in cui ha vissuto i suoi primi anni: nato a Torun, crebbe a Grzybno, dove i genitori gestivano un'azienda agricola. Come raccontò nel marzo del 2024 a Przegląd Sportowy, "Kuba", tra le altre co-

Ottavo

È l'ottavo polacco che arriva a Udine I primi Czachowski e Kozminski nel '92



Chelsea

Era un tifoso del club inglese e il suo idolo era Lampard



Jakub Piotrowski, 27 anni, assieme al direttore generale dell'Udinese Franco Collavino

se, raccoglieva i raccolti e guidava il trattore. In poche parole dava una mano papà e mamma. «Mi sentivo in dovere di aiutarli. Ho sempre rispettato i loro sforzi», disse. I primi calci al pallone li

diede all'Unislavia Unislaw, società che si trova a cinque chilometri da dove abitava. E pensare che sia lui, sia il fratello Bartosz, diventato poi portiere della seconda squadra del Pogon Szczecin,

avrebbero potuto diventare piloti di speedway. I media polacchi ricordano che il padre, Kazimierz, era un portacolori dell'Apator Torun, squadra che attualmente milita nell'Ekstraliga, il massi-

mo campionato polacco. Un incidente in allenamento (si scontrò con Wieslaw Jagus) interruppe la sua carriera. Quest'esperienza portò il genitore a non volere che i figli seguissero le sue orme su una pista di speedway.

Piotrowski, dopo l'Unislavia Unislaw, passò agli juniores del Chemika di Bydgoszcz (città di Zibi Boniek) e successivamente in prima squadra. Come riportato da Wieszlo, Kuba era un tifoso del Chelsea e il suo idolo era Frank Lampard. La crescita del giocatore polacco fu graduale. L'esplosione avvenne nel Pogon Szczecin, club che lo ingaggiò nel 2015. A puntare su di lui il tecnico Maciej Skorza, a farlo esprimere al massimo Kosta Runjaic, tecnico dell'Udinese che l'ha voluto con sé in questa avventura in Friuli.

Amante della montagna, Piotrowski dopo essersi consacrato nel 2017-2018 con il club di Stettino passò in Belgio (al Genk), quindi in Germania (al Fortuna Dusseldorf) e infine in Bulgaria al Ludogorets, con cui ha vinto tre titoli nazionali di fila. Scelse nel 2022 la squadra di Razgrad per giocare nelle coppe europee (29 presenze). La sua voglia di lavorare e di emergere, quando era in Germania, lo condussero come sottolineato Wieszlo a collaborare con Przemyslaw Gomulka, tecnico ora assistente di Lukasz Piszczek (ex laterale del Borussia Dortmund) a Goczkowice. Con lui Piotrowski lavorò su molti aspetti del suo gioco, tra cui il posizionamento in campo. Grazie a quest'atteggiamento il centrocampista polacco è arrivato stabilmente, nell'autunno del 2023, alla nazionale maggiore, con cui ha poi preso parte agli Europei del 2024. Mediano tutto-campista, gli piace inserirsi in area di rigore e possiede un buon tiro dalla distanza: può davvero dare una mano all'Udinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PALLA QUADRATA

Neppure Allegri e il Milan sapranno guarire Vlahovic



GIANCARLO PADOVAN

È opinione sempre più diffusa che Dusan Vlahovic potrebbe risorgere, calcisticamente parlando, solo se cambiasse squadra e se questa squadra fosse il Milan. In proposito ho qualche dubbio

che mi piacerebbe esporre, anche se una considerazione preliminare è bene farla.

Dusan non può più restare alla Juventus per almeno due ragioni. La prima: ha il contratto in scadenza per la modica cifra di 12 milioni netti a stagione ed è chiaro che la società bianconera non ha interesse a rinnovarlo né a questi valori, né a cifre inferiori. La seconda: il rapporto con l'allenatore Igor Tudor si è chiuso da prima della fine della stagione scorsa, co-

me non si era mai aperto con Thiago Motta, che lo impiegava anche quando non voleva (Milik era rotto e solo quel fenomenale intenditore di calcio di Cristiano Giuntoli poteva pensare a lui come alternativa di Vlahovic).

Sono dubbioso sul riscatto di Vlahovic al Milan perché non sono per nulla sicuro che il Milan lo prenda. E poi perché al Milan c'è Massimiliano Allegri che di certo non è uno che lo ha fatto brillare. Se è vero infatti che l'unico

trofeo dell'ultimo triennio bianconero di Max (Coppa Italia contro l'Atalanta) va ascritto a Dusan, è altrettanto vero che critici assai avvertiti e tifosi meno composti imputavano al gioco dell'allenatore lo scarso rendimento del centravanti serbo.

In effetti Allegri non ha mai troppo amato Vlahovic e qualche volta lo ha richiamato in panchina. Certo adesso che la Juve non vede l'ora di scaricarlo, è comprensibile la voglia di Allegri di dimo-

strare che solo lui gli può migliorare la qualità. Ma non è per nulla detto che ci riesca.

La mia modesta opinione è che Vlahovic in questa fase della sua carriera si sia avviluppato su se stesso, in un sorta di implosione psico-tecnica che gli impedisce perfino il primo controllo di palla. Se tutto questo dipendesse - come dice qualcuno - dal peso della maglia bianconera, non vedo perché quella del Milan lo sia di meno, soprattutto nel momento in cui l'at-

taccante è chiamato ad un riscatto che zittisca tutti.

Piuttosto io credo che il problema sia tattico. Da punta punta unica, Vlahovic ha sempre faticato. Con un attaccante di complemento, cioè uno che gli apra gli spazi e sappia dialogare nello stretto, a mio parere, il serbo può fare meglio di quanto fatto finora.

Ma quanto vale in assoluto Dusan Vlahovic? Non è un fuoriclasse, non è un campione. Ma solo un buon calciatore sopravvalutato. Sbolognato dalla Fiorentina alla Juve di Andrea Agnelli, un altro che se ne intendeva molto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

IL PERSONAGGIO

Il pallone secondo Bobo

Vieri parla a 360° dal campionato alla Nazionale
«In questo momento l'Inter è la più forte il Milan con Allegri ha scelto l'esperienza Lookman servirebbe a qualsiasi squadra»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Sincero, schietto, diretto. Christian Vieri, per tutti Bobo, fa le carte al prossimo campionato facendo una premessa. «Mancava ancora un mese alla fine del mercato, i valori sulla carta potrebbero essere stravolti». E allora via con il botta e risposta che coinvolge la Serie A e la Nazionale, il calcio di oggi e quello dei suoi tempi, con qualche spruzzata di Nord Est con la «reginetta» Udinese, il Venezia dove giocò a inizio carriera, il Padova e la Triestina.

Vieri, come si vedrebbe nel calcio di oggi?

«Alla grande. Prenderei molte meno botte, niente entrattacce da dietro, zero gomitate e zero sputi. Il calcio è cambiato, come del resto tutti gli sport. Io sono un patito della Nfl, ci sono meno contatti, stesso discorso per la Nba. Si cerca di valorizzare lo spettacolo. E poi diciamolo: i difensori di oggi non sanno marcare come quelli dei miei tempi».

«Il Mondiale per club una grande idea regala spettacolo e sostanziosi introiti»

È d'accordo con chi protesta perché si gioca troppo?

«No. Il Mondiale per club è stata una novità molto positiva. Sono andato a vedere un paio di partite, stadi pieni, atmosfera incredibile. C'è sempre fame di calcio, la gente spende soldi per viaggi e biglietti. E poi non dimentichiamoci dei grandi montepremi che possono aiutare i club a risanare i bilanci».

Inter e Juve, impegnate nel Mondiale, hanno cominciato la preparazione una settimana fa. Potrebbero pagare dazio all'inizio del prossimo campionato?

«Non si può sapere. Ho sentito l'altro giorno una dichiarazione molto interessante di Maresca: la Premier partirà a Ferragosto e lui ha detto che arriverà a quel giorno facendo una settimana tipo di allenamenti. Sono il primo a dire che i calciatori hanno bisogno di un mese di stop perché altrimenti si spaccano, ma bisogna adeguarsi in qualche modo al nuovo calendario».

Facciamo un passo indietro: come valuta la scorsa stagione dell'Inter che alla fi-

Al torneo di padel raccolti 15 mila euro

La tappa di Lignano Sabbiadoro della «Bilboa Bobo Summer Cup» si è conclusa con la vittoria al super tie break della coppia Torrisi-Maccarone. L'ex difensore del Bologna si è dunque confermato a proprio agio su un campo di padel visto che aveva vinto anche la tappa di Senigallia in coppia con Simone Pesce. I due in finale hanno superato Denis e Acquafresca dopo che in semifi-

nale avevano battuto 7-5 il duo di ex udinesi Calori-Locatelli. Al di là del risultato sportivo, però, quello che più interessa Vieri è l'aspetto benefico. Agli oltre 28 mila euro messi assieme nelle tappe di Senigallia e Cervia se ne sono aggiunti gli oltre 15 mila raccolti con l'asta di sabato sera alla discoteca Mister Charlie. Il tutto sarà devoluto all'associazione SOS Stegno 70 legata al-

la ricerca e all'assistenza per bambini e ragazzi alle prese con il diabete di tipo 1 e che vede in prima fila Massimo Ambrosini e la moglie Paola. «È la seconda volta che veniamo a Lignano – ha detto Vieri – e la risposta è sempre buona. Peccato solo per il tempo che non ci ha dato una mano. Vorrà dire che la prossima volta verremo qui per Ferragosto». (m.m.)



Vieri in azione alla Bilboa Bobo Summer Cup nella tappa di Lignano

ne è rimasta a mani vuote?

«Rispondo con una domanda: chi non firmerebbe per arrivare a fine aprile stando in corsa su tre fronti? E quando sei lì come fai a scegliere? Chi ragiona in maniera diversa fa discorsi non da bar, ma da bar marci. Le grandi squadre giocano per vincere tutte le partite».

Le voci di una possibile partenza di Inzaghi hanno condizionato l'Inter nella finale di Champions?

«Assolutamente no. Sono discorsi senza senso. Ma voi pensate che durante il riscaldamento di Monaco Barella e Thuram pensavano: «Oddio il mister andrà via»? A me non fregava niente di cosa avrebbe fatto Cuper. I calciatori vanno

in campo e pensano solo a vincere le partite».

Il mercato, a parte il Napoli, è ancora abbastanza bloccato. Qual è al momento la squadra favorita?

«A oggi secondo me quella dell'Inter è ancora la rosa più forte. Poi questo non vuol dire che vincerà lo scudetto. E comunque da qui al 1° settembre può cambiare tutto».

Lookman sarebbe il giocatore giusto per l'Inter?

«A dire il vero sarebbe un grande acquisto per qualsiasi squadra. Salta l'uomo, da tre anni va in doppia cifra».

L'Inter potrebbe giocare con il tridente Thuram-Lautaro-Lookman?

«Assolutamente sì. Sapete



Il milanista Luka Modric

«Modric giocherà con la sigaretta in bocca e anche De Bruyne farà grandi cose»



Moise Kean (Fiorentina)

«L'Italia ha trovato due bomber: Kean e Retegui giochino in coppia»

chi sono quelli che non possono giocare assieme? Quelli scarsi».

Che idea si è fatto di Lucaca? Come lo vede al Napoli?

«In questo momento malissimo perché immagino stia soffrendo come una bestia la preparazione di Conte. Lo scorso anno ha fatto 12 gol a Udine. Il mister lo porterà a un livello fisico ideale, quando starà bene toccherà a lui dimostrare quello che vale».

Il Milan ha deciso di ripartire in panchina con Allegri...

«Ha scelto l'esperienza. A Milanello hanno esposto il cartello lavori in corso. Sono andati via due grandi giocatori come Theo Hernandez e Reijn-

ders, vediamo come completeranno la squadra».

In Italia sono arrivati due top come Modric e De Bruyne, ma a fine carriera.

«Scrivete così: Bobo dice che Modric in rossonerio giocherà con la sigaretta in bocca. De Bruyne soffrirà un po' all'inizio la preparazione, ma tornerà ad avere gli addominali e farà grandi cose».

Gasperini alla Roma. L'ambiente gli chiederà lo scudetto nel giro di due anni...

«Ma no, non vincono da una vita. Quello che è certo è che hanno un grande allenatore e prendendolo sapevano che si portava in casa uno che brontola un po'. Di sicuro la Roma è la squadra che mi incuriosisce di più».

Retegui ha scelto i soldi degli Emirati, Kean è rimasto alla Fiorentina. Queste scelte condizioneranno i due giocatori in vista del Mondiale?

«No. Guardate che il campionato in Arabia è più competitivo di quanto si pensi, ormai sono tanti i calciatori europei che giocano là. Se dipendesse da me li farei giocare assieme in Nazionale. Diciamo che sono 25 anni che non abbiamo punte, ora che ci sono facciamo giocare. Kean forse è più pronto a livello internazionale, ma anche Retegui è forte».

Restando in tema di attaccanti il Milan ha mandato Camarda al Lecce, l'Inter si terrà Pio Esposito. Due scelte diverse.

«L'interista è reduce da una stagione allo Spezia e credo che con Chivu giocherà parecchio. Camarda, dopo un anno in Under 23, ha bisogno di giocare un campionato in A da protagonista per misurarsi».

Negli ultimi anni la Nazionale sta cambiando in continuazione ct. Ora tocca al suo amico Gattuso.

«Dobbiamo renderci conto

che il livello medio degli avversari si è alzato di molto. Non esistono più le squadre a cui segnare cinque gol».

Che campionato farà l'Udinese?

«Quella dei Pozzo è una squadra che il suo lo fa sempre. Può incappare in una stagione-no come quella di due anni fa, ma l'obiettivo lo porta sempre a casa e soprattutto valorizza tanti giocatori. A Udine non c'è pressione, per i giovani è la piazza ideale».

A Trieste piangono, invece...

«Mi dispiace. Purtroppo in Serie C sono tante le squadre con difficoltà economiche. A Trieste feci l'esordio in azzurro contro la Moldavia e segnai. Stadio bellissimo».

Molti ex calciatori della sua generazione fanno gli allenatori: Cannavaro, Grosso, Nesta, Inzaghi.

«Pippo è il miglior allenatore della storia della Serie B. Sono convinto che vincerà il campionato con il Palermo e poi in A resterà in Sicilia. Tra le favorite vedo anche la Venezia, pure Stroppa è una garanzia».

L'ha mai sfiorata l'idea di

«Adoro Sinner fuoriclasse assoluto: lasciamolo in pace e godiamocelo»

fare l'allenatore?

«Ho il patentino di Uefa B, ma oggi il mio pensiero quando mi alzo è portare le mie bambine a scuola».

«Sono più uomo io di tutti voi messi assieme», disse a Euro 2004 rivolgendosi alla platea dei giornalisti. Penti-to?

«No, io sono uno schietto e se sbaglio lo ammetto. Quando giocavo male mi davano 4 in pagella da solo, non mi serviva leggere i giornali. Allora scrissero che avevo litigato con Buffon: una bugia enorme».

Qui a Lignano avete giocato a padel. Sinner, invece, gioca a tennis. Un pensiero su di lui?

«Lo adoro. Un fuoriclasse assoluto, vediamo di godercelo e non rompiamogli le scatole dicendo che non paga le tasse in Italia e altre amenità come il fatto che non è italiano. Ieri mattina qui a Lignano ho incontrato un austriaco che mi ha detto: «Che ne pensa del nostro Sinner». Gli ho risposto: «Calma amico, Sinner è italiano, è nostro, non tu»». —

I Mondiali di nuoto

Chiusura col bronzo

Quella di Pilato, 3^a nei 50 rana, è l'ultima medaglia azzurra
Beffa per la 4x100 mista con Ceccon: 4^a per 10 centesimi

Mattia Toffoletto

La felicità di Benedetta Pilato, che centra il quinto podio iridato di fila e chiude il medagliere azzurro ai Mondiali di Singapore con il bronzo sui 50 rana, lasciando quarta a 7/100 la trevigiana Anita Bottazzo. Ma anche la delusione con annessa polemica di Thomas Ceccon, pietrificato dalla medaglia di legno nella 4x100 mista. Gli Stati Uniti negano la gioia del podio per 10/100 e l'olimpionico di Schio vede sfumare l'obiettivo della quarta medaglia. Gli azzurri illudono con il primo posto fino a metà gara (con Ceccon a dorso e Nicolò Martinenghi a rana), poi con il delfinista Federico Burdisso si scende al terzo e nulla può l'altro vicentino Carlos D'Ambrosio, argento nella 4x100 ma "deb" in un Mondiale, per contrastare la rimonta americana. Così Ceccon punta il dito contro l'inserimento del 18enne di Valdarno in ultima frazione, facendogli il nome come alternativa del trevigiano-padovano Manuel Frigo, che poche ore prima era stato schierato in batteria.

LA POLEMICA

«Sono arrabbiato, volevo la quarta medaglia», attacca



La trevigiana Anita Bottazzo ha chiuso il Mondiale con un 4° posto

Ceccon, «ce la siamo giocata, peccato averla persa per 1/10. Era fattibile. Io avrei messo in ultima Frigo: si basano sui tempi della gara individuale ed è stato scelto D'Ambrosio, ma Manuel ha sempre chiuso le staffette. Carlos ha fatto il suo e niente da dire, però uno con più esperienza... Senza dare la colpa a nessuno». Per l'Italia è un passo indietro significativo: era sta-

ta bronzo a Doha 2024 e oro a Budapest 2022. Gli azzurri salutano Singapore con sette medaglie in corsia (l'unico oro da Cerasuolo), 19 con le altre discipline dell'acqua.

LA STAFFETTA

La Russia sventa in 3'26"93 (levando il record europeo agli azzurri) sulla Francia di Marchand (3'27"96), mentre il bronzo è – appunto – degli americani in 3'28"62, grazie all'ultima favolosa frazione di Alexy da 45"95. Ceccon aveva aperto in 51"80, poi Martinenghi aveva proseguito prepotente in 58"42, la discesa con la farfalla di Burdisso in 51"17 (peggio della batteria) e lo stile libero del 18enne D'Ambrosio in 47"33. Ceccon si congeda da Singapore con tre medaglie (argento 4x100 sl e 100 dorso, bronzo 50 farfalla), ma tanti pensieri per la testa: «Con il senno di poi, sarei venuto qui con una testa diversa, ho un po' sperimentato. Faccio tante gare, dovrò decidere. Un oro mi avrebbe fatto tornare a casa più contento».

SOLLIEVO RANA

Per Pilato, dopo il quarto posto olimpico, è una liberazione: esulta in 30"14 dietro la lituana Ruta Meilutyte (29"55) e la cinese Tang



Benedetta Pilato gioisce per il bronzo dei 50 rana, sotto Nicolò Martinenghi



Qianting (30"33). «Sono contentissima, dopo i problemi, non solo fisici, dell'ultimo anno», confida la tarantina, che da settembre lascerà Torino e traslocherà a Roma all'Aniene. Solo 7/100 separano Bottazzo dal terzo gradino della pugliese (30"21), ma la 21enne di Casale sul Sile, che si allena negli Usa, esprime un mix di soddisfazione e commozione: «Mi sono ispirata a

un'intervista a Katie Ledecky. Sosteneva che, comunque fosse andata ai Mondiali, sarebbe stata contenta della stagione. Leggendola, ho vinto la pressione. Certo, quarta non è il massimo, ma della stagione e del Mondiale sono contenta».

Proprio la pressione aveva tormentato Bottazzo nella finale dei 100 rana, raggiunta con il secondo crono ma chiu-

sa al sesto posto. Da oggi vacanze a Bali con la Pilato. *Dulcis in fundo* il record mondiale degli Stati Uniti nella staffetta mista femminile: 3'49"34.

Doppietta di Leon Marchand sui misti (i 400 in aggiunta ai 200) e dell'emergente Ahmed Jaouadi nel mezzofondo (ieri i 1500 dopo gli 800). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY

Troppo brutta per essere vera l'Italia cede 3-0 alla Polonia ed è solo argento in VNL

Giovanni Armanini

Troppo brutta per essere vera. L'Italia perde 3-0 contro la Polonia in una finale che non è mai stata in discussione e che, nel momento in cui ci si aspettava la reazione di classe e d'orgoglio degli azzurri il gruppo si è squagliato.

Vince la Polonia dei perugini Semeniuk e Leon, il primo al riscatto dopo estati in cui era stato un po' accantonato da Nikola Grbic, soprattutto per il fatto che Fornal è infortunato, il secondo (che ha lasciato la nostra Superlega l'estate scorsa per tornare in Po-

lonia, dove è stato naturalizzato anni fa in seguito al matrimonio) da trascinatore assoluto quale è sempre stato. In nostri sono durati di fatto solo un set: «Siamo mancati in alcune situazioni in cui dovevamo essere molto più efficienti, ma il percorso è stato positivo» commenta Ferdinando De Giorgi alla fine.

Ma una riflessione sull'intera situazione della squadra va certamente fatta. De Giorgi è un tecnico di quelli che credono alla parola progetto, e non al qui e ora velaschiato. Infatti lo scorso anno fece la Vnl con le riserve, ma poi alle Olimpiadi non si fidò

mai delle alternative a disposizione. Quest'anno ha cambiato registro, e certamente il primo argento azzurro alla Nations League e la prima finale dal 2004 in poi è una notizia positiva. Ma sul piano tecnico la nazionale, che dopo il mondiale vinto dal 2022 ha disputato altri 5 tornei senza vincerne nemmeno uno e perdendo due finali, non torna dalla Cina sotto i migliori auspici.

L'Italia ha schierato Giannelli in palleggio con Rychlicki sulla sua diagonale, confermati Michieletto e Lavia come schiacciatori, Anzani e Galassi al centro e Balaso libe-



Un attacco di Kamil Semeniuk contro il muro azzurro di Michieletto e Giannelli

ro. L'allenatore della Polonia, Nikola Grbic, invece, ha presentato in campo Komena in regia, Sasak opposto, Leon e Semeniuk schiacciatori, Kochanowski e Nwak centrali e Popiwczak libero. Formazione della Polonia di cui è doveroso evidenziare il profondo rinnovamento rispetto alla squadra che vinse l'argento un anno fa a Parigi (Ko-

menda, Sasak, Nwak e Popiwczak non fecero parte della spedizione).

In casa azzurra rimane sempre il tema rotazioni: anche a Ningbo contro la Polonia quelli che sono entrati (Sbertoli e Bottolo in particolare nel terzo e quarto set) lo hanno fatto quando tutto ormai sembrava perduto o quasi. Il quinto set è stato un disastro

totale e nel finale ha avuto spazio anche il secondo libero Pace al posto del padovano Balaso, pur tra i migliori in campo della sua squadra.

Ora, superato il riposo feragostano, la squadra si ritroverà per preparare il mondiale nelle Filippine dal 12 al 28 settembre con l'Italia in campo dal 14 settembre contro Algeria, Belgio e Ucraina. —

Dilettanti

Mauro Zironelli e Filippo Maniero

La strada giusta

Il Cjarlins Muzane chiude il ritiro pareggiando col Sežana Mister Zironelli: «I ragazzi stanno bene, risposte positive»

Simone Fornasiere / CARLINO

Prima fase di preparazione al prossimo campionato chiusa per il Cjarlins Muzane che, concluso il ritiro di Ravascletto, ha fatto rientro a Carlino per disputare l'amichevole con il Tabor Sežana, formazione militante nella serie B slovena.

L'AMICHEVOLE

Si è chiusa senza reti la gara tra la compagine di Mauro Zironelli e quella di Nace Kosmac (un passato da calciatore in Italia con la maglia del Vesna e, caso curioso, un anno vicino proprio al passaggio al Cjarlins Muzane senza che la cosa poi si sia concretizzata), al termine di un incontro in cui la squadra friulana è riuscita a tenere testa a quella slovena nonostante quest'ultima sia più avanti nella preparazione al suo campionato, al via sabato.

«Ho visto qualcosa in più di quanto mi aspettassi di vedere – le parole di mister Zironelli –, pensando di essere indietro athleticamente rispetto al Tabor che sabato inizia il suo campionato. Siamo stati bravi a ribattere colpo su colpo, grazie al buon lavoro svolto a Ravascletto, località in cui siamo stati benissimo. Adesso ci aspetta il lavoro più duro sui campi di casa, ma i ragazzi stanno bene e stanno rispondendo in maniera positiva, lo dimostra anche la buona gara disputata sabato. I risultati adesso non contano, la cosa più importante è che nessuno si sia fatto male pur tenendo testa al Tabor».



Daniel Glamocanin, neo-attaccante arrivato dalla Julia Sagittaria

Due le squadre, una per tempo, messe in campo dal confermato tecnico vicentino, a conferma di un gruppo di livello, capace di tenere il campo, di fatto, in eguale maniera. «Vero – continua Zironelli – e sono contento perché anche i giovani hanno risposto bene. Nelle difficoltà si sono compattati subito e non è

cosa da poco. Il primo tempo abbiamo accusato qualche difficoltà in avvio, ma fa parte del percorso di crescita: è impossibile essere pronti tatticamente a questo punto della stagione, a maggior ragione visto che sulla fase difensiva abbiamo lavorato una sola volta. Penso che con il gruppo confermato dallo scorso

campionato e con i nuovi innesti potremo farci trovare pronti in un campionato che al solito sarà molto difficile, con tante squadre vogliose di ben figurare. Per questo l'obiettivo primario è ora lavorare bene in questo lasso di tempo che ci separa dalla prima gara ufficiale di coppa Italia, in programma il 31 agosto».

IL GIRONE

Cjarlins Muzane che, alla pari delle altre due regionali Brian Lignano e San Luigi, conoscerà questo pomeriggio il nome delle avversarie di campionato, al via il 7 settembre. Se da un lato è certo, al momento, che il girone sarà composto da 18 squadre (sono 162 le ammesse alla serie D, divise in 9 gironi), dall'altro resta da capire quali saranno le antagoniste, atteso che sono 20 le compagini provenienti dal Triveneto presenti (16 venete, 3 regionali e gli altoatesini del Maia Alta Obermais).

Possibile, come accaduto negli ultimi anni lo spostamento di due compagini veronesi nel girone B, sebbene non sia da escludere possano essere addirittura quattro o più le "sacrificate" con l'inserimento di alcune società lombarde, come accaduto negli ultimi due campionati. Più difficile, ma non da escludere, possano essere invece inserite alcune compagini emiliane in luogo di quelle lombarde: alle 17, in diretta sulla pagina Instagram della Lega nazionale dilettanti, ogni dubbio sarà sciolto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MERCATO DELLA PROMOZIONE**

Colpo del Teor, c'è bomber Bolgan Tanti nomi nuovi alla Pro Cervignano

Renato Damiani / UDINE

Da questa stagione, l'Asd Pro Cervignano Muscoli cambia nome trasformandosi in Asd Pro Cervignano Ruda, ma le due società parteciperanno ai rispettivi campionati e tale scelta è stata decisa per abbracciare un territorio più ampio. Certamente non si tratta di fusione, in quanto le due società conserveranno la loro autonomia, il titolo sportivo

e le rispettive matricole. Ufficializzato inoltre i nominativi dei nuovi acquisti dai difensori Simone Deana proveniente dal Sevegliano Fauglis, Alessandro Dovier classe 2007 dal Lumignacco, i centrocampisti Alessandro Canu dall'Unione Friuli Isonzina, Cosmin Circu dall'Ufm, Matteo Ferrari dal Sevegliano Fauglis, Gabriele Medeot dalla Pro Gorizia, quindi gli attaccanti Simone Casotto

classe 2006 dal Ronchi, Stefano Iacoviello dalla Bisiaca Romana, e Lorenzo Puddu dal Cussignacco.

Per quanto concerne lo staff tecnico, panchina confermata per Gabriele Dorigo che avrà quale suo vice Federico Pirusel, quindi preparatore dei portieri Riccardo Merluzzi e la new entry quale massofisioterapista Rebecca Scabari. «La squadra è stata per buona parte quella che si



Ivan Fabricio Bolgan (Teor)



Lorenzo Puddu (Pro Cervignano)

è ottimamente comportata nel passato campionato – ammette il presidente Giorgio Tellini – poi abbiamo cercato giocatori che rappresentino, almeno nelle speranze, quel valore aggiunto necessario per affrontare un campionato che si preannuncia quanto mai complicato, ma resto fiducioso verso una stagione che spero sia piena di soddisfazioni».

Ennesimo colpaccio messo a segno dal neo-direttore sportivo Edy De Magistra, capace di portare a Teor Ivan Fabricio Bolgan, classe 1999 attaccante svincolato che ha vestito le maglie di Chions e Brian Lignano in serie D con 64 presenze realizzando 14 gol, mentre dopo sette stagioni con varie promozioni in ba-

chea nell'elenco dei partiti ha trovato posto Alessandro Bianchi.

Continuano gli arrivi in casa Azzurra Premariacco con gli attaccanti Emanuele Puddu (ex Cussignacco) e da sponda Juventina Sant'Andrea l'accoppiata Jacopo Rizzi (classe 2006) e Andrea Serra, poi ancora fuori quota quali gli attaccanti classe 2007 Matteo Fabbro ex juniores del Lme e Andrea Budai dal settore giovanile del Corno calcio. Quanto mai gradito in casa Union Martignacco il ritorno del centrocampista classe 2005 Enrico Colautti, dopo le esperienze con Tricesimo, Azzurra e Premariacco e Cussignacco nella passata stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, la squadra titolare scesa in campo nella sfida contro gli sloveni del Tabor Sežana; sotto, a sinistra, Dominick Modolo Perelli, classe 2007 prodotto del settore giovanile, e a destra Giacomo Marangon, attaccante ex Dolomiti Bellunesi. FOTO CJRLINS MUZANE SSD



LE PORDENONESI IN ECCELLENZA

Ramarri, parte il cammino Primo test a Casarsa Fiume Bannia a Bibione

Oggi il ritrovo al campo De Marchi
Tra gli acquisti, l'ex Spal Meneghetti

a Casarsa al cospetto dei gialloverdi locali, realtà di Promozione.

PROTAGONISTA

Stasera, al campo di via Verdi, riprende a sudare anche il Fiume Bannia. I neroverdi puntano in alto, come testimoniano anche i colpi registrati nel mercato: spiccano gli ingaggi del fantasista del Tamai Alessio Mortati ('99) e del centravanti del Fontanafredda Nicola Salvador ('94). Il direttore sportivo Cristian Turchetto ha poi regalato a mister Massimo Muzzin un altro giocatore di spessore, l'ex centrocampista della Sanvitese Rovier Bance ('02). Si tratta dell'ultimo acquisto del mercato estivo del club. Il debutto in amichevole dei fiumani è previsto per sabato 9 agosto in casa col Portomansué (Eccellenza Veneta). Start alle 17. Ultima operazione in entrata anche per la Sanvitese, che si è assicurata Nicolò Peschiutta ('04), laterale mancino, già a Prodolone nel settore giovanile nonché in prima squadra. Nelle ultime due stagioni ha militato in D al Portogruaro. Può ricoprire i ruoli di laterale, mezzala ed esterno offensivo del 4-3-3. Molto probabilmente sarà quest'ultima la posizione in cui verrà impiegato dal tecnico Vittore. Esordio in amichevole venerdì contro il Bibione (Prima categoria veneta) alle 20.

LE ALTRE

Al lavoro Chions, Tamai e Fontanafredda. Prima amichevole per i gialloblù mercoledì a Teor con i locali di Promozione (alle 19). Nello stesso giorno debutto anche per le furie rosse col Portomansué in casa alle 19. Il "Fontana" invece esordirà il 14 agosto al Tognon con la Primavera dell'Udinese (alle 18). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Una delle squadre più attese di Eccellenza comincia oggi a lavorare. Alle 18.30 inizia il primo allenamento stagionale del Nuovo Pordenone, matricola di lusso del massimo torneo dilettantistico regionale. I ramarri si ritrovano al De Marchi, "casa" del club. Da domani, per una decina di giorni, si prepareranno a Cordenons al campo sintetico di via Del Vado. Successivamente faranno rientro a Villanova, dove i lavori ai terreni di gioco del centro sportivo saranno completati. Sempre oggi, alle 19, si raduna il Fiume Veneto Bannia.

ATTESO

Fari puntati sul Nuovo Pordenone, atteso a un ruolo di assoluto protagonista nell'o-

limpo dei dilettanti Fvg. Lo impone lo status del club, il fatto che rappresenti una città, le operazioni in entrata messe a segno e il rendimento tenuto nel precedente torneo di Promozione. I neroverdi, infatti, hanno vinto ventitré delle ventotto gare disputate. Quattro i pareggi, un solo ko, peraltro rimediato a campionato vinto. Cifre a cui si accompagna il fatto che lo staff tecnico (capitanato da mister Campaner) e l'ossatura di quella squadra sono stati confermati. I nuovi arrivati sono di alto profilo: tra questi l'ex portiere della Spal in serie C Luca Meneghetti (classe 2000), il difensore della Sanvitese Filippo Cotti Cometti ('03) e l'attaccante del Tamai Carlo Zorzetto ('93). La prima uscita stagionale è fissata alle 17.30 di sabato 9

Il giocatore ha lasciato il Fiume Veneto Bannia per raggiungere Tamai Pronto per l'Eccellenza: «È stata per me una proposta irrinunciabile»

Guizzo certezza per la difesa «Io qui per rimanere a lungo»

L'INTERVISTA

A Tamai per rimanere a lungo. E per puntare in alto nel campionato di Eccellenza che inizierà a settembre. Motivazioni a mille per Samuele Guizzo, difensore classe 1997, una delle punte di dia-



Samuele Guizzo (Tamai)

mante della campagna acquisti delle furie rosse. Il giocatore ha lasciato il Fiume Veneto Bannia e si è unito con grande entusiasmo ai mobili, con cui ha già sostenuto la prima settimana di allenamenti. Guizzo, era già stato cercato dal Tamai lo scorso dicembre. Al termine del precedente torneo, ecco arriva-

re il trasferimento tra i biancorossi. «Per un calciatore pordenonese, ma anche regionale, questo club rappresenta una delle società più conosciute. È stata per me una proposta irrinunciabile. Sono fiero di far parte di questa rosa».

A Fiume Veneto, con passaggi in mezzo a Chions, Spal Cordovado e Brian Lignano, ha giocato quattro stagioni.

«Non si è trattato di un addio facilissimo, ma per me era giunto il momento di cambiare. L'hanno capito società e mister Massimo Muzzin».

Quali obiettivi ha nella sua nuova avventura tra i mobili?

«Dal punto di vista colletti-

vo non ci nascondiamo: siamo il Tamai, vogliamo stare nei primi posti della classifica. Sicuramente sarà un campionato di Eccellenza molto difficile, tra i più complicati delle ultime annate agonistiche. Ci sono infatti quattro-cinque formazioni che si presentano ai blocchi di partenza con grandi ambizioni».

Le furie rosse proveranno a dare fastidio, forti anche delle motivazioni di un nuovo tecnico, il giovane (39 anni) Davide Furlan.

«In questa prima settimana di lavoro mi ha fatto una bellissima impressione. È preparato e sta cercando assieme al suo staff di trasmettere le sue conoscenze. Abbiamo lavorato molto dal

punto di vista fisico, ma nei primi lavori tecnici ha fatto vedere le sue idee: vuole una squadra che giochi, capace di uscire palla al piede».

Lei è noto per la sua polivalenza. Dove giocherà però questa stagione?

«Ho ricoperto molti ruoli, da centrale difensivo a laterale. Dalle prime partitelle sono stato schierato sulla fascia. Destra o sinistra è indifferente. Mi piace attaccare la profondità».

Dopo aver cambiato tre squadre nelle ultime, altrettante, stagioni, ha scelto Tamai per rimanere a lungo?

«Sì, anche perché ambivo a giocare con questa maglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionato Carnico

SUCCEDE TUTTO NEL SECONDO TEMPO



La Viola superata sul campo di Villa Santina da una doppietta dell'attaccante Gregorutti FOTOREDA

Folgore trascinata dai gol di Gregorutti Doppietta alla Viola

Gli ospiti tentano di coprirsi e marcare stretto gli avversari I padroni di casa trovano la chiave a metà della ripresa

Renato Damiani / VILLA SANTINA

La Folgore tiene il passo del Cavazzo, superando di misura un'ammirevole Viola andata ko nella ripresa per una doppietta di Gregorutti. Possibilità del vantaggio da parte dei locali, ma la conclusione di prima intenzione di Zammarchi (in tutta libertà da dentro l'area) termina abbondantemente a lato. La Viola si è presentata con un centro-campo rafforzato, mentre la Folgore ha confermato il suo tandem d'attacco Gregorutti-Zammarchi.

Il primo tentativo della prudente ed aggressiva Viola è una punizione dal limite di Sgobino, respinta da un piazzato Biasinutto. I campioni dimostrano difficoltà nel superare il bunker ideato da mister Dionisio, insistendo su lunghi lanci a scavalco che però i difensori cavazzini intercettano con molta determinazione e posizione. Al 36' cla-

FOLGORE	2
VIOLA	0

FOLGORE 4-4-2 Biasinutto 6, Dinota 6.5, Santellani 6.5, De Toni 6.5, Cisotti 6.5, Ceconi 6 (24'tst Maisano), Colosetti 5.5, Nassivera 6, Cimenti 5.5 (4'tst Puppis), Gregorutti 7 (42'tst Cristofoli sv), Zammarchi 5.5. All. Ortobelli.

VIOLA 4-5-1 Mianulli 6.5, Leonetti 7, Puppini 6, Ursella 6, Longhino 7, Orlando 6 (18'tst Mortaruolo), Lazzara 6.5, Simone Fior 6.5 (33'tst Sticotti sv), Sgobino 6 (14'tst Agostinis 6), Nicolò Zanier 6, Pugnetti 6. All. Dionisio.

Arbitro Strazimiri di Udine 5.

Marcatori Nella ripresa, al 23' e 39' Gregorutti.

moroso montante destro centrato da Zammarchi, con un pallonetto decentrato dai 20 metri che aveva sorpreso Mianulli, fuori dalla sua zona di

competenza; quindi lo stesso estremo ospite si trova le braccia un tap-in di Gregorutti e para con facilità un telefonato rasoterra di Zammarchi. Primo tempo a chiudersi con un piazzato oltre la traversa di Sgobino.

A inizio ripresa non cambia il tema tattico, con la Folgore padrona e Viola votata alle asfissianti marcature verso i portatori di palla. La partita si sblocca allo scoccare del 23' con Gregorutti ad inventarsi un rasoterra che non lascia scampo a Mianulli, ma difesa degli ospiti non immune da responsabilità per avere concesso eccessivo spazio al bomber di casa. Da una percussione di Zanier la possibilità del pareggio, ma la botta di Mortaruolo pecca di precisione (palla di poco sopra la traversa). Poi in contropiede (in dubbia posizione di partenza) il raddoppio di Gregorutti che supera un incolpevole Mianulli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAPPADA	1
AMARO	1

SAPPADA Natale, Massimiliano Solero, Puntel, Mattia Quinz, Luca Quinz, Piccinin, Mattia Buzzi (Lorenzo Solero), Merendino (Neri), Pochero (Fiorini), Robert Solero (De Candido), Perotti. All. Diego Quinz.

AMARO Argenta, Petito, Valle (Marco Mainardis), Voltan, Della Rovere (Rainis), Fadi, Cappelletti, Terroni (Simeoni), Dell'Angelo, Fior, Spizzo (Zanella), All. Pittoni.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa, al 4' Neri, al 30' Fior.

Note Ammoniti Massimiliano Solero, Mattia Buzzi, Mattia Pochero, Cappelletti. Angoli 5 a 5.

IL PAREGGIO

Amaro frenato dal Sappada A segno Neri, risponde Fior

SAPPADA

Il pareggio nella trasferta di Sappada costa all'Amaro il primato, ora di esclusiva proprietà della Velox vincitrice di misura sull'Ampezzo. Un pareggio sostanzialmente giusto, in quanto i locali al cospetto del più quotato avversario hanno saputo limitare le loro potenzialità attraverso un costante pressing alto che ha di molto limitato le manovre degli amaresi, tan-

to che nel primo tempo non si sono registrate significative azioni. In controtendenza la ripresa, con il vantaggio dei locali con Neri a incrociare un cross di Perotti (entrambi i giocatori arrivati dal Veneto). Dopo vari tentativi di pareggiare ben arginati dall'assetto difensivo sappadino, l'Amaro ha trovato il gol con la decisiva inzuccata di Gianluca Fior, quindi nulla sino al triplice fischio. —

R.D.

PRIMA CATEGORIA

Vincono Cavazzo e Cedarchis Ovarese-Real finisce senza reti

TOLMEZZO

Nulla cambia in testa alla classifica per i contemporanei successi di Folgore sulla Viola e del Cavazzo (quaterna al Villa con reti di Ferataj, Samuel Micelli, Copetti e Vidoni), mentre il Cedarchis mette in cascina l'ottavo risultato utile consecutivo (in campionato) andando a vincere il derby in esterna con i Mobiliери, passati a condurre con Damiano Val-



Daniele Gollino (Cedarchis)

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA

La Velox archivia l'Ampezzo Gialloblu primi in solitaria

TOLMEZZO

Con una rete a metà ripresa di Devis Saccomano, la Velox ha risolto il rebus Ampezzo. Ma per i gialloblu di mister Moser non mancano i mea culpa verso l'abbondante numero di palle gol fallite, anche se resta la soddisfazione di essere passati al comando in solitudine, visto il pareggio dell'Amaro a Sappada (Neri per i locali e Gianluca Fior per gli ospiti).



Francesco Alpini (Cercivento)

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA CATEGORIA

Val del Lago, decima vittoria Ravascletto forza 9 all'Edera

TOLMEZZO

Pare inarrestabile la marcia dell'imbattuta Val del Lago e a Forni di Sotto conquista la vittoria numero 10, questa volta sull'Audax (in gol Bassaldella, Berra e Ivano Picco). Alle sue spalle, invece, il Ravascletto (suo prossimo avversario tra le mura amiche) dilaga con il fanalino di coda Edera (quattro reti di Maurizio Vidali).



Giovanni Berra (Val del Lago)

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carnico Prima Categoria

Campagnola - Illegiana	3-1
Cavazzo - Villa	4-0
Folgore - Viola	2-0
Campagnola - Pontebbana	3-1
Lauro - Pontebbana	1-2
Mobiliери Sutrio - Cedarchis	1-2
Ovarese - Real I.C.	0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	31	13	10	1	2	35	6
Folgore	31	13	10	1	2	32	13
Cedarchis	26	13	8	2	3	31	18
Campagnola	23	13	7	2	4	32	26
Villa	19	13	6	1	6	17	20
Mobiliери Sutrio	17	13	5	2	6	21	21
Pontebbana	16	13	4	4	5	21	20
Lauro	15	13	4	3	6	16	22
Illegiana	14	13	4	2	7	23	30
Real I.C.	13	13	3	4	6	14	26
Viola	8	13	2	2	9	8	24
Ovarese	8	13	2	2	9	8	32

PROSSIMO TURNO: 10/08/2025

Cedarchis - Cavazzo, Illegiana - Lauro, Ovarese - Mobiliери Sutrio, Real I.C. - Pontebbana, Villa - Folgore, Viola - Campagnola.

Carnico Seconda Categoria

Ancora - Stella Azzurra	3-2
Arta Terme - Moggese	2-0
Cercivento - Ardita	2-1
Sappada - Amaro	1-1
Val Resia - Tarvisio	7-0
Velox Paularo - Ampezzo	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velox Paularo	31	13	9	4	0	35	9
Amaro	29	13	8	5	0	39	17
Arta Terme	28	13	9	1	3	30	12
Cercivento	22	13	7	1	5	31	24
Stella Azzurra	18	13	5	3	5	28	24
Ancora	18	13	5	3	5	26	29
Moggese	17	13	5	2	6	21	25
Sappada	15	13	4	3	6	18	23
Val Resia	14	13	4	2	7	22	21
Ampezzo	14	13	3	5	5	22	21
Ardita	12	13	3	3	7	17	23
Tarvisio	0	13	0	0	13	10	71

PROSSIMO TURNO: 10/08/2025

Amaro - Arta Terme, Ampezzo - Val Resia, Ancora - Velox Paularo, Ardita - Sappada, Stella Azzurra - Moggese, Tarvisio - Cercivento.

le e poi rimontati da Andrea Pasta e Daniele Gollino.

La paura di perdere condiziona il match salvezza tra Ovarese e Real Ic, davvero orfano di occasioni gol, a cui si è aggiunta la pesantezza del terreno di gioco a causa della pioggia, ha contribuito allo 0-0 di chiusura.

Torna alla vittoria, invece, il Campagnola con vittoria l'Illegiana trafitta da Toffoletto, Simone Vicenzino e Paolucci; per gli ospiti Luca Scarsini. Punti d'oro per il Lauro nel confronto con la Pontebbana: a segno i fratelli Manuele e Gabriele Guariniello e chiusura con Maldera.

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo posto per l'Arta Terme grazie al 2-0 sulla pericolante Moggese (a segno Feruglio e Sgoifo). Punti pesanti per l'Ancora grazie al successo sull'altalenante Stella Azzurra, andata ko per le reti di D'Ampolo, Cimador e Rupil mentre per gli stellati inutile la doppietta di Brian Tiberi. In rimonta è stato il successo del Cercivento sull'Ardita (in vantaggio con Pallober) grazie all'accoppiata gol Alpini-Demba. Infine, sono state sette le reti del Val Resia sul fanalino Tarvisio: doppiette di Amato, San Marco e Cristiano Valente. In gol anche Siega. —

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si conferma al terzo posto Il Castello dopo aver battuto di misura il Verzegnis con in gol di Plos e Rossi; per gli ospiti Temil. Pareggi negli anticipi tra Las Delizia e Timaucleulis con il botta de risposta tra il gol lampo di Jacopo Di Ronco e Matteo Di Giusto a metà primo tempo, mentre tra Trasaghis e Bordano attacchi spuntati per il conseguente nulla di fatto al triplice fischio. Quaterna del Fusca in casa del San Pietro, quindi in rimonta il successo del Comeglians a Paluzza con la determinante doppietta di Manuel Maieron. —

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carnico Terza Categoria

Audax - Val del Lago	1-3
Il Castello Gemona - Verzegnis	2-1
La Delizia - Timaucleulis	1-1
Paluzza - Comeglians	2-3
Ravascletto - Edera Enemonzo	9-0
San Pietro - Fus-Ca	0-4
Trasaghis - Bordano	0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Val del Lago	36	14	11	3	0	33	8
Ravascletto	32	14	10	2	2	47	11
Il Castello Gemona	30	14	10	0	4	33	20
Comeglians	24	14	7	3	4	25	20
Bordano	21	14	6	3	5	25	17
Verzegnis	21	14	7	0	7	18	22
Fus-Ca	18	14	5	3	6	28	29
Audax	16	14	4	4	6	28	29
Timaucleulis	16	14	4	4	6	23	24
Trasaghis	16	14	4	4	6	14	18
La Delizia	15	14	4	3	7	25	28
Paluzza	15	14	4	3	7	19	23
San Pietro	15	14	4	3	7	19	30
Edera Enemonzo	1	14	0	1	13	13	71

PROSSIMO TURNO: 10/08/2025

Bordano - Audax, Comeglians - Trasaghis, Edera Enemonzo - Il Castello Gemona, Fus-Ca - La Delizia, Timaucleulis - Paluzza, Val del Lago - Ravascletto, Verzegnis - San Pietro.

Gli Assoluti di atletica

Grandi firme a Caorle

Il padovano Tecuceanu vince gli 800, il friulano Saccomano la gara del disco
Tamberi delude nell'alto: si ferma a 2.16. Fabbri nel peso: misura mondiale

Giovanni Monforte / CAORLE

Gli 800 incoronano Catalin Tecuceanu, nel disco Enrico Saccomano conquista il tricolore con il nuovo personale. Pioggia medaglie per le Fiamme Oro Padova. È stata una domenica di grandi stelle a Caorle, per la giornata conclusiva dei campionati italiani assoluti di atletica. Il più atteso era Gimbo Tamberi nell'alto. Ma a infiammare lo stadio Chiggiato è stato il toscano Leonardo Fabbri, che nel peso centra la migliore misura al mondo dell'anno in 22.82.

MEZZOFONDO D'ORO

La finale degli 800 è stata una delle gare più emozionanti, con la vittoria di Catalin Tecuceanu (Fiamme Oro). Avvio tattico, poi ai trecento dal traguardo il padovano di Trebaseleghe accelera. Prova a rientrare Pernici, ma Tecuceanu resiste e vince in 1'47"61, sette centesimi davanti. «Ho pensato di mettermi in seconda posizione e gli ultimi 300 metri di passare davanti, prendere la corda e non mollare», ha spiegato, «ho vinto, era quello che volevo fortemente». Bronzo per il trevigiano di Morgano, Giovanni Lazzaro (Aeronautica)



Il friulano Enrico Saccomano campione d'Italia nel disco e il grande Gimbo Tamberi in azione FOTO GRANA/FIDAL

in 1'47"89. Nei 3000 siepi fa gara di testa la bellunese Gaia Colli (Carabinieri). Negli ultimi giri la 26 enne fondista di Auronzo si scrolla della compagnia e va a imporsi in 10'01"05. Nei 3000 siepi maschili argento per Ala Zoghلامي (Fiamme Oro, 8'24"92). Nei 1500 è d'argento Ludovi-

ca Cavalli (Fiamme Oro), con lo stagionale in 4'07"91.

LA VELOCITÀ

Nei 100 ostacoli deve accontentarsi dell'argento Giada Carmassi. La friulana di Magnano corre in 13"11, superata dalla bresciana Carraro. Al maschile, nei 110 ostacoli,



va a prendersi il bronzo Nicolò Giacalone (Biotekna, 13"97). Nella finale dei 400 ostacoli doppia medaglia per le Fiamme Oro, con l'argento di Rebecca Sartori (55"11) e il bronzo di Linda Olivieri (55"58). Fiamme Oro protagoniste anche nei 200, con il titolo italiano di Dalia Kadda-



Il padovano Tecuceanu, qui con il numero 86, re degli 800 FOTO GRANA/FIDAL

ri (23"23).

I CONCORSI

Nell'alto tutti aspettavano Tamberi, ma il marchigiano delle Fiamme Oro chiude quinto a 2.12. Vince Fassinotti con 2.20. Nell'alto femminile maglia tricolore alla trentina delle Fiamme Oro, Asia Tavernini con 1.87. Vive una domenica da protagonista il friulano Enrico Saccomano (Aeronautica), nel lancio del disco. L'udinese di Nespolo conquista il titolo tricolore con la misura di 63.31, che gli permette di migliorare il primato personale. Aggiunge un centimetro al precedente personal best, stabilito ad aprile negli Usa. Doppietta Fiamme Oro nel lungo. Al femminile Larissa Iapichino s'impone in 6.78. Tra gli uomini vince Mattia Furlani con un gran salto a 8.26, bronzo per il mestrino Fabio Pagan (Biotekna, 7.47). È mancato il metallo più prezioso, ma c'è tanto Veneto sul podio del giavellotto, con l'argento di Adele Toniutto (Team Treviso, 50.84) e il bronzo della bellunese Paola Padovan (Esercito, 50.18). Nel martello è bronzo per Keren Mbongo (Assindustria Sport Padova, 57.81). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STAFFETTE

Padova e Marcon con l'argento e il bronzo nelle 4x100

CAORLE

Non solo gare individuali. Anche le staffette hanno regalato emozioni e medaglie, con un argento per l'Assindustria Sport Padova nella 4x100 femminile e un bronzo per la Biotekna di Marcon nella 4x100 maschile. La staffetta veloce ha visto il successo, tra le donne, dell'Atletica Brescia in 45"35. Seconda l'Assindustria Sport con Alice Lubiana, Laura Franceschi, Martina Agostini e Azzurra Ballin. Per loro crono di 46"53. Nella 4x100 maschile va a medaglia la staffetta della Biotekna, composta da Riccardo Anzivino, Alexi Atchori Essoh, David Zobbio e Pietro Pivotto. Terzi in 40"66. Nella tarda serata di ieri, a chiusura del programma, le 4x400. —

G.M.

FORMULA UNO

La Ferrari illude con Leclerc poi crolla, in Ungheria arriva la solita doppietta McLaren

BUDAPEST

Lando Norris trionfa nel Gran Premio di Ungheria 2025 di Formula 1 e regala la vittoria numero 200 alla McLaren. Il pilota britannico, dopo un duello incandescente nel finale, riesce ad avere la meglio sul compagno di squadra Oscar Piastri, che deve accontentarsi del secondo posto. A completare il podio c'è la Mercedes di un solido George Russell, che mette le ruote davanti al poleman Charles Leclerc: la Ferrari del monegasco accusa un crollo di rendimento nella seconda metà di gara e resta ai piedi del podio. Va molto peggio all'al-



Lando Norris (McLaren), vittoria di strategia, Mondiale riaperto

tra Rossa di Lewis Hamilton, che arriva soltanto 12°. Weekend nero anche per Max Verstappen (Red Bull), che chiude nono davanti a Kimi Antonelli, decimo dopo una parziale rimonta.

Le Aston Martin si confermano estremamente performanti all'Hungaroring, ottenendo un quinto posto con Fernando Alonso e una settima piazza con Lance Stroll.

Leclerc illude i tifosi della Rossa fino al giro numero 40, poi il crollo delle prestazioni. Il team principal Frederic Vasseur, fresco di rinnovo di contratto, ha ipotizzato un problema di pressione delle gomme.



La Ferrari di Charles Leclerc ha guidato il gp fino al quarantesimo giro, poi il calo per guai al telaio

Il monegasco invece svela: «Abbiamo avuto un problema al telaio intorno al giro 40, da quel momento in poi ero un passeggero e non c'era niente da fare. C'era tantissima frustrazione, pensavo che venisse da una nostra scelta. La delusione c'è comunque, perché abbiamo un'opportunità all'an-

no di vincere e probabilmente era oggi (ieri ndr). Il passo c'era, ma negli ultimi 30 giri abbiamo preso 45 secondi. Sono veramente deluso, ma queste sono le corse. Cosa salvo della prima parte di stagione? Ora dico niente. Sono contento dei passi avanti, ma in giornate così è difficile vedere lati positi-

vi». E Lewis Hamilton, dopo il 12° posto e le esternazioni di sabato («La Ferrari dovrebbe cambiare pilota»), ha detto: «Non mi sono sentito frustrato, ma non potevo fare molto di più. Se ho perso la voglia di correre? No, io amo correre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

Apu, la protesta della curva

Accordo tra Governo, Fip e Lega per aumentare la sicurezza nei palasport
I tifosi organizzati di Udine con i colleghi di 14 società: no al biglietto nominale

Giuseppe Pisano / UDINE

La stagione cestistica deve ancora iniziare, ma fra i tifosi Apu della curva Ovest, così come in quelle delle altre quindici squadre di serie A, serpeggia già il malcontento. Il motivo è il protocollo d'intesa, firmato dai presidenti dell'osservatorio sulle manifestazioni sportive, della Fip, della Lega Basket serie A e della Lega Nazionale Pallacanestro, con cui vengono introdotte in via sperimentale per l'annata 2025/2026 una serie di misure restrittive

ve al fine di ridurre il rischio di incidenti nei palasport.

L'ACCORDO

Nel testo, che fa riferimento alle partite dei campionati di serie A, A2 e B Nazionale, vengono indicate quattro misure organizzative da attuare. La prima è la vendita dei tagliandi soltanto attraverso piattaforme online, previa esibizione di un documento d'identità in ricevitorie individuate d'intesa con le Questure interessate. Sempre in tema di biglietti, la vendita per le tifoserie delle squadre

ospiti terminerà entro le 19 del giorno antecedente la gara. La terza misura è la trasmissione, a cura di entrambe le società, dell'elenco degli acquirenti dei biglietti alla Questura che gestisce l'evento entro le 10 del giorno della partita. L'ultima misura prevista è l'impiego nel settore dei tifosi ospiti di volontari della società ospite con casacca da steward. C'è un ulteriore capitolo, dedicato alle partite considerate a rischio, nelle quali l'osservatorio sulle manifestazioni sportive si riserva di proporre al-

le Questure un pacchetto di misure ulteriormente restrittive: divieto di vendita dei tagliandi per le tifoserie ospiti nelle aree geografiche di provenienza, chiusura del settore ospiti e addirittura la disputa del match a porte chiuse in caso di elevata criticità del match, come negli ultimi play-off di serie A2 fra Forlì e Rimini.

LA REAZIONE

Il gruppo "Gioventù Bianconera", che sostiene l'Apu Old Wild West sia in casa che in trasferta, è firmatario insie-



PIANETA NBA

Doncic allunga con i Lakers, sarà la star del dopo LeBron

Luka Doncic è ancora giallo-rosa. Il fuoriclasse sloveno ha annunciato sui social network di aver rinnovato il contratto con i Los Angeles Lakers fino al 2028: guadagnerà la bellezza di 165 milioni di dollari in tre anni. Nell'accordo c'è anche un'opzione a suo favore per la stagione 2028/2029.

«Ho appena firmato il rinnovo con i Lakers - si legge nel testo pubblicato da Doncic - e sono entusiasta di continuare a lavorare per portare titoli a Los Angeles e rendere orgogliosa la Laker Nation. Sono grato ai Lakers, ai miei compagni di squadra e a tutti i tifosi che mi hanno dimostrato tanto affetto fin dal primo giorno. Questo è solo l'inizio».

Il giocatore nativo di Lubiana ha reso nota ai suoi follo-



Lo sloveno Luka Doncic, 26 anni

wer (sono oltre 10 milioni solo su Instagram) anche un'iniziativa benefica: «Oggi dono anche 5 milioni di dollari per aiutare 77 giovani atleti in tutto il mondo a inseguire i loro sogni, proprio come ho fatto io. Il basket mi ha dato tutto e

sono fortunato di poter restituire qualcosa e aiutare la prossima generazione». Doncic, che nei giorni scorsi è balzato agli onori delle cronache per la dieta ferrea che l'ha portato a perdere 15 chili in poche settimane, è arrivato a Los Angeles a febbraio tramite una clamorosa trade che ha coinvolto sei giocatori, incluso Anthony Davis (trasferitosi ai Dallas) e alcune scelte ai prossimi draft. Ora sarà la stella della franchigia del dopo LeBron che va per i 41 anni. Ora ecco il prolungamento del contratto con i Lakers, la franchigia Nba acquistata a giugno per 10 miliardi di dollari da Guggenheim Partners, il fondo americano in trattativa con la famiglia Pozzo per rilevare l'Udinese. —

G.P.



Biglietto nominale per aumentare la sicurezza e tanto altro: le nuove norme non piacciono alle tifoserie organizzate del basket

VERSO GLI EUROPEI

L'Italia batte anche il Senegal Ora giovedì sbarcherà a Trieste

TRENTO

L'Italbasket batte anche il Senegal e fa sua la Trentino Cup. A poco più di venti giorni dal debutto agli Europei, gli azzurri del ct Pozzeco forniscono un'altra prova convincente battendo la nazionale africana col punteggio di 80-56 (22-19, 48-36; 71-42) nella finale del primo torneo estivo in calendario. Il "Poz" rime-

scola le carte rispetto al quintetto iniziale schierato contro l'Islanda e in partenza si affida a Tonut, Pajola, Procida, Diouf e Akele. Dopo un avvio equilibrato il Senegal prova a scappare (12-18), ma l'Italia alza i giri del motore e con un parziale di 10-0 aperto da Ricci e concluso da Rossato ribalta il punteggio a proprio favore. Il primo allungo significativo degli azzurri arriva

negli ultimi tre minuti del secondo quarto: Diouf e Akele fanno a fette la difesa senegalese, si torna negli spogliatoi con l'Italia avanti di 12 punti (48-36). La ripresa è un monologo italiano, il parziale del terzo quarto (23-6) schianta un Senegal evanescente. Palma di Mvp per Momo Diouf, a referto con 17 punti e 6 rimbalzi in 23', doppia cifra anche per Procida e Ricci. Il



La grinta di Momo Diouf, il pivot degli azzurri

prossimo impegno degli azzurri è l'amichevole di sabato a Trieste contro la Lettonia di coach Banchi, con palla a due alle 20. Ci sarà anche Thompson, che raggiungerà i compagni giovedì, mentre Gallinari si aggosterà al gruppo più avanti, quando avrà terminato i play-off in Portorico. Un'altra notizia per il basket tricolore è il bronzo ottenuto dall'Italia agli Europei Under 18 maschili: sconfitta la Lettonia per 86-68 nella finale per il terzo posto. Dopo l'oro dell'Under 20 e il bronzo della Nazionale senior femminile, ecco un nuovo impulso per il movimento cestistico a tinte azzurre. —

G.P.

Serie A2

me ai tifosi delle altre curve di serie A di un testo in cui si esprime la propria contraddizione per il protocollo d'intesa. «Nessuna emergenza, nessuna esigenza. No al biglietto nominale», è il titolo della missiva, pubblicata sui social network dei vari gruppi organizzati: «La problematica principale per le tifoserie organizzate è avvicinare i giovani alla curva - si legge nel testo - e non certo promuovere episodi di violenza che albergano solo nelle menti di chi non vive la realtà della pallacanestro italiana». Gli ultrà, inoltre, esprimono il proprio malcontento per non essere stati coinvolti nel summit: «ancora una volta le decisioni inerenti i tifosi e le loro libertà sono state prese senza coinvolgere le parti interessate e per giunta subdolamente diffuse senza dar la possibilità di discuterne neppure alle società che poi dovranno imporre certe assurde norme con tutti i disagi conseguenti». In conclusione i gruppi organizzati sottolineano che in Europa il biglietto nominale non esiste e che ai tifosi va garantita la libertà di circolare e di acquistare i tagliandi per assistere alle partite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CLINIC

Vertemati a Trento fa una lezione con Poeta sulla bellezza del gioco

Il coach dell'Apu Old Wild West Adriano Vertemati è stato fra i protagonisti del workshop formativo «Academeet Fuoricampo», promosso in occasione della Trentino Cup. Il tecnico bianconero è stato fra i relatori dell'incontro insieme a Peppe Poeta, assistant coach Olimpia Milano, e Riccardo Fois, assistant Coach Italbasket e Sacramento Kings. Il tema del workshop è stato «La bellezza del gioco»: Vertemati ha offerto il proprio punto di vista su cosa rende bello il gioco, spaziando tra basket, arte e psicologia. —

G.P.

L'ASSIST



SISTEMA APU SQUADRA CHE INTRIGA MA CI SARA PERSONALITA'?



OTELLO SAVIO



Eimantas Bendzius

In attesa di vedere sul campo la nuova Apu versione Lba proviamo a fare alcune considerazioni su squadra e nuovi stranieri. È importante sottolineare che Udine è stato il primo club a completare il roster. Idee molto chiare o frenesia da neopromossa?

Per ora è giusto esprimere fiducia ma sarà soltanto un campionato quanto mai difficile a sentenziare se le scelte siano state adeguate e la chimica indovinata. Immaginiamo per una salvezza ragionevolmente tranquilla. Due dei nuovi stranieri giocavano già in Italia. Il primo è Skylar Spencer da Rieti, un numero 5 verticale e difensivo che ha dimostrato di saper fare il suo lavoro anche in serie A. Specialità della casa rimbalzi e stoppate mentre i tiri liberi sono un problema. L'altro, Eimantas Bendzius, 35enne ala alta, viene da ben 5 stagioni a Sassari ed è un tiratore seriale dall'arco: rendimento consolidato.

Ecco invece i tre innesti provenienti da altri tornei. Uno è Shakur Juiston, 29 anni, lungo rapido ed atletico, onorevole carriera tra Germania e Grecia, centro atipico di soli 2 metri di altezza. Poi DJ Brewton, giovane guardia che ama il gioco veloce e che ha prodotto numeri positivi in un torneo di medio livello come quello lituano. Infine l'ala piccola titolare, il 30enne Aubrey Dawkins, tiratore atletico e agile, ultima stagione spesa con buoni risultati tra Russia (10 punti di media) e Germania. Sono stati scelti uomini di sistema, nessun «go-to guy» come poteva essere Langston Galloway di cui si era vociferato. Strategia rispettabile. È auspicabile però che privilegiare il collettivo non abbia significato rinunciare a giocatori di personalità. Quest'ultima in serie A - ma non solo - rimane un ingrediente fondamentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Ferrari con accanto il compagno di squadra alla Gesteco Leonardo Marangon fa festa dopo l'oro agli Europei Under 20

Ferrari in pole

A pochi giorni dal raduno di Cividale, il campioncino d'Europa si racconta: «Emozione incredibile alzare la coppa, ora avrò un ruolo molto importante»

Gabriele Foschiatti

Sineddoche: la parte per il tutto. Francesco Ferrari è l'Italbasket U20. È l'emblema di una Nazionale partita lontana dalla luce dei riflettori e arrivata sulla vetta d'Europa per la prima volta dopo 12 anni senza medaglie. Ne è stato capitano e riferimento sui due lati del campo, è cresciuto di colpi man mano che la competizione entrava nel vivo e dopo la finale contro la Lituania ha meritato l'Mvp. Non male per un ragazzo che compirà 20 anni il 18 agosto, partito da Borgomanero e arrivato a Cividale con la testa sulle spalle e la voglia di prendersi tutto.

Quindici giorni fa diventavi campione d'Europa da Mvp. Lo hai realizzato?

«A dir la verità, no. Ci ho pensato per la prima volta mentre tagliavo la retina, ma era la prima volta che lo facevo ed ero preso più che altro dal capire come fare, all'inizio non ci riuscivo (ride, ndr). Poi, tra i festeggiamenti, ci siamo un po' persi».

Quando avete capito che avreste potuto ambire all'oro?

«Nei quarti contro Israele. Quando abbiamo iniziato la rimonta ho pensato: «Se vinciamo questa possiamo fare qualcosa di speciale». Siamo stati bravissimi, da quella partita poi abbiamo preso un sacco di fiducia, nonostante la sfortuna per i vari infortuni che ci ha portato a giocare la finale in 8. Fa un po' ridere rivedere come siamo saliti sul podio: due in stampelle, uno con la spalla rotta... Ne approfitto per fare ancora un grande augurio di pronta guarigione ai miei compagni».

Per te era una «last dance» con la Nazionale giovanile.

«Sì, per noi 2005 era l'ultima occasione. Non la vivevamo come un'urgenza di vincere, ma più come un riscatto; con la Nazionale io e Leonar-



Sopra, Francesco Ferrari, medaglia d'oro al collo, insieme ai compagni di Nazionale; sotto, l'atleta in maglia Gesteco

do Marangon arrivavamo da due noni posti consecutivi e ci siamo detti che non poteva finire ancora una volta così, erano anni che lavoravamo come matti d'estate per un mese. Siamo partiti con l'idea di arrivare almeno tra le prime 8 e una volta lì di giocarcela con tutte».

Proprio Marangon vi ha descritti come un «gruppo di personaggi». Lo confermi?

«Sì, e ve lo spiego (ride, ndr). Siamo, perché ancora sul nostro gruppo ci sentiamo ogni giorno, una squadra di soggetti particolari, ognuno con le sue stranezze e particolarità. In Nazionale non è facile legare perché il tempo è poco: noi invece siamo stati subito benissimo, anche grazie a questo. Grande merito va a coach Rossi, che ci ha trasmesso tanta fiducia e voglia di lottare, e a tutto lo staff, che ci ha supportato e sopportato».

C'era qualche rito speciale?

«Sì, la sera prima di ogni partita ci trovavamo sempre nello stesso bar e dividevamo delle crêpe o dei waffle. Abbia-

MERCATO

Intanto la Gesteco resiste alla Virtus e blinda l'Under 20

La Gesteco Cividale blinda Francesco Ferrari e aggiorna il calendario degli impegni estivi. L'Mvp di Eurobasket U20 ha firmato un rinnovo di contratto a giugno e lo rispetterà, vestendo la canotta gialloblù almeno per un'altra stagione, nonostante il pressing della Virtus Bologna. La soluzione scelta dalle parti è un biennale secco con finestre d'uscita reciproche alla fine del primo anno; almeno fino al 30 giugno 2026, quindi, il classe 2005 resterà in Friuli, con il ruolo da 4 titolare nel quintetto di Stefano Pillastrini. Anticipato invece l'esordio in amichevole della Ueb, che alla Riccione Basket Cup 2025 affronterà il 21 agosto alle 20.30 la Vuelle Pesaro e il giorno seguente, alla stessa ora, la Fortitudo Bologna.

mo iniziato dopo la sconfitta con la Germania, da lì abbiamo sempre vinto e ci siamo detti che era meglio continuare».

Il ricordo indelebile?

«L'emozione incredibile mentre alzavo la coppa, ma anche il taglio della retina, le foto di squadra... Sono tantissimi».

Ora le vacanze... ma fra poco si ricomincia.

«Ci volevano, ma continuo a lavorare in palestra perché l'11 agosto si avvicina. Ci aspetta un avvio complicato, che però non ci spaventa: troviamo energia da queste cose. Ci alleneremo forte per arrivare pronti, la A2 è cresciuta ancora di livello. Avrò un ruolo molto importante, le responsabilità aumentano e dovrò essere ancor più concentrato».

E ci sarà anche tuo fratello Alessandro.

«Per noi è un sogno, vivremo assieme e so che se mi comporterò male sarà lì pronto a tirarmi le orecchie. Io invece lo aiuterò a conoscere la città e a entrare in fretta nel gruppo, come Leo ha fatto con me». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

CAMPIONATI ITALIANI SU PISTA

Il medagliere dei tricolori sorride ai giovani friulani

A Firenze sono arrivati due ori, cinque argenti e un bronzo. Sul gradino più alto del podio un terzetto e una coppia

Francesco Tonizzo / FIRENZE

Due titoli italiani e la conferma che, dietro, quando non appaiati alle migliori e più numerose squadre regionali del ciclismo italiano, il Friuli Venezia Giulia recita sempre da protagonista. I recenti campionati italiani di ciclismo giovanile su pista hanno portato soddisfazioni al Comitato della FederCiclismo Fvg: il presidente Michele Bevilacqua ha applaudito atleti e tecnici presenti al velodromo Enzo Sacchi di Firenze, teatro della rassegna tricolore.

Le medaglie d'oro sono arrivate dal terzetto formato da Elena D'Agnese (Ciclistica Valvasone), Ambra Savorgnano e Vanessa Masotti (entrambe della Libertas Ceresetto), nella prova di velocità a squadre della categoria allieve della prima giornata, e dalla cop-



Savorgnano, Masotti, Dall'Agnese

pia formata da Gioele Taboga (Ciclistica Sacilese) e Niccolò Marzinotto (Gottardo Caneva), nella prova della "madison" allievi dell'ultima giornata. Inoltre, Emma Deotto (Valvasone) e Matilde Pitta (Libertas Ceresetto) hanno conquistato la medaglia d'argento nella "madison" esordienti femminile e la stessa Emma Deotto si è presa l'argento anche nella "omnium" esordien-

LA UDINE-SUBIT

Dell'Olio accelera e fa suo il successo Tocchet settimo

Francesco Dell'Olio, classe 2009, atleta pugliese della Pirata Cosmetall, ha vinto ieri l'edizione numero 39 della Udine - Subit, corsa organizzata dal Gs K2 di Andrea Baldan riservata agli allievi. Completando i 76 chilometri del percorso alla media di 39,590 Km/h, il biscegliese ha preceduto sul traguardo in salita il berico Andrea Endrizzi e lo sloveno Maj Bohak. Ai piedi del podio il sacilese Lorenzo Tocchet; settimo Mattia Piani (Pedale Manzanesse). Decisiva a 300 metri dall'arrivo, la poderosa accelerata di Dell'Olio. (f.t.)

ti femminile nella seconda giornata di gare, dietro alla lombarda Martina Pianta.

Ancora Ambra Savorgnano ed Elena D'Agnese hanno concluso al secondo posto la gara "omnium" allieve, alle spalle dell'Emilia Romagna, e Vanessa Masotti ha terminato al secondo posto la prova del "keirin" allieve, dietro alla lombarda Anna Bonassi. Podio anche per Justyn Michele Breda, portacolori della Ciclistica Sacilese, medaglia d'argento nella prova di velocità riservata agli esordienti. Infine, medaglia di bronzo per Gioele Taboga nelle prove del "omnium" allievi.

Nel medagliere conclusivo, primo posto a pari merito per Veneto e Lombardia, con sette medaglie d'oro a testa. Un gradino più sotto Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, con due ori ciascuno. Il contingente friulano è tornato a casa complessivamente con otto podi. Il rapporto tra risultati ottenuti e numero di tesserati - solo il 4% di tutti i giovani atleti italiani proviene dal Fvg, terra che ha dato i natali al campione olimpico e mondiale di pista Jonathan Milan - è clamoroso e, a dispetto di un solo velodromo funzionante a Pordenone, conferma la tradizione vincente che, negli ultimi anni, ha sempre permesso di applaudire titoli giovanili in serie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRO CICLISTICO DI PORDENONE

Vittoria in volata per Siri sul traguardo di Valvasone. Pegolo migliore juniores

VALVASONE

La ligure Irma Siri, classe 2006, ha trionfato nella 30ª edizione del Giro ciclistico della Provincia di Pordenone, valido come memorial Zilli riservato alle donne open. L'atleta del team Top Girls Fassa Bortolo, alla sua prima vittoria in questa categoria, ha vinto in volata, con una potente progressione, sul traguardo di Valvasone superando la pasianese Chantal Pegolo, portacolori della Us Consilio, che è dunque risultata la migliore tra le juniores, e Giulia Vallotto (Mendelspeck), terza sul podio. In top 10 anche Camilla Murro e Sofia Guichardaz (Libertas Ceresetto), rispettivamente settima e decima assolute e terza e quinta tra le U19.

La gara, organizzata dalla Ciclistica Valvasone, ha visto 139 atlete (70 élite e 69 juniores) provenienti da 25 squadre e 10 nazioni diverse correre lungo il circuito di 13,5 chilometri quasi completamente pianeggiante, ripetuto



Le volate vincenti di Irma Siri

to per otto volte.

Fino a due giri dal termine, l'azione principale è stata animata dalla bujese Asia Zontone (Isolmant Premac Vittoria) e dalla trevigiana Sara Luccon (Top Girls), riprese dal gruppo ai -20 km. Una brutta caduta (in rettilineo a velocità non eccessiva) a quattro chilometri dal traguardo ha lasciato una ventina di atlete a giocarsi la vittoria allo sprint, che ha visto il successo di Siri: questo rappresenta anche la terza vittoria di fila della squadra Top Girls a Valvasone. —

F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Atp Challenger al via per i maschi. A Cordenons ora si attendono i big

Rosario Padovano

/ CORDENONS

Archiviato il torneo Itf femminile con la vittoria di Nuria Brancaccio, prima azzurra a vincere la manifestazione dopo 7 anni, spazio ieri alle qualificazioni del torneo maschile. Sono iniziati a pieno ritmo gli incontri del tabellone di qualificazione della 22ª edizione dell'Atp Challenger 75 di Cordenons, montepremi 100mila dollari.

In apertura di giornata, sul campo Serena Maniva, Pietro

Romeo Scomparin è stato sconfitto con un doppio 6-2 dall'argentino Nicolas Kicker. Avanza invece Andrea Guerrieri che supera per 6-2, 6-4 Kirill Kivattsev. Dura poco invece la sfida tra Matteo Fondriest e il boliviano Juan Carlos Prado Angelo, con l'italiano costretto al ritiro quando era sotto per 5-1. Esce di scena anche la wild card Pietro Pampanin, superato nettamente dall'olandese Michiel De Kroom. Poca fortuna per Alessio Balestrieri, che raccoglie un solo game con l'argen-

tino Kestelboim. Più vicino alla vittoria Iannis Miletich, che cede 7-6, 7-6 all'ucraino Eric Vanselbohm al termine di un incontro giocato punto apunto.

Intanto nelle scorse ore è stato sorteggiato il tabellone principale: lo spagnolo Carlos Taberner è testa di serie numero 1. Dall'altra parte del tabellone il 36enne serbo Dusan Lajovic (145 Atp) è il numero 2. Il contingente italiano, in attesa della conclusione delle qualificazioni, vede al momento presenti sei gioca-



L'argentino Nicolas Kicker in azione all'Atp Challenger di Cordenons

tori. Federico Bondioli avrà il compito più arduo dovendo affrontare al primo turno Carlos Taberner. Stefano Traviglia (testa di serie numero 8), che quest'anno ha trionfato

nel challenger di Modena, affronterà l'ucraino Oleg Prihodko. Federico Arnaboldi, che nella scorsa edizione ha raggiunto i quarti di finale, se la vedrà con il redivivo Cedrik

Marcel Stebe.

Oggi dalle 11 si completeranno gli incontri del tabellone cadetto: si apre con Nicolas Kicker (Argentina) contro Andrea Guerrieri. Dopo le 15 il via alle tre sfide in programma sul campo centrale, tra cui l'atteso debutto di Dusan Lajovic, testa di serie numero 2, opposto al boliviano Murkel Dellien (284 Atp). In serata, non prima delle 19, il canturino Federico Arnaboldi sfiderà il tedesco Cedrik Marcel Stebe. Debutto dei big, Lajovic a parte, previsto successivamente. Chi vincerà il torneo? Il pronostico è incerto, molto dipenderà anche dal clima. Non fa caldissimo e dopo l'abbondante pioggia della scorsa settimana si attende una tregua. La gente sogna una finale tra Taberner e un italiano, come a Umago. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!

per un'estate informata e rilassata



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 | Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione: **nord+est multimedia**



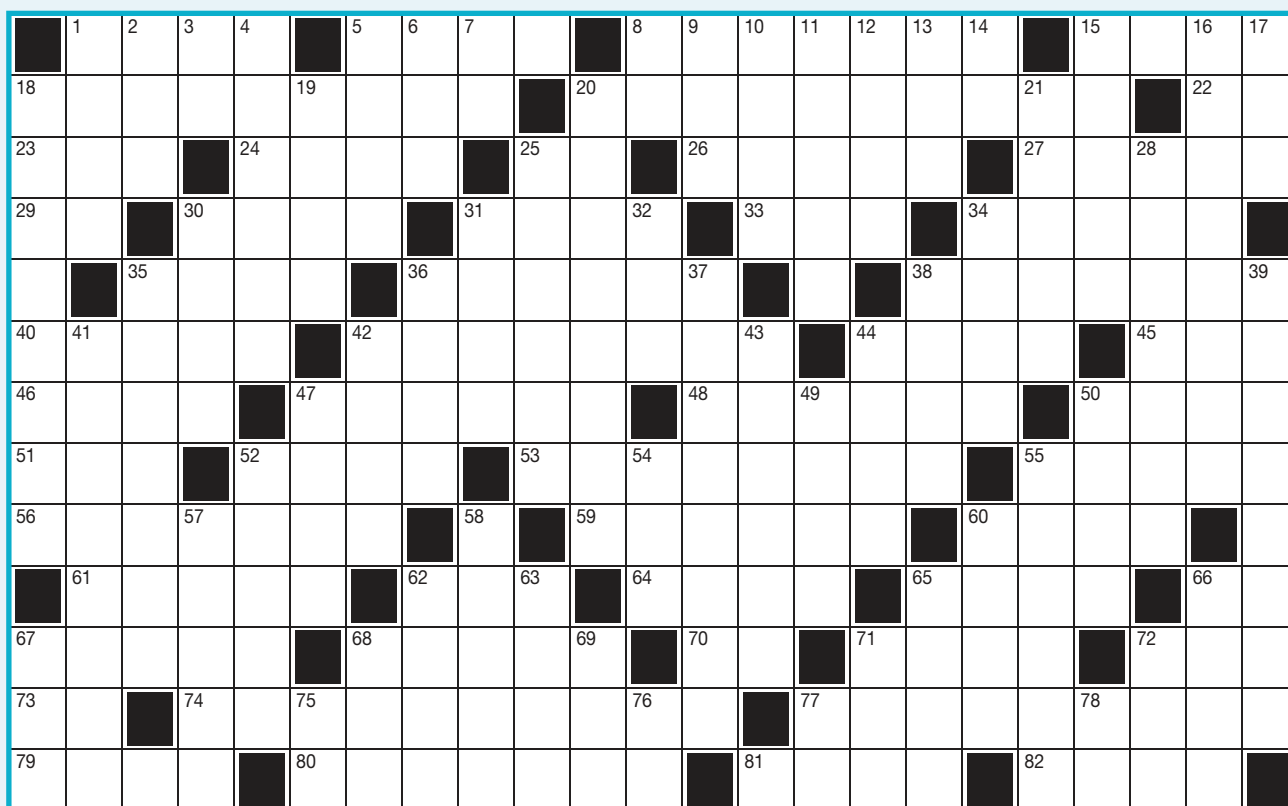
la tribuna **la Nuova** **IL PICCOLO** **il mattino** **Corriere Alpi** **Messaggero**

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

ORIZZONTALI: 1. Punteggiano cravatte - 5. Interno... di classe - 8. Superfici di grandi dimensioni - 15. Lo spazzola chi si abbuffa - 18. L'artista di *Roar* (nome e cognome) - 20. Espone in musica i propri testi - 22. Le ali dell'Arsenal - 23. Chi ne aveva la febbre... andava a cercarlo - 24. Ispidi, pungenti - 25. In croato - 26. La compianta Raffaella del *Tuca Tuca* - 27. Comune della Lunigiana - 29. Non qua - 30. Si defalcano dai pesi lordi - 31. Le linguette dei clarinetti - 33. Basso in modo insolito - 34. Il Villa del calcio inglese - 35. I pasti della sera - 36. Mitologica tessitrice - 38. Stella dello Scorpione - 40. Approdo di navi - 42. Stimata, che ha valore - 44. Precede la iota greca - 45. Le iniziali di Poe - 46. Fu il primo re d'Israele - 47. Un'alunna... che non studia - 48. Nette, terse - 50. L'ultima ingiuria a Gesù - 51. I primi rudimenti - 52. Da una... nasce l'altra - 53. Il Respighi compositore - 55. Appagate a tavola - 56. Futuro universitario - 59. La pianta sacra ad Apollo - 60. Partizione di commedia - 61. Il sonno dei bambini - 62. Si indica con omega - 64. Solidi... gelati - 65. Sfocia presso Tortosa - 66. Le hanno matti e savi - 67. Molto prudente - 68. Tra un nome e uno pseudonimo - 70. Le prime del Genoa - 71. Cieca da un solo occhio - 72. Canale americano di news - 73. Ai piedi dell'Ararat - 74. Figura della geometria piana - 77. È fissato nelle sue ossessioni - 79. Meno del necessario - 80. Costoso antipasto - 81. Si pongono per costruire - 82. Città nel cuore della Sicilia.



VERTICALI: **1.** Una gomma elastica - **2.** Prefisso per udito - **3.** Ai capi dell'Intercity - **4.** Era la quantità di grano assegnata a ogni fornaio - **5.** È protetta dalle Muse - **6.** Cantone elvetico - **7.** La fine di Wally - **8.** Affermazione russa - **9.** La S.p.A. negli Usa - **10.** Misure per cereali - **11.** Si combatte con la naftalina - **12.** Li spendiamo dal 2002 - **13.** Ha valore di questa - **14.** Sono opposti nella bussola - **15.** Porto di fronte a Gibilterra - **16.** Gli stabilimenti con le spiagge - **17.** Un'onda allo stadio - **18.** Così viene detto... un filmone - **19.** Precede la esse - **20.** Mandata via... malamente - **21.** L'acconciatura con i dreadlocks - **25.** Asino selvatico - **28.** Il vero



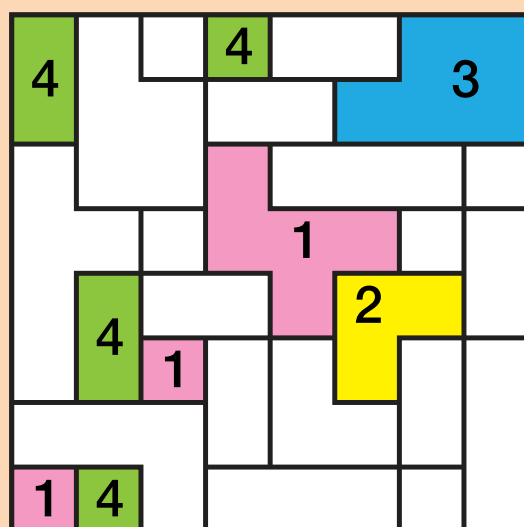
nome di Jovanotti - **30.** L'eroe di Alt Dorf - **31.** Zona circoscritta - **32.** Fu una regina di Spagna - **34.** Battenti di armadio - **35.** Cola da alcuni alberi equatoriali - **36.** Quella bianca... non spara - **37.** Studia le comunità umane - **38.** Antico cantore greco - **39.** Si cuoce alla griglia - **41.** Imbarcazione da diporto - **42.** Contegni studiati - **43.** Trampoliere di palude - **44.** Recipiente da cantina - **47.** Privi di compagnia - **49.** Si indirizzano al bersaglio - **50.** È diverso dal dittongo - **52.** Scendono nei torrenti - **54.** Sta per telecomunicazioni - **55.** Bizzarre, anormali - **57.** Nel termine fissato - **58.** Un Massimo attore - **60.** Noto gruppo musicale svedese - **62.** Il nome di vari re nordici - **63.** Una specialista in sortilegi - **65.** Il De Luca scrittore - **66.** Un fianco del bacino - **67.** Comanda la compagnia (abbr.) - **68.** Amministrativo Tecnico Ausiliario - **69.** La chiave di violino - **71.** La comandava Salan (sigla) - **72.** Si ripete quando si brinda - **75.** Le iniziali del divo Cruise - **76.** A lei - **77.** Simbolo del pascal - **78.** Principio di onestà.



La griglia è composta da 9 righe e 9 colonne ed è divisa in 9 settori quadrati. Lo scopo del gioco è inserire in ogni casella una cifra da 1 a 9 in modo che ogni riga, ogni colonna e ogni settore le contenga tutte senza che vi siano ripetizioni!

3	2	6			8		1	
8		5	7			4	3	9
4	9		3	5	1		2	
	6	9		8		1		3
		3	9		4	2		
1		8		3		9	7	
	7		6	2	3		5	4
6	8	4			5	3		2
	3		8			7	6	1

Usando solo i colori rosa, giallo, blu e verde
(o i numeri da 1 a 4), colora tutte le aree
bianche in modo che due aree vicine non
abbiano MAI lo stesso colore.
Aree con lo stesso colore NON POSSONO
toccarsi nemmeno in diagonale.



E	A	Z	P	D	T	R	E	M	O	S	A	M	E	R	C
U	N	G	U	E	N	T	O	F	E	R	O	C	E	O	S
A	I	O	R	C	S	O	E	C	A	D	L	D	S	O	A
T	D	R	I	I	C	C	N	S	E	I	T	T	O	L	
A	A	F	I	S	C	H	I	E	T	T	O	T	R	O	M
L	P	H	A	I	I	H	I	T	U	L	I	P	A	N	O
A	M	C	C	O	C	C	I	N	E	L	L	A	P	R	N
S	A	N	A	N	A	C	N	T	E	M	E	R	A	O	E
N	L	E	A	E	O	R	T	I	R	O	P	C	N	T	A
I	E	P	U	R	C	A	P	I	T	O	L	O	O	S	N

CHIAVE (2,7): Un cantautore britannico

CAPITOLO	ECLETTICO	MEDITARE	RUPE	TEMPO
CASCO	FEROCE	MOSCA	SALMONE	TERRA
COSTOLETTA	FISCHIETTO	PARCO	SECCHIO	TIRO
CREMA	INCISIONE	PESCI	SOTTILE	TRAPANO
DECISIONE	INSALATA	REMO	STORNO	UNGUENTO



Per barattoli “vicini” s’intendono quelli che si toccano sopra e sotto e quelli a fianco; sapendo che il barattolo con sorpresa;

- ha tra i suoi vicini uno o più barattoli gialli;
- non ha tra i suoi vicini barattoli azzurri;
- non ha o sopra o sotto di sé un barattolo verde;

qual è il barattolo con sorpresa?

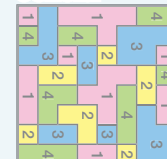


Le soluzioni

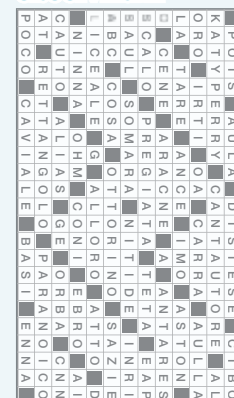
CRUCIPUZZLE



SUDOKU

**QUATTRO
COLORI**

CRUCIVERBA



Il Meteo



OGGI IN FVG



Tempo stabile con temperature in aumento; cielo in genere poco nuvoloso per velature ad alta quota, variabile sui monti dal pomeriggio per formazione di cumuli sparsi. Sulla costa probabile cielo sereno; venti di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni, ma non sono attese precipitazioni degne di nota.
Centro: Giornata con venti settentrionali e cielo che si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: In questa giornata l'atmosfera potrà essere instabile su Puglia e Appennini dove si verificheranno isolate piogge.
DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento e le temperature in aumento. Il cielo si potrà vedere prevalentemente sereno.
Centro: La giornata sarà caratterizzata da condizioni di bel tempo, il cielo infatti si potrà vedere sereno.
Sud: Giornata che trascorrerà con il bel tempo, il sole splenderà in un cielo sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana inizia con voglia di fare e dire. Hai idee che spingono per uscire allo scoperto, ma le stelle ti invitano a scegliere con cura dove investire la tua energia.

LEONE
23/7 - 23/8

Lunedì ti vede brillante e determinato. Sei in una fase in cui puoi attirare consensi e dare forma a un sogno che coltivi da tempo. Le stelle ti regalano magnetismo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di aria, di spazio, di futuro. E le stelle ti incoraggiano a puntare lo sguardo in avanti. Ma prima, guarda bene dove sei: ci sono già semi che stanno germogliando.

TORO
21/4 - 20/5

Un lunedì che parte lentamente ma con forza interiore. Hai bisogno di certezze, ma forse è proprio il cambiamento a portarti stabilità. Lascia spazio a qualcosa di nuovo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Hai voglia di ordine, ma il lunedì ti chiede di accettare anche ciò che non puoi controllare. È proprio lì che può nascere qualcosa di bello. Lascia spazio a una sorpresa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il lunedì ti sorride con concretezza e piccoli risultati. Non serve strafare: il passo lento ma deciso sarà quello che ti porterà più lontano. Sei sulla strada giusta.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente corre veloce, e il lunedì ti trova curioso e creativo. Attenzione, però: non tutto va detto subito. C'è magia nel saper aspettare il momento giusto.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata perfetta per iniziare qualcosa di nuovo con grazia e misura. Il tuo stile gentile oggi può aprire nuove strade professionali o rafforzare un legame affettivo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai bisogno di stimoli nuovi e oggi potresti trovarli proprio dove non guardavi. La tua originalità è una risorsa preziosa: condividila con chi sa ascoltare davvero.

CANCRO
22/6 - 22/7

Hai bisogno di protezione, ma anche di espansione. Oggi puoi trovare un equilibrio tra il dentro e il fuori. Un pensiero condiviso può alleggerire anche la giornata più faticosa.

SCORPIO
23/10 - 22/11

Un lunedì che inizia con intensità ma si addolcisce col passare delle ore. Hai dentro di te una risposta che stavi cercando da tempo: oggi potrebbe emergere senza sforzo.

PESCI
20/2 - 20/3

Il tuo mondo emotivo oggi è pieno di sfumature. Se riesci a non lasciarti sopraffare, ogni emozione diventa guida e ti regala la chiave per sbloccare qualcosa che attendevi da tempo.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso con temperature massime in aumento. Venti di brezza. Di notte possibile qualche nebbia in pianura.

Tendenza: Al mattino variabilità con qualche possibile rovescio temporalesco sparso, poi cielo poco nuvoloso, variabile sui monti. Sulla costa soffierà Bora moderata.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle 19.30 ore 8.30 del giorno successivo a battenti chiusi con diritto di chiamata

Gervasutta Tel. 04321697670
Via Marsala, 92

Apertura diurna con orario continuato (8.30 / 19.30)

Alla Salute Tel. 0432504194
Via Mercatovecchio, 22

Asquini Tel. 0432403600
Via Lombardia, 198/A

Aurora Tel. 0432580492
V.le Forze Armate, 4/10

Del Monte Tel. 0432504170
Via del Monte, 6

Londero Tel. 0432403824
V.le Leonardo da Vinci, 99

Manganotti Tel. 0432501937
Via Poscolle, 10

Nobile P.ta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo

Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

San Marco Benessere Tel. 0432470304
V.le Volontari della Libertà, 42

Sartogo Tel. 0432501969
Via Cavour, 15

Zambotto Tel. 0432502528
Via Gemona, 78

Diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)

Aiello Tel. 0432232324
Via Pozzuolo, 155

Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariù Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877

Degrassi Tel. 0432480885
Via Monte Grappa, 79

Del Sole Tel. 0432401696
Via Martignacco, 227

Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339

Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676

Favero Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882

Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983

Palmanova 284 Tel. 0432521641
V.le Palmanova, 284

Pasini Tel. 0432602670
V.le Palmanova, 93

San Gottardo Tel. 0432618833
Via Bariglaria, 24

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Aquileia Corradini Tel. 043191001
C.so Gramsci, 18

Bertolo Tilatti Tel. 0432917012
Via Virco, 14

Buttrio Sabbadini Tel. 0432674136
Via Divisione Julia, 14/16

Campoformido Com.le di Basaldella Tel. 0432560484
P.za IV Novembre, 22

Gonars Tancredi Tel. 0432993032
Via E. De Amicis, 64

Latisana Al Duomo Tel. 0431520933
P.za Caduti della Julia, 27

Lignano Sabbiadoro Comunale Tel. 0431422396
Via Raggio dell'Ostro, 12

Lusevera Coradazzi Tel. 0432787078
Frazione Vedronza, 26

Majano Trojani Tel. 0432959017
Via Roma, 37

Malborghetto Valbruna Guarasci Tel. 042860404
Via Potebbana, 14

Moimacco Di Moimacco Tel. 0432722381
Via Roma, 25

Reana del Rojale De Leidi Tel. 0432857283
Via del Municipio, 9/A

Resia Comunale Tel. 043353004
Via Roma, 1

San Vito al Torre San Vito Tel. 0432997445
Via Roma, 52

San Vito di Fagagna Rossi Tel. 0432808134
Via Nuova, 43

Sappada Loaldi Tel. 0435469109
Borgo Bach, 67

Tolmezzo Chiussi Tel. 04332062
Via Giacomo Matteotti, 8/A

Venzzone Bissaldi Tel. 0432985016
Via Pontabbana, 35



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	17	26	22 Km/h
Monfalcone	15	26	19 Km/h
Gorizia	15	26	19 Km/h
Udine	13	26	12 Km/h
Grado	14	27	13 Km/h
Cervignano	16	26	18 Km/h
Pordenone	14	27	8 Km/h
Tarvisio	8	22	25 Km/h
Lignano	13	27	12 Km/h
Gemona	12	25	18 Km/h
Tolmezzo	12	24	19 Km/h
Forni di Sopra	7	20	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	24
Grado	poco mosso	0,3 m	25
Lignano	poco mosso	0,2 m	25
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	25

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	15	20	Copenaghen	15	21	Mosca	17	22
Atene	22	30	Ginevra	12	27	Parigi	17	27
Belgrado	16	24	Lisbona	17	34	Praga	13	20
Berlino	14	23	Londra	16	20	Varsavia	13	24
Bruxelles	16	24	Lubiana	10	24	Vienna	13	24
Budapest	22	30	Madrid	20	37	Zagabria	14	25

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	14	27
Bari	20	25
Bologna	15	30
Bolzano	13	29
Cagliari	18	29
Firenze	15	31
Genova	20	25
L'Aquila	11	26
Milano	15	26
Napoli	19	29
Palermo	21	28
Reggio C.	23	29
Roma	16	31
Torino	14	27
Venezia	18	26

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 **3533851122**

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero del lunedì

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 agosto 2025
è stata di 25.519 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

UNA PALESTRA PER LA MENTE, SENZA REGOLE NÉ ISTRUTTORI
ALLENATI COME VUOI CON GIOCHI LOGICI, ENIGMI VERBALI, SFIDE MATEMATICHE E QUIZ CULTURALI.
OGNI ESERCIZIO STIMOLA UN'ABILITÀ DIVERSA: MEMORIA, CREATIVITÀ, OSSERVAZIONE, RAGIONAMENTO.
NESSUN PERCORSO OBBLIGATO.
SEGUI LA CURIOSITÀ E MIGLIORA CON LIBERTÀ.
IL CERVELLO SI ALLENA GIOCANDO

DAL 2 AGOSTO IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna
di Treviso

la Nuova
di Venezia e Mestre

IL PICCOLO

il mattino
di Padova

Corriere Alpi

Messaggero
Veneto

IN COLLABORAZIONE CON **G R I B A U D O**